

## EDITORIALE

### Fellini

La Commissione nazionale valutazione film (Cnvf) della Conferenza Episcopale Italiana pubblica oggi (ieri, mercoledì per chi legge), sul proprio sito e sul sito dell'Ufficio, un eBook dedicato a Federico Fellini, nell'anno del centenario, dal titolo *"Il cinema di Federico Fellini. Una lettura pastorale tra passato e presente"*. All'indomani della presentazione ufficiale della 77ª Mostra del Cinema della Biennale di Venezia, l'obiettivo della pubblicazione è provare a cogliere il lascito del grande regista nell'immaginario collettivo del Paese. Si parla di storia, poesia, cultura e arte... e tutto sembra sfidare il tempo e lo spazio. Rileggere - attraverso l'eBook - le schede pastorali del Centro cattolico cinematografico (struttura a partire dalla quale nel corso dei decenni si è giunti alla Cnvf) che hanno accompagnato i film di Fellini, non è certo un'operazione nostalgica oppure una correzione di rotta rispetto al passato; piuttosto, è radicarsi ancora di più in una memoria che ancora oggi si fa storia.

Nelle settimane sospese dal Covid-19 che hanno condizionato e continuano a condizionare la nostra vita e le nostre abitudini, comprese quelle del cinema e dei suoi Festival, ritornano le domande di Gelsomina (Giulietta Masina) nel film *"La strada"* del 1954: *"Quale? E a cosa serve? Chi?"*. Sono interrogativi che intrecciano l'esistenza e danno senso anche ai nostri giorni.

**vincenzo corrado**  
direttore ufficio  
nazionale  
comunicazioni sociali

## Proteste per le scritte neo-nazi E il sindaco le fa cancellare

IVREA - Torna alla ribalta Rebel Firm, gruppo di estrema destra che ha apposto la sua firma a fianco delle scritte *"I love Htlr"*, *"White lives matter"* e *"Difendi la tua razza"*, vergate su un muro di via Dora Baltea con spray nero. Una signora, che abita in zona, le ha fotografate e segnalate una quindicina di giorni fa *"ma - lamentava - non è ancora accaduto nulla"*. Al coro di

indignazione si sono uniti i partiti della sinistra, l'Anpi, la stessa Lega e, infine, il sindaco e il presidente del Consiglio comunale, chiamati in causa e accusati di inerzia. Da Palazzo civico condanna senza equivoci delle ideologie nefaste (ma anche, in genere, di chi imbratta i muri), e l'invio dei cantonieri a cancellare le scritte.

(pag. 14)



ORA DIVENTA NECESSARIO PROGETTARE UN MODELLO EDUCATIVO NUOVO

## Fioccano i maturi con lode Ma il futuro è un'incognita

*In Canavese tanti risultati di eccellenza all'esame di Stato*

CANAVESE - I maturandi canavesani non si sono fatti scoraggiare dalla didattica a distanza e, in generale, hanno superato brillantemente la prova della maturità: numerosi, più che negli anni passati, i 100 con lode. Ma il confronto della maturità Covid-19 con il passato è un paragone non corretto. Più giusto sarebbe partire dalla maturità Covid-19 per immaginare un futuro diverso per la scuola. La scommessa sarà quella di saper trarre da questa *"nuova"* maturità forze e stimoli per il prossimo anno. In questi giorni le scuole hanno lavorato molto, trasformato aule, applicato distanze tra i banchi, cercato nuove aule. Ma forse con il Covid-19 bisognerà anche ripensare il concetto stesso di edificio scolastico, come pure il concetto di trasporto di massa degli alunni stipati sui bus...

(pagg. 2, 3)

Partono i lavori di restauro al Palazzo degli Studi del Liceo "Botta"



(pag. 4)

## Ecco il calendario: a scuola dal 14 settembre all'11 giugno

TORINO - Ufficializzato ieri, dalla Regione, il calendario scolastico 2020-2021. Si rientrerà in aula (per così dire) lunedì 14 settembre e le lezioni proseguiranno fino a venerdì 11 giugno (30 giugno per le scuole

dell'infanzia). Unico *"ponte"* previsto è, a dicembre, quello dell'Immacolata: niente lezioni il 7 e 8 dicembre. Le vacanze di Natale andranno da mercoledì 23 dicembre a mercoledì 6 gennaio inclusi. Lezioni sospese, per

Carnevale, da sabato 13 a mercoledì 17 febbraio compresi. E vacanze di Pasqua da giovedì 1° a mercoledì 6 aprile. Saranno giorni festivi, come sempre accade, 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno.

*I giardini  
del Castello  
di Agliè gratis  
per i residenti*

(pag. 9)

*Castellamonte  
alle urne  
Mazza contro  
Falletti?*

(pag. 10)

*L'ingresso a  
Cuzeaglio di  
don Luca  
Meinardi*

(pag. 10)

*Dati Inail:  
quasi 8 mila  
infortuni...  
da Covid*

(pag. 12)

### I cimeli di Ayrton Senna ritrovati a Chivasso



(pag. 14)

### Gino Pistoni, il ricordo di un sacrificio



(pag. 18)

PRIMARIA IMPRESA ONORANZE e TRASPORTI

## GARDA

ONORANZE FUNEBRI

REPERIBILITÀ  
CONTINUA  
345.335.72.97

PRATICHE  
PENSIONISTICHE  
GRATUITE  
IN SEDE

**IVREA - Tel. 0125.627460**  
**Via Guarnotta, 4 (Zona Ponte Vecchio)**

**Il commento**

di Mario Berardi

**Governo distributore di aiuti a pioggia o paladino di scelte strategiche?**

Governo senza pace. I due ottimi risultati ottenuti (il contenimento sanitario del Covid-19 e il conferimento di oltre 200 miliardi da Bruxelles per il *Recovery fund*) non hanno spostato il quadro politico: nei sondaggi il destra-centro è al 48% (con la Meloni che sottrae voti a Salvini) mentre la coalizione Conte è ferma al 42. Il gradimento nei confronti del premier è elevato, ma non si traduce a favore dei partiti: il Pd è bloccato sul 20%, i grillini perdono la metà dei voti delle politiche, Renzi e la sinistra di Bersani faticano sul 3%. Manca alla coalizione un progetto condiviso di lungo respiro e prevale la contesa su ogni tema: dalla nuova legge elettorale alla riforma della giustizia, dalla ripresa scolastica alle linee d'intervento per la rinascita economico-sociale. Conte, sentendosi fragile, cerca ora un allargamento della maggioranza, con il sì di Berlusconi sulle misure più importanti, offrendo in cambio a Forza Italia (Brunetta) la presidenza della Commissione di controllo sulla gestione dei "ricchi" fondi europei; ma anche su questo tema ci sono resistenze nei gruppi parlamentari.

Aiuta il premier la radicalizzazione delle posizioni della Lega, in difficoltà nella sua roccaforte lombarda per le inchieste della Magistratura sul presidente Fontana e su due ex commercialisti del Carroccio. L'insidia più rilevante per la coalizione viene dalla scottante questione del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Secondo il commissario UE Gentiloni, i soldi del *Recovery fund* arriveranno tra un anno; nel frattempo, per evitare una crisi di liquidità o un rinvio delle misure di sostegno all'economia, l'Italia dovrebbe richiedere gli stanziamenti del Mes, nonostante l'opposizione dei grillini, di Meloni e Salvini. Avrà il premier il coraggio di questa scelta? Attenderà come motivazione le previste difficoltà autunnali? Si parla addirittura di un aut-aut della BCE: senza il Mes stop al bazooka di acquisti di titoli di Stato italiani. Per il ministero del Tesoro sarebbe una strada senza uscita.

Lo stato di necessità non è un buon consigliere perché le risorse in gioco sono immense ed esigono indirizzi meditati dall'intero Parlamento, maggioranza e opposizione, con una prospettiva pluriennale. Il Covid-19 ha cambiato il quadro socio-economico in pochi mesi: il mito del dio-mercato, che tutto risolve, è crollato di fronte all'Apocalisse suscitata dalla pandemia (anche gruppi multinazionali come la Fiat-Fca sono corsi a chiedere prestiti agevolati statali). È riemersa la linea del primo centro-sinistra con Fanfani, Moro, Nenni, La Malfa: una terza ipotesi tra liberismo totale e statalismo, con un ruolo di forte mediazione del Governo e del Parlamento.

Ma quale mediazione: assistenziale, propulsiva, riformatrice? Palazzo Chigi distributore indifferenziato di aiuti o propugnatore di precise scelte strategiche? Scuola, sanità, infrastrutture, digitalizzazione, investimenti verdi, o sovvenzioni a pioggia? Ancora: gli investimenti produttivi non possono far dimenticare al Governo le aree di povertà e ingiustizia accresciute dall'epidemia. Come ha scritto la Corte dei Conti, il reddito di cittadinanza ha salvato migliaia di persone dalla miseria assoluta, anche se va rivisto come strumento per l'avvio al lavoro; e la continua fuga di giovani, specialmente dal sud, va affrontata con precise indicazioni sulla scuola e la formazione professionale; quanto alla presenza dello Stato nelle imprese va vista come tutela delle situazioni più fragili (Ilva, Alitalia, Embraco...), con l'obiettivo di un ritorno alla normalità di impresa, con la tutela dell'occupazione.

Con un disegno riformatore Governo e Parlamento possono recuperare la fiducia alla politica di milioni di persone; con una politica clientelare avremmo il Covid nelle istituzioni, nonostante il soccorso di Bruxelles.

Infine un'annotazione da "Avvenire" su un tema etico delicato: i tecnici della Camera hanno eccepito sul testo del ddl sulla spinosa questione della "omotransfobia" perché i termini non sono espressi in una corretta logica giuridica; in altre parole, siamo alla propaganda, non a un testo normativo ineccepibile. Ma tutti, laici e cattolici, sperano in una Repubblica trasparente e garantista, per un corretto confronto delle opinioni, non sottoposte alla valutazione di merito di ottomila togati.

L'estate spinge la politica a riflettere oltre gli interessi di parte, mentre i barconi di migranti che arrivano dalla Tunisia ci ricordano il permanente dramma della quarta sponda del Mediterraneo, costantemente richiamato da un sempre attento Papa Francesco.

OCCHI PUNTATI SOPRATTUTTO SUI GIOVANI, CHE ANDRANNO ACCOMPAGNATI

# Chi riparte a settembre?

## Dopo il lockdown, c'è chi fa fatica a ripartire...

Luglio è sempre stato il mese in cui si teneva il fiato sospeso fino ai voti della maturità, che sancivano il momento in cui si diventava un po' più grandi e si poteva partire per le prime vacanze da soli, senza i genitori. Chissà quanti giovani sono riusciti ad organizzarsi, magari con viaggi di prossimità, a ripetere questo rito, questo passaggio che è un ulteriore piccolo distacco da casa e dalla famiglia. In quest'anno tutto strano, in cui sono saltate tutte le routine, in cui la casa è stata nido e prigione, in cui le distanze hanno fatto sentire il proprio peso, in cui l'esame di maturità ha subito profondi cambiamenti favorendo alcuni e danneggiando altri, che cosa possiamo aspettarci per tempi futuri? Abbiamo visto studenti che sono stati premiati, perché è stata loro riconosciuta la capacità di adattarsi o perché agli insegnanti è mancata talmente tanto la scuola che anche il più fastidioso degli alunni (quello che silenziava il microfono o che, con la scusa di avere poca connessione, oscurava il video e si rimetteva a dormire...) è risultato un tenero virgulto da guardare con tenerezza. Abbiamo visto ritmi di lavoro, di sonno, di svago alterarsi, perché la dimensione tempo si è modificata, facendoci apparire ignari protagonisti dei quadri di Dali.

A settembre ci si dovrà confrontare con gli esami a numero chiuso per l'accesso all'università, riprendere i libri in mano per spolverare e acquisire conoscenze per



affrontare un nuovo percorso. C'è chi ha cominciato a guardare la lista dei concorsi per tentare di raggiungere quel posto fisso che fa sentire stabili e protetti. Chi si è già impegnato in attività lavorative, quelle possibili, e chi avrà cominciato a preparare curriculum da mandare a destra e a manca. Saranno altrettanto compassionevoli gli organizzatori degli esami con chi è sopravvissuto a quest'anno o saranno implacabili perché i posti sono sempre inferiori alle richieste?

Dopo il periodo di chiusura a cui tutti ci siamo attenuti per evitare la diffusione del virus, molte persone hanno faticato e faticano a riprendere il contatto con l'esterno: "sindrome della capanna" è stata definita la difficoltà ad uscire di casa, favorita anche dalla possibilità di lavorare presso il proprio domi-

cilio, dal sentirsi meno stressati dalle corse quotidiane ma che può intaccare quella vitalità e quella spinta utile a dare il giusto passo a ciò che facciamo e agli obiettivi che ci poniamo per il futuro.

Relativamente agli adolescenti e ai NEET (acronimo che definisce quei ragazzi che non sono impegnati nelle attività di formazione o lavorative), si è spesso parlato di "sindrome di Hikikomori", in cui tutte le attività si concentrano nella propria camera da letto, le interazioni con gli altri avvengono esclusivamente attraverso dispositivi elettronici e sono evitate le relazioni e le comunicazioni dirette con gli altri. È il caso di tenere d'occhio queste situazioni: dobbiamo fare attenzione e dare il sostegno necessario a chi va in ansia al pensiero di ritrovarsi a competere o a

semplicemente riprendere i ritmi abituali; dobbiamo fare in modo che i giovani siano incoraggiati a riprendere il proprio volo. Se molti concentrano l'attenzione sulla ripresa economica, noi dobbiamo essere sensibili alla ripresa del nostro capitale umano, soprattutto quello composto dai nuovi grandi, dai ragazzi che si affacciano oggi ad un nuovo ciclo e spronarli a non mollare, a non prendersi anni sabatici, di riflessione, che rischiano di ampliare sensazioni di decontestualizzazione.

I giovani di questi anni dovranno essere sorvegliati speciali e gli adulti, genitori o educatori, dovranno essere pronti ad intervenire tempestivamente per far superare eventuali sentimenti di inefficacia o di incompetenza.

**cristina terribili,**  
psicologa-psicoterapeuta

**Europeando...**

di Franco Chittolina

## Luci e ombre nelle decisioni del Consiglio Europeo

Il buon risultato del Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo che ha liberato risorse imponenti per rispondere alla crisi indotta dalla pandemia non ha fatto felici tutti. Di relativa importanza le critiche "comunque" dei sovranisti nostrani, che vi hanno visto una "fregatura" dell'Unione Europea a spese degli interessi nazionali o vi hanno intravisto, non senza qualche ragione, un'ulteriore erosione alla sovranità dei Paesi UE.

Meritevole di maggiore attenzione è la reazione del Parlamento europeo, formalizzata con una Risoluzione adottata a larghissima maggioranza nella sessione del 23 luglio.

Alle 67 pagine delle Conclusioni del Consiglio europeo nella sessione straordinaria dal 17 al 21 luglio il Parlamento europeo ha risposto con un puntiglioso documento in 27 punti che non fa sconti ai 27 Capi di Stato e di governo UE, ma neanche alla stessa Commissione europea, tradizionale alleata dell'Assemblea di Strasburgo.

Dopo aver reso omaggio alle vittime del Coronavirus e apprezzato l'adozione del "Piano per la ripresa" (quello dei 750 miliardi di euro provenienti da un debito comune europeo, giudicato un passo avanti "storico" per l'UE), la Risoluzione esprime severe critiche al prevalere degli interessi nazionali, rimprovera ai Capi di Stato e di governo di non aver dato una risposta adeguata alle minacce di alcuni Paesi allo stato di diritto, di non avere affrontato il problema dei rimborsi dei prestiti deliberati, varco verso una fiscalità europea; deplora di non aver assicurato una risposta urgente alla crisi, rinviando l'attivazione del Piano al 2021, e annuncia che a proposito del bilancio 2021-2027 il Parlamento farà valere le proprie prerogative di Autorità di bilancio e non accetterà fatti compiuti.

Quest'ultima considerazione offre l'occasione di chiarire limiti e competenze del Parlamento rispetto alle decisioni del Consiglio europeo: mentre sul "Piano per la ripresa" il Parlamento non ha un

formale potere di intervento, sarà invece vincolante la posizione che esprimerà dopo l'estate sul bilancio 2021-2027.

Nei giorni scorsi il Parlamento europeo ha da una parte sostenuto, pur con qualche riserva, la proposta della Commissione europea sul "Piano per la ripresa", cui dedica incoraggianti considerazioni di natura politica e, dall'altra, chiede alla Commissione di resistere sui tagli che i governi nazionali hanno operato sulla sua proposta di bilancio.

Il dibattito ha fatto registrare un evidente imbarazzo di Ursula von der Leyen, coinvolta nel compromesso raggiunto a Bruxelles dove, per salvaguardare il "Piano per la ripresa", ha dovuto cedere su alcuni importanti capitoli del bilancio 2021-2027, come la transizione energetica, la ricerca e l'innovazione, il sostegno alle imprese e la cooperazione internazionale.

La Risoluzione del Parlamento europeo ha già chiaramente fatto registrare sul "Piano per la ripresa", insieme con un sostanziale

apprezzamento, anche importanti dissensi nei confronti del Consiglio europeo e serie riserve sull'atteggiamento della Commissione: una posizione che gli ha consentito di raccogliere una largo consenso, dai liberali all'estrema sinistra, con 465 voti favorevoli, 150 contrari e 67 astensioni.

Per la cucina interna italiana, da segnalare a Strasburgo la spaccatura della maggioranza di governo a proposito dell'utilizzazione del Meccanismo europeo di stabilità (MES) con Partito democratico, Italia viva e Liberi e uguali e Forza Italia favorevoli e il Movimento Cinque Stelle contrario.

Spettacolo non proprio nuovo al Parlamento europeo, dove i Cinque stelle avevano consentito a Ursula von der Leyen di raggiungere la maggioranza per la sua investitura, esprimendosi poi in senso contrario in altre occasioni.

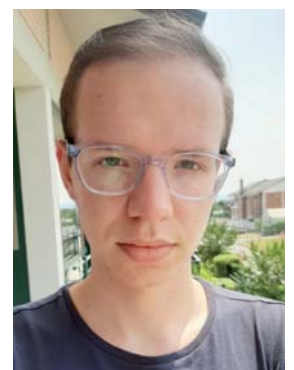
Un anticipo di una possibile frattura nella maggioranza di governo e nell'opposizione quando il MES sarà all'ordine del giorno nel Parlamento italiano.

IVREA - LA MATURITÀ ALL'EPOCA DEL COVID-19: UN PUNTO DI PARTENZA

# La carica dei “cento e lode”

*Ben 13 al “Botta” gli studenti a raggiungere l'eccellenza*

## Al “Newton” “Emozionati al rientro in aula...”



Qui sopra, i ragazzi del “Botta”, in senso orario: Arianna Buffo Blin, Beatrice Argentero, Elisabetta Signorini, Francesca Mangini, Giorgia Strobba, Marco Zambolin, Marta Rolando Mariola, Michele Vagina, Riccardo Citta, Sabrina Brioschi e Sara Bonino. Mancano le fotografie di Federico Brogliatti e Niccolò Merlo.

IVREA – La maturità 2020 è stata una prova completamente diversa da quelle che si ricordano; innanzitutto la riduzione del peso dell'intero esame che è stato portato a una sola prova in presenza orale... con l'ambulanza della Croce Rossa fuori dalla porta d'ingresso. La convocazione singola su appuntamento orario per l'esame, e il percorso all'interno della scuola obbligato. Ma se questa è stata la scelta, l'alternativa realistica non c'era.

Molti studenti hanno preso con disinvoltura il prosieguo delle lezioni in chiusura totale tramite la connessione alla rete: nel senso che la generazione digitale non ha avuto grossi problemi nell'uso del mezzo informatico. Si è certamente registrata una difficoltà per i ceti più deboli, privi a casa di un computer con webcam e di una connessione internet. Non

dimentichiamo che molti studenti provengono da quella provincia servita ancora molto approssimativamente dalla rete. La scuola ha provveduto come ha potuto, imprestando computer agli studenti che ne erano privi.

La maturità è una prova importante anche a livello antropologico, come “rito di passaggio”, oltretutto essere un momento di verifica in vista dell'immissione nel mondo del lavoro o nel prosieguo degli studi universitari. Con l'abolizione del servizio militare obbligatorio di quindici anni fa, la scuola resta un caposaldo etico di confronto sociale e apprendimento culturale e di formazione di quella coscienza responsabile che si vuole formare nei giovani. Le competenze e le conoscenze vengono verificate con l'esame di maturità, e quindi costituiscono un

momento molto importante.

Il confronto della maturità Covid-19 con il passato è un paragone non corretto. Più giusto sarebbe partire dalla maturità Covid-19 per immaginare un futuro diverso da quello che pensavamo di vedere staticamente per il resto della nostra vita. Evidentemente non è così, e l'esperienza delle giovani e dei giovani studenti che ci è stata offerta in questo frangente non può che indurci a riprogettare, per il futuro, un modello educativo nuovo, che vedrà studenti in videolezione alternare la loro presenza a scuola solo per alcuni momenti, e non in massa. Anche la prosecuzione degli studi all'Università sarà per forza di cose differente da come l'abbiamo vista e vissuta un tempo.

La scommessa per la scuola italiana sarà quella di saper trarre da questa “nuova” maturità forze e stimoli

nuovi a partire dal 14 settembre prossimo, quando vi sarà l'apertura del nuovo anno scolastico: senza dimenticare che poche ore fa è stato prorogata l'emergenza Covid-19 fino al 15 ottobre prossimo. In questi giorni le scuole hanno lavorato alacremente per condividere e applicare i dettami di sicurezza emanati dal ministro competente, hanno trasformato aule, applicato distanze tra i banchi, cercato nuove aule. Insomma un lavoro complesso e d'emergenza. Ma forse con il Covid-19 bisognerà anche ripensare il concetto stesso di edificio scolastico, o il concetto di trasporto di massa degli alunni stipati sui bus.

Sicuramente la maturità 2020 ha messo forti presupposti per creare un futuro ravvicinato diverso da quello che immaginavamo.

## Esame di Stato al “Martinetti” di Caluso Chiara: “Imparato a credere in noi stessi”

CALUSO – A conclusione di un anno scolastico a dir poco particolare, ma più ancora a conclusione di un pluriennale percorso, gli studenti di quinta del “Martinetti” hanno sostenuto il loro “esame di maturità”. La dicitura corretta sarebbe esame di Stato, ma mai come quest'anno per i diplomandi si è trattato di una vera prova di maturità: senso di responsabilità, costanza nella difficoltà, resilienza di fronte a una situazione potenzialmente penalizzante, fantasia e spirito di adattamento di fronte alla novità, flessibilità rispetto a una modalità didattica e a un'articolazione della prova d'esame (un unico colloquio orale interdisciplinare articolato in cinque fasi) assolutamente impreviste e inedite. Una sfida che gli studenti hanno accettato senza perdersi d'animo. E i risultati sono stati all'altezza di attese e speranze: 2 allievi diplomati con 100 e lode, 22 con 100 e 38

con valutazione tra 90 e 99.

“Ho seguito l'esame di Stato dei ‘miei’ studenti con trepidazione, dal momento che nel nuovo ruolo che ricopro si tratta del primo esame – ci dice la dirigente scolastica Katia Milano –, consapevole della delicatezza e dell'anomalia delle circostanze in cui è stato preparato e sostenuto. Sono fiera di loro, per la reazione positiva che hanno opposto al disorientamento di questi mesi, per la continuità dell'impegno e la serietà con cui hanno affrontato una prova solo apparentemente meno insidiosa dell'ordinario; e sono grata ai docenti che li hanno saputi preparare così solidamente, per la flessibilità, l'abnegazione e la responsabilità che hanno saputo mettere in campo nell'affrontare con rigore la didattica a distanza, curando in modo particolare l'importanza della relazione, dell'incoraggiamento, dell'empatia con i propri studenti”.

“L'esame di maturità – concorda Chiara Portacolone, della 5ª G Liceo Linguistico, una delle due “lodi” – ha da sempre messo alla prova gli studenti, non solo riguardo la loro preparazione scolastica, ma anche circa la loro crescita personale: credo che quest'anno tutto ciò sia stato altamente verificato. I mesi precedenti all'esame sono stati racchiusi nell'incertezza e nella confusione, e penso che questa situazione, nonostante i molteplici aspetti negativi che ha comportato, abbia anche aiutato molti studenti a ottenere un importante risultato, che va al di là di un voto, e che dovrebbe essere uno dei veri obiettivi della scuola: credere in se stessi”.

Quanto al suo futuro percorso di studi, Chiara spiega che le piacerebbe iscriversi alla facoltà di Psicologia: “per cinque anni ho frequentato un Liceo Linguistico, studiando tipologie diverse di



comunicazione con le persone: ora vorrei avere la possibilità di conoscere meglio proprio loro, le persone, e credo di poterlo fare con studi psicologici”.

L'altro 100 e lode, Andrea Musso della 5ª E (Liceo Scientifico di ordinamento), sostiene di non aver trovato l'esame “particolarmente complesso in sé, per quanto le direttive ministeriali riguardo le modalità di svolgimento siano state difficili da interpretare; inoltre, ho apprezzato che si sia data più importanza ai voti dell'intero triennio che al singolo giorno d'esame”. E per quanto riguarda il futuro scolastico? “Proseguirò la mia ‘carriera’ con l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria aerospaziale al Politecnico di Torino”.



Una citazione, infine, anche a chi ha meritato la valutazione di 100 centesimi: Martina Vaira di 5ª A, Andrea Aimonetto, Hélène Biasibetti, Maddalena Giachino, Marta Molinar Rubat, Salma Salouadi, Mirko Trinelli di 5ª B, Irene Boarino, Linda Carrera, Gaia Frola di 5ª C, Simone Agrippino, Elena Corno e Sara Giorza di 5ª D, Cesare Bovio, Eleonora Monti e Matteo Temperino di 5ª E, Valeria Carra di 5ª G, Federica Colosimo, Alessia Menso, Marzia Tini, Chiara Trento di 5ª H e Alice Tarozzo, 5ª S. “Quest'ultima classe – conclude la dirigente Katia Milano – è l'indirizzo Turistico per adulti, che ci ha dato grandi soddisfazioni”.

CHIVASSO – Il Liceo “Isaac Newton”, diretto da Doriano Felletti, ha visto ben 7 studentesse e studenti portare a termine il percorso scolastico meritando la lode.

“Tornare a scuola dopo mesi – dice Eleonora Molinari, 5ª C scientifico – è stato emozionante: prepararsi per un esame così importante senza poter contare sul confronto diretto con insegnanti e compagni è stato il principale punto debole dei mesi di quarantena forzata. Il risultato ottenuto mi ha reso davvero orgogliosa del mio percorso, penso sia stato una meritata ricompensa all'impegno profuso in questi cinque anni. Il mio sogno, ora, è entrare a Medicina: mi sto preparando per sostenere il test d'ingresso a settembre”.

“Penso che l'esame sia stato impegnativo – le fa eco il compagno di classe George Costin Bortun –, nonostante la mancanza degli scritti. E certo è stato singolare rientrare a scuola dopo tutti quei mesi trascorsi con la didattica a distanza. Per quanto riguarda l'università, sono ancora indeciso se iscrivermi a Fisica o a Biotecnologie: ci penserò ancora un po”.

Una classe super, la 5ª C: anche Enrico Damiano si è guadagnato la lode. Non da meno la 5ª E, sempre scientifica, grazie ad Anna Osella e Andrea Angelo Ranieri. Una lode anche in 5ª G, scienze applicate: Diego Magnaguagno (nella terza foto); e una, infine, nella 5ª B classico, Irene Mancuso.



## Il nuovo allestimento del Museo “Garda”

IVREA – Nella “Domenica a Ivrea” promossa dal Club per l’Unesco, il 2 agosto il Museo “Garda” presenta il riallestimento della collezione Guelpa-Croff, dedicata soprattutto alle arti figurative e a una selezione di preziosi argenti finora mai esposti. Dell’iniziativa si parlerà alle 17 nel cortile del Museo. “L’Amministrazione – dichiara l’assessore alla Cultura, Costanza Casali – desidera che tutte le prime domeniche del mese il Museo continui a essere aperto gratuitamente, per offrire agli eporediesi la possibilità di visitare spazi e collezioni”.

Le diverse rotazioni dei materiali hanno privilegiato, finora, il patrimonio pittorico della collezione. Ora invece sarà dato spazio alla produzione artistica dei fratelli Cugnonato, zii di Lucia e Adele Guelpa. Carlo, Giulio, Ernesto e Silvio Cugnonato furono pittori, ebanisti e scultori. La loro produzione, a cavallo tra ‘800 e ‘900, è stata limitata dalla sfortuna di brevi vite, ma la qualità e la ricercatezza delle opere toccano vette nell’Art Nouveau. Oltre a disegni, bozzetti ed esempi di arredo, la collezione propone anche argenti e porcellane: gli argenti, in particolare, sono stati oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria, che ha ridonato loro brillantezza.

La parte dedicata ai dipinti include diverse opere, molte delle quali mai esposte. Pietro Annigoni sarà rappresentato dal suo autoritratto e alcune stampe: quelle dell’album composto da 12 fogli sciolti con le stampe “Distruzioni a Firenze”, serie di vedute di scorci cittadini dipinta da Annigoni all’indomani della ritirata delle truppe tedesche da Firenze, dopo la distruzione dei ponti cittadini. Le immagini sono tratte dagli originali a china acquerellata datati 1944 conservati nel Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, riprodotti in fototipia da Alinari per Giannini, agosto 1945.

Il Museo è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il giovedì anche dalle 14,30 alle 18,30, il sabato dalle 15 alle 19. Anche questa domenica sarà visitabile dalle 15 alle 19. Prenotazioni musei@comune.ivrea.to.it.

## Cimitero: gli escrementi dei piccioni deturpano il “condominio”

Egregio Direttore,  
Al cimitero di Ivrea si protrae una situazione sgradevole già da oltre un anno. La presenza di volatili in uno stabile del camposanto, indicato come il “condominio”, causa un’infestazione di escrementi e un odore insopportabile. In attesa di risolvere il problema è stato posato un telo di nylon che viene rimosso e ripulito ogni 10 giorni circa.

Ciò non è sufficiente, in quanto oltre alla grande quantità di escrementi che si depositano a terra ci sono anche quelli sulle pareti e lungo le scale. In passato sono stati sistemati dei sensori che avrebbero dovuto allontanare gli uccelli: evidentemente i risultati sono stati piuttosto scarsi.

Ho contattato l’Amministrazione comunale per avere

maggiori informazioni e mi è stato risposto che si stanno cercando i fondi per innalzare un ponteggio e risolvere definitivamente questo problema.

Vorrei sensibilizzare tutta la popolazione di Ivrea riguardo a questa situazione, in quanto non è da sottovalutare il danno alla salute che gli escrementi dei volatili possono arrecare (salmonella, allergie), oltre al problema di acari,

pulci e zecche attaccati alle piume.

Vorrei lanciare un appello all’Amministrazione comunale affinché ponga in cima alle priorità la risoluzione di questo problema; se ciò non fosse possibile, allora che si decreti la chiusura totale del “condominio”, per garantire la salute dei cittadini.

Ringrazio per l’attenzione.  
**ciro d’angelo**

I LAVORI, A SPESE DELLA CITTÀ METROPOLITANA, APPROVATI DALLA SOPRINTENDENZA

## Si restaura la facciata del “Botta”

Primo intervento del genere dalla nascita del Palazzo degli Studi

IVREA – L’anno scolastico 1938-39 vide consegnato dal Municipio, a professori e studenti del regio ginnasio-liceo “Carlo Botta”, il nuovo Palazzo degli Studi disegnato da Augusto Guaschino, ingegnere capo del Comune, che si presentò elegante e imponente in stile tra neoclassico e litotico, rispondente alle moderne esigenze e anche in grado di ospitare la scuola media “Ruffini”, caratterizzato tra l’altro da uno specifico intonaco a malta inciso a rulli, per imitare il travertino romano.

Da allora ad oggi sono stati effettuati solo interventi di manutenzione straordinaria e mai opere di restauro come quella odierna, stabilita dalla Città metropolitana. La storia del Palazzo degli Studi di Ivrea risale al 1929, quando nella vecchia sede di via Santo Varmondo Arborio, di fronte alla Suore dell’Immacolata Concezione, si lamentava pubblicamente l’esiguità degli spazi e l’assenza di un’aula magna. Il prezzo architettonico del nuovo edificio avrebbe gravato sul quartiere medievale e barocco di San Francesco in maniera pesantissima. Nell’estate del 1933 la ditta Ravera era impegnata nella demolizione della manica di collegamento, un colonnato elegante che univa Palazzo Giusiana (in origine dei baroni Perrone) alla imponente chiesa gotica a tre navate del ‘300, dedicata a San Francesco; poi lo sbancamento e la demolizione della medesima, occupata dalle autocorriere della ditta Martini, con la perdita del suo patrimonio pittorico, il tutto tra la veloce volontà politica del tempo e la



### “Una domenica a Ivrea” in compagnia del Club Unesco

IVREA – Il 2 agosto torna “Una domenica a Ivrea” promossa dal Club per l’Unesco eporediese, un’iniziativa grazie alla quale, nella prima domenica del mese (come accade in altre città italiane), alcuni beni culturali, negozi e luoghi di ristorazione saranno aperti al pomeriggio. In questo caso tocca al Museo civico “Pier Alessandro Garda”, al Museo Diocesano, alla galleria dedicata ad Andrea Bortoli e agli esercizi commerciali

che aderiscono ad Ascom e Confesercenti. Nei mesi futuri si riapriranno altre chiese e musei che avevano fin dall’inizio del progetto dato la loro disponibilità. Le prenotazioni delle visite al Museo Diocesano vanno effettuate rivolgendosi all’AtI (0125/61.81.31; info.ivrea@turismotorino.org; www.turismotorino.org). Per informazioni: pagina Facebook “Una domenica a Ivrea”, clubivrea@ficlu.org.

debole opposizione degli organi preposti al controllo del patrimonio e di alcune voci dell’Ivrea culturale inascoltate.

L’erezione del Palazzo degli Studi a cavallo del muro romano della città venne appaltata nel 1934 con licitazione privata, a patto che giungessero 10 offerte da ditte qualificate. I lavori terminarono nel 1938 e per la palestra fu individuato l’ex mercato coperto in piazza Freguglia. L’area destinata alla scuola era di 3 mila 128 metri quadri di cui 1846 coperti dal Palazzo degli Studi, che ha

una cubatura di 15 mila 328 metri cubi. Ospitate alcune mostre della collezione “Garda” per qualche tempo, il museo sarà poi trasferito.

Scrivere l’architetto Riccardo Petitti nel 1990 in “Anche noi andavamo al Botta”: “Così dunque sorse la sede del Liceo Botta, sulle rovine della trecentesca chiesa di San Francesco, di un’ala dell’omonimo convento e di una parte significativa del seicentesco palazzo Perrone. Nella tormentata storia di Ivrea non mancano certo, in ogni epoca, dolorose distruzioni del

patrimonio storico-architettonico, anche se questa fu, probabilmente, una delle più devastanti. Piangere su questo patrimonio perduto non è utile, importante invece, credo, recuperarne e studiarne la valenza in modo che al vuoto materiale non si aggiunga una lacuna culturale. Sarebbe simpatico che proprio questa occasione di riflessione sulla vita passata e futura del Liceo ne offrisse lo spunto”.

“Come azione riparatrice – afferma la dirigente scolastica Lucia Mongiano – cerchiamo

di tenere sempre elevata la formazione dei nostri studenti, e un po’ ci consola il fatto che grandi personaggi si siano formati nel nostro Liceo. Cito solo le punte di diamante che sono passate da queste mura negli ultimi ottant’anni: Mauro Salizzoni, Patrizia Presbitero, Marco Leona, Fabio Vaccaroni, Enrica Pagella..., ma sono tanti i professionisti di ogni ambito che qui al Botta sono cresciuti in cultura e senso civico e hanno messo le loro competenze ed esperienze a favore del territorio”.

I lavori odierni – interventi di restauro facciate, manto di copertura e risanamento conservativo intradosso solai –, approvati dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte, sono stati appaltati alla ditta Sictet srl e condotti sotto la responsabilità del dirigente della Città metropolitana, architetto Claudio Schiari, su progetto dell’architetto Franco Ripullone, responsabile di zona della stessa ex Provincia.

L’intervento sui serramenti è realizzato della ditta Albertone Serramenti. La sostituzione delle vetuste serrande “La Corazzata” della Pastore di Torino del 1938, avverrà a cura della medesima ditta, nata nel 1897. L’importo contrattuale dell’operazione è di 567 mila 874 euro e i lavori sarebbero dovuti iniziare il 9 marzo scorso – ma causa Covid 19 si avviano in questi giorni: oggi, giovedì, l’innalzamento delle prime impalcature – per terminare il 5 agosto. Evidentemente, così non potrà essere.

**fabrizio dassano**

## Al via domani il campo di lavoro di Legambiente

CHIAVERANO – La situazione sanitaria, con le sue incertezze, ha portato Legambiente ad annullare tutti i campi residenziali previsti nell’estate; ma per non rinunciare completamente al volontariato estivo sono stati organizzati campi di prossimità: attività quotidiane cui si potrà partecipare senza uscire dalla propria regione. Dal 31 luglio all’8 agosto a Chiaverano, su iniziativa del circolo Legambiente Dora Baltea e del Comune, si svolgerà l’ormai storico “workcamp” con questa nuova formula. Sarà un campo diurno, con attività di contrasto al dissesto idrogeologico in cooperazione con la squadra locale Anti-Incendi Boschivi e i cittadini che fanno parte del progetto di prevenzione e con il supporto del progetto VisPo (Volunteer initiative for a sustainable Po) di Legambiente Piemonte e Valle d’Aosta.

Un buon gruppo di giovani, oltre 20, hanno aderito all’iniziativa, nella squadra anche gli operatori volontari del Servizio civile. Il programma è ricco: durante le gior-

nate si svolgeranno in mattinata interventi di tipo ambientale, in particolare manutenzione dei sentieri boschivi e pulizia delle rogge, e nel pomeriggio attività culturali e uscite alla scoperta del territorio, dalla Val d’Aosta alla Valchiusella. Tra le iniziative che vedranno i volontari partecipare, anche una serata organizzata da CinemAmbiente insieme al circolo ChiusellaVivo. Il punto di riferimento del campo, come sempre, sarà la foresteria chiaveranese, messa a disposizione dal Comune, dove un gruppo di volontari si occuperà della preparazione dei pasti collettivi, nel rispetto delle norme sanitarie.

“Siamo soddisfatti – dicono gli organizzatori – di essere riusciti ad allestire il campo anche quest’anno. Queste esperienze sono un’occasione di cittadinanza attiva, di vita sociale all’interno del territorio, per conoscere la storia, le tradizioni e la cultura, sicuramente da valorizzare e incentivare.

### Canoa slalom, avviata la stagione

IVREA – L’attività agonistica di canoa slalom per l’Ivrea Canoa Club è ripartita nell’ultimo week end di luglio con due gare internazionali sull’Isonzo, in terra slovena, a Solkan, nell’ambito del circuito Eca Junior Cup 2020.

I risultati di maggiore rilievo sono stati il primo posto ottenuto sabato da Lucia Pistoni nella categoria donne U16 K1, che poi ha ottenuto la medaglia di bronzo nella classifica finale; il primo posto di Matteo Pistoni e il terzo di Tommaso Panico nella gara di domenica nella categoria uomini under 18 K1. Seconda, invece, in entrambe le giornate, Carolina Massarenti nella categoria donne C1 under 23.

Il prossimo appuntamento per gli atleti eporediesi delle squadre agonistiche e preagonistiche sarà il Campionato Italiano Junior a Gaiola (Cn) l’8 e 9 agosto.

QUINCINETTO - MENTRE SI ATTENDONO SVILUPPI SULLO SCONTRO LEGALE CON L'ATIVA

# Ponte, dibattito in Consiglio regionale

*Gabusi: sì a un nuovo progetto. Avetta: si aiuti il Comune a gestire quello che c'è*

QUINCINETTO – A quando sviluppi riguardo allo scontro legale che oppone il Comune di Quincinetto e la concessionaria autostradale Ativa, per il ponte che attraversa la Dora Baltea? Il Comune quasi un anno fa aveva citato in giudizio Ativa, accusata di essere inadempiente rispetto alla manutenzione della struttura. La convenzione stipulata tra ente locale e concessionaria non parrebbe lasciare spazio a dubbi: il ponte è di proprietà comunale ma, fin dal 1958, la manutenzione ordinaria e straordinaria sono a carico di Ativa. E, per il Comune, fino ad allora la manutenzione era stata quanto meno carente.

*"Continuiamo a investire per la manutenzione e la sicurezza delle tratte di nostra competenza – era stata la replica di Giovanni Ossola, presidente di Ativa –. Noi stiamo facendo il nostro dovere, benché da troppo tempo siamo in attesa del rinnovo della concessione: abbiamo già speso (all'epoca, ndr) 40 milioni di euro e per il prossimo triennio sono in programma lavori per 50 milioni di euro. Se ci saremo ancora noi li faremo, se no toccherà a chi ci subentrerà".*

Il ponte, che collega l'uscita dell'autostrada alla statale 26 della Valle d'Aosta, fino a una dozzina di anni fa era



omologato per una portata massima di 44 tonnellate; con il trascorrere del tempo si è giunti al divieto totale di transito ai mezzi pesanti, a causa della mancata manutenzione che lo avevano reso insicuro. Dopo i lavori di adeguamento, in aprile la struttura è stata riaperta con il limite di 19 tonnellate: potrebbe sopportare un peso fino a 26 tonnellate, ma solo con traffico alternato regolato da semafori e monitoraggio costante del viadotto.

Il sindaco Angelo Canale Clapetto ha scelto di mantenere in vigore l'ordinanza per il transito fino a 19 tonnellate, perché diversamente si sarebbero dovuti eseguire controlli statici ogni tre mesi. È noto che il primo cittadino aveva chiesto a gran voce la costruzione di un nuovo ponte, ma ha ottenuto solo che fossero effettuati lavori di

ristrutturazione del viadotto esistente. A far sentire il proprio scontento è stata Confindustria Canavese, che per bocca della presidente Patrizia Paglia ha sottolineato che *"la limitata portata massima del ponte è fonte di preoccupazione, in quanto questa limitazione rende difficile l'attività economica delle imprese locali. La sicurezza è una priorità assoluta, pertanto auspichiamo che siano fatti ulteriori accertamenti per verificare la reale portata della struttura"*.

Il consigliere regionale del Pd Alberto Avetta punta il dito contro il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e il suo assessore Marco Gabusi che, *"nonostante le promesse fatte a suo tempo di intervenire, hanno lasciato il sindaco di Quincinetto con il cerino in mano. Per la Regione quello del traffico sul ponte della*

*Dora è un problema del Comune che, in caso di nuove chiusure sulla A5 Torino-Aosta, connesse al rischio frana in località Chiappetti, si troverà da solo a gestire e monitorare il collegamento tra Piemonte e Valle d'Aosta"*. Quindi, fa notare Avetta, in caso di nuove chiusure sulla A5, il traffico verrebbe interamente dirottato sulla rete stradale locale, con gravi disagi a causa delle code che si andrebbero a formare, e ingenti danni economici per le imprese piemontesi e valdostane, oltre che per il turismo. *"Ho sollecitato la Regione a intervenire per coordinare la situazione e sostenere il Comune di Quincinetto nella complessa gestione tecnica e nel monitoraggio del viadotto – dice il consigliere Pd –, ma non è giunta risposta. Prendiamo atto, invece, della disponibilità*

*della Regione a considerare l'eventuale progetto di un nuovo ponte: ma è una magra consolazione perché, com'è facile capire, è un obiettivo ambizioso, ma lontano nel tempo"*.

In effetti durante il *question time* in Consiglio regionale, l'assessore Gabusi ha fatto pervenire la sua risposta ad Avetta sostenendo che *"pur essendo di proprietà comunale, il ponte di Quincinetto riveste un interesse strategico per la viabilità extra regionale e per l'economia dell'area. Per tale motivo l'intervento della Regione Piemonte potrà esplicitarsi nel sostenere eventuali richieste per un nuovo ponte che il Comune vorrà presentare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti"*. Un intervento che – a differenza di Avetta – è stato ovviamente salutato con entusiasmo dal consigliere leghista Andrea Cane. *"Sono stato interlocutore dei sindaci della zona – spiega Cane –, raccogliendo le loro istanze, e darò loro attraverso il mio mandato in Regione tutto il supporto possibile per una progettazione e realizzazione rapida ed efficace di un nuovo ponte a servizio degli abitanti: un'opera fondamentale in caso di nuove chiusure sulla A5, per dirottare il traffico tra le terre piemontesi e valdostane"*.

## "Sere Fai d'Estate"

CARAVINO – Nell'ambito dell'iniziativa *"Sere Fai d'Estate"* (prenotazione obbligatoria sul sito [www.serefai.it](http://www.serefai.it)) domani, venerdì 31 luglio, il Castello e Parco di Masino resterà aperto per una passeggiata serale nel parco ricco di alberi monumentali, fioriture e splendidi panorami al tramonto da ammirare. Dalle 18 alle 21, inoltre, si potrà gustare un aperitivo sulla terrazza panoramica, con affaccio sulle Alpi e sulla Serra Morenica.

## Corso di cucina naturale da Peraga

MERCENASCO - Proseguono gli eventi di *"R... Estate da Peraga"*, rassegna di corsi e appuntamenti per grandi e piccini da Peraga (via Nazionale 9), uno dei più grandi garden center d'Italia. L'evento di domenica 2 agosto, con inizio alle 16, è il corso di cucina naturale energetica Vitality. Matteo Parigi insegnerà ai partecipanti cosa si intende per alimentazione energetica. Due ore con le mani in pasta e al termine un buffet energetico condiviso. Il costo è 20 euro, prenotazioni al numero 339/39.16.255. Per informazioni 0125/66.55.05, [web@peraga.it](mailto:web@peraga.it), [www.peragashop.com](http://www.peragashop.com).

## Cooperative unite per l'Ecobonus

COLLERETTO GIACOSA – È stata molto partecipata la riunione pubblica di mercoledì della scorsa settimana, organizzata dalla Cooperativa di consumo sul tema *"Riqualificazione energetica delle case. Ecobonus 110%"*. La serata è stata organizzata in collaborazione con la cooperativa Aeg di Ivrea, presente con Alberto Dini (vicepresidente), Mauro Demarziani (direttore), Lorenzo Deiro (direttore amministrativo) e Rita Perciballi (commerciale).

Aeg – che alimenta la rete del gas in un'ampia fetta dell'area eporediese – ha infatti deciso di assistere i suoi soci nell'operazione di utilizzo dell'ecobonus del 110%, sia dal punto di vista tecnico che operativo e finanziario, agevolando di molto lo sfruttamento di questa grande opportunità: i cittadini non saranno così soli di fronte alla normativa, alle scelte da fare per ridurre i consumi, alle incombenze burocratiche e a quelle finanziarie.

La serata ha consentito alle persone presenti di approfondire meglio la normativa, di fugare i dubbi principali, di vedere come si stiano mettendo insieme professionisti del territorio per effettuare le perizie, per progettare, per realizzare gli interventi, per rispondere alle problematiche dell'utilizzo del bonus.

La Cooperativa di Colletterto Giacosa il prossimo anno compirà un secolo di vita, e da tempo sta attuando iniziative per rendersi utile per i soci e la comunità intera. *"Grazie a chi ha voluto avvalersi di questo servizio – conclude il presidente Gaspare Enrico –. Insieme è sempre più facile affrontare le novità importanti. Poi ognuno, da solo, fa le sue scelte"*.

## Chiaverano, nuove modalità per la consegna di due mascherine a ciascun abitante nel territorio comunale

CHIAVERANO – Il Comune rende noto che la consegna di due mascherine per ciascun abitante, inizialmente prevista entro fine giugno, non è stata ancora effettuata per problemi legati alle attività di imbustamento e distribuzione, che possono svolgersi solo con

la disponibilità di volontari.

Per agevolare la consegna si è quindi previsto di procedere come segue: le mascherine possono essere ritirate - nella misura di due per abitante residente o domiciliato a Chiaverano - all'Infopoint di piazza Ombre

dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 o il sabato dalle 14 alle 18; per tutti quelli che non avranno ritirato le mascherine all'Infopoint, si provvederà alla consegna a domicilio non appena sarà possibile organizzare il necessario gruppo di volontari.

## I Vallesa: una grande famiglia troppo a lungo dimenticata

MONTALTO DORA – *"Chi non ha memoria non ha futuro"*: così il parroco don Nicola Alfonsi ha introdotto la serata di presentazione dello straordinario libro *"Vallaise-Vallesa. Memorie di una dinastia intramontana"* di Laura Decanale Bertoni, svoltasi venerdì scorso nella chiesa di Sant'Eusebio. Il volume è dedicato al compianto disegnatore Francesco Corni, i disegni sono opera del pittore Giuseppe Tecco.

*"I Vallaise sono stati una grande famiglia, troppo a lungo dimenticata – ha sottolineato l'editore Ennio Junior Pedrini –, è stato affascinante e non privo di fatica esplorare con l'autrice le tracce lasciate sul territorio da questa grande casata"*. La storia dei Vallaise, italianizzato in Vallesa nel Settecento, prima d'ora non è mai stata scritta; l'autrice ha effettuato diverse ricerche, soffermandosi soprattutto sui documenti dell'archivio Vallesa custoditi nell'archivio storico regionale di Aosta.

Ed è proprio nella chiesa di Sant'Eusebio di Montalto Dora che si trova il monumento funebre dell'esponente più noto dei Vallaise: Alessandro Carlo Filiberto di Vallesa, deceduto il 10 agosto 1823



e definito *"uomo integerrimo e benemerito della cultura"*. *"Alessandro amava molto Montalto – ha precisato l'autrice –, ha condotto una vita movimentata, moderna... d'altronde proveniva da una dinastia dinamica, aperta, flessibile, destinata a sopravvivere per sette secoli"*. A Montalto Alessandro ha potenziato il suo patrimonio rurale, consistente non solo in vigne e *"rocchi"*, ma anche di tre laghi – Coniglio, Nero e Pistono – immersi in un ambiente naturale ricco di selvaggina.

*"Alessandro – ha continuato la Decanale – ha viaggiato molto, ma ritornava sempre volentieri nella sua Montalto. Ha fatto restaurare la villa e il giardino su progetto dello scozzese Wallace. Addirittura c'è ancora il cedro dell'Atlante, antico di oltre due secoli, testimonianza di questa iniziativa"*. Durante la serata l'autrice ha più volte sottolineato la *"potenza"* dei Vallaise, costruttori di chiese (altari barocchi), ponti e castelli... una *"dinastia nata tra i monti"* e la cui culla è stata Perloz.

Le montagne, viste dagli uomini delle città come barriere naturali, hanno in realtà favorito l'unione tra gli abitanti delle terre alte. *"È incredibile – ha concluso l'autrice – come le vecchie mulattiere collegino i vari territori appartenenti alla casata, attraverso un circuito segnalato. I Vallaise hanno creato un piccolo impero e la loro memoria è rimasta in otto Comuni che furono i loro feudi"*.

Particolarmente intrigante l'appendice, che descrive i processi dell'Inquisizione nelle terre dei Vallaise, le leggende della Valle del Lys e... il processo al diavolo, evento stupefacente celebrato nel 1601 a Issime, custodito nell'archivio della Prevostura di Verrès e finora sconosciuto al grande pubblico.

Il 7 agosto alle 20.30, sempre nella chiesa di Sant'Eusebio, si terrà la presentazione di un altro libro delle Edizioni Pedrini, *"Profumi del tempo"* scritto da Luciana Banchelli: si tratta di una raccolta di ricordi montaltesi e canavesani di uno dei più grandi personaggi della letteratura italiana, Salvator Gotta, originario proprio di Montalto Dora.

sara martinetti

CONSEGNATA LA RIPRODUZIONE DEL QUADRO "LA VACCINAZIONE" DI COSOLA

# La città ringrazia i volontari

## Premiati nel corso dell'iniziativa "Chivasso è solidale"

CHIVASSO – La notizia del raggiungimento del tanto sospirato traguardo degli zero contagi è coincisa con una giornata dedicata a tutti coloro che, in vario modo, durante l'emergenza sanitaria per il Coronavirus si sono messi al servizio della comunità. Sabato 25 luglio si è svolta infatti l'iniziativa "Chivasso è solidale", manifestazione durante la quale sono state consegnate le benemeritenze ai volontari che hanno gestito l'emergenza, ed è anche stata presentata la nuova barella di biocontenimento.

L'evento si svolse nel cortile interno di Palazzo Santa Chiara e si è aperto con la consegna delle benemeritenze ai 194 volontari che si sono occupati della suddivisione, dell'impacchettamento e della distribuzione delle mascherine ad ogni nucleo familiare, e che hanno contribuito alle attività di prevenzione della diffusione del virus.

Un caloroso ringraziamento è stato rivolto loro dal sindaco Claudio Castello: "La nostra città, come il mondo intero, si è trovata improvvisamente ad affrontare un'emergenza senza precedenti, che non si verificava dall'ultima guerra mondiale. La città di Chivasso è stata molto provata in questo periodo: dall'8 marzo fino agli inizi di luglio abbiamo perso 60 concittadini,



e ci vorrà tempo per riuscire a superare tutto ciò. Nonostante tutto siamo riusciti a dare il meglio di noi stessi: siamo partiti dal quel famoso 23 febbraio, giorno di Carnevale, quando alle 17.30 ho dovuto convocare il Coc e sospendere tutte le manifestazioni sul territorio, chiudere gli asili e far fronte alle emergenze; e siamo arrivati ad oggi cercando di fare il possibile per il bene dei nostri concittadini. La nostra città ha saputo rispondere all'emergenza, il nostro ospedale, centro di eccellenza e di riferimento del territorio, è diventato un presidio Covid e ha toccato punte di 285 ricoveri e, fino al 24 luglio, ha visto purtroppo

morire 253 persone. Siamo riusciti a gestire ogni fase dell'emergenza grazie al volontariato, alle 150 associazioni che fanno dell'attenzione verso il prossimo il loro obiettivo e che, soprattutto

durante la seconda fase dell'emergenza, hanno dato un grande supporto al Comune e ai cittadini. È, quindi, un dovere per noi ringraziarle come meritano".

**annarita scalvenzo**



PRESENTATA SABATO IN PIAZZA

# La barella per il biocontenimento



CHIVASSO – La cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai volontari che hanno operato durante l'emergenza Coronavirus, è stata seguita dalla presentazione della barella di biocontenimento, acquistata grazie alle donazioni che cittadini e aziende hanno effettuato, a fronte della consegna di una riproduzione a stampa del celebre dipinto "La Vaccinazione" di Demetrio Cosola (conservato nell'Ufficio del Sindaco a Palazzo Santa Chiara).

In totale sono stati raccolti 17 mila 500 euro, di cui 10 mila 700 utilizzati per l'acquisto della barella e la restante parte destinata ad altri contributi per la

gestione dell'emergenza.

La manifestazione si è conclusa con un minuto di silenzio e un applauso in ricordo delle vittime del Covid, ed è proseguita in piazza della Repubblica dove è stata celebrata una Messa da don Valerio D'Amico, viceparroco del Duomo, in ricordo dei cittadini scomparsi a causa del virus; al termine don Valerio ha impartito la benedizione sulla barella di biocontenimento.

Nel corso della cerimonia sono anche intervenuti Bruno Borsano, presidente della Croce Rossa di Chivasso, e Carlo Nicosia, cittadino chivassese che è stato tra gli ideatori dell'iniziativa.

## Chiolerio confermato alla guida della Pro Chivasso

CHIVASSO – Dopo la brusca interruzione del Carnevale, il 23 febbraio scorso, a causa dell'emergenza sanitaria, la Pro Chivasso l'Agricola ha ripreso le sue attività da alcune settimane, in particolare in vista dell'organizzazione della festa patronale del Beato Angelo Carletti: prenderà il via domenica 23 agosto con la Messa celebrata in Duomo da don Davide Smiderle e avrà come giornata centrale quella di mercoledì 26, con la Fiera agricola al Parco del Mauriziano.

Intanto il 20 luglio, nella sede di Palazzo Rubatto, si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica per il triennio 2020-2022. All'unanimità, alla guida dell'associazione è stato riconfermato Davide Chiolerio, che dal 2014 ricopre la carica di presidente. Chiolerio, nel ringraziare il consiglio direttivo per la fiducia che ancora una volta ha voluto riporre in lui, ha ricordato con commozione il consigliere Francesco Rubino, recentemente scomparso, e ringraziato i consiglieri uscenti Giovanni Avanzato, Enzo Castenetto, Ferruccio Torasso e Donatella Zanatto che, per motivi personali, hanno deciso di non riproporre la loro candidatura.

Per contro, entrano a far parte del nuovo direttivo Carlo Cena, Cristian De Marchi, Federico Fiore, Alessandro Massa e Francesco Rando, tutte persone che già nel recente passato hanno collaborato, a vario titolo, con l'associazione. Il nuovo consiglio direttivo, quindi, risulta così composto: Davide Chiolerio presidente, Giancarlo Bertolino e Walter Gamba vicepresidenti, Alberto Greco tesoriere, Giuseppe Arnò segretario, Stefano Bosso, Veronica Castenetto, Carlo Cena, Franco D'Aguanno, Franco De Marchi, Cristian De Marchi, Federico Fiore, Edoardo Gallina, Germano Gedda, Carlo Isnardi, Claudio Loberto, Alessandro Massa, Alberto Musso, Ernesto Pedron, Francesco Rando, Guerino Rossini e Pier Giacomo Verga consiglieri; il collegio dei revisori dei conti è composto da Ileana Borgaro, Claudia Casseti e Laura Terracina.



## A Palazzo Rubatto la sezione principale del Fondo Bettica

CHIVASSO – I volumi donati dal professor Renato Bettica alla città troveranno spazio nella biblioteca che verrà appositamente istituita a Palazzo Rubatto, sede della Pro Chivasso l'Agricola. Si dovrebbe concludere così, dopo circa 30 anni, la vicenda legata al Fondo Renato Bettica, costituito da una copiosa quantità di volumi, documenti e riviste che il professor Bettica, cronista e storiografo della Città di Chivasso, aveva raccolto. Fra le principali opere da lui scritte vanno sicuramente ricordate le "Cronache della nobile città di Chivasso" e "Cronache mediche della nobile città di Chivasso".

Dopo la donazione, i volumi erano stati ricoverati in un locale-deposito della biblioteca civica MoviMente, perché si



pensava che il destinatario del Fondo fosse il Comune. In realtà sono state condotte indagini ulteriori sulle volontà testamentarie, per appurare se il desiderio dello studioso fosse lasciare il patrimonio culturale al Comune o alla Pro Loco. Dopo gli accertamenti notarili del caso, si è giunti alla conclusione che il professore lasciò il Fondo all'Agricola,

esprimendo la volontà che i libri fossero messi a disposizione dei cittadini e venisse istituito un centro studi.

La Pro Loco, con lettera scritta, ha accettato ufficialmente la donazione ed espresso la volontà di collocare la parte del Fondo riguardante i volumi di Medicina a Palazzo Rubatto. L'Agricola, inoltre, ha manifestato l'intenzione di

adempiere, quanto più possibile, le volontà testamentarie: la biblioteca si chiamerà "Biblioteca Renato ed Emilia Bettica" e, quando anche i volumi che devono ancora essere inventariati (a cura dei volontari dell'Unitre) saranno collocati in uno spazio idoneo, la raccolta sarà accessibile per la consultazione.

I cittadini interessati potranno visionare l'elenco delle opere disponibili in un'apposita sezione del sito dell'Agricola (corredata da indirizzo e-mail e numero di telefono per prendere appuntamento per la consultazione); il prestito dei libri non sarà consentito, ma sarà possibile fotocopiare o riprodurre le pagine di interesse, purché utilizzando mezzi e tecnologie che non arrechino danno ai volumi.

## Contributi comunali per il pagamento del canone d'affitto

CHIVASSO – L'Amministrazione comunale guidata da Claudio Castello ha varato nuove misure a sostegno delle famiglie chivassesi: dal 1° settembre, infatti, sarà possibile usufruire di un contributo per il pagamento del canone d'affitto per gli anni 2019 e 2020. Potranno presentare richiesta i cittadini intestatari di un contratto di locazione regolarmente registrato relativo agli anni indicati: per ottenere il contributo relativo al 2019 è necessario avere un reddito complessivo, riportato nella attestazione Isee 2020, uguale o inferiore a 13 mila 338,26 euro e incidenza del canone di locazione 2019, al netto

degli oneri accessori sul reddito complessivo risultante dalla attestazione Isee, superiore al 28%.

Per il 2020 sono stati stabiliti due criteri di assegnazione: rientrano nella fascia A i residenti con reddito, riportato nell'attestazione Isee 2020, uguale o inferiore a 13 mila 338,26 euro e incidenza del canone di locazione, al netto degli oneri accessori sul reddito complessivo, superiore al 14%. Nella fascia B verranno inseriti gli affittuari con reddito complessivo riportato nella attestazione Isee superiore a 13 mila 338,26 euro, ma inferiore a 25 mila, e incidenza del canone di locazione 2020,

al netto degli oneri accessori sul reddito complessivo, superiore al 24%; inoltre, per la fascia B, il valore Isee deve essere inferiore a 21 mila 329,17 euro.

Le domande sono disponibili all'Ufficio Politiche Sociali o allo Sportello Unico Polivalente, o sono scaricabili dal sito [www.comune.chivasso.to.it](http://www.comune.chivasso.to.it), e dovranno essere presentate entro il 30 settembre. L'Ufficio Politiche Sociali prevede un servizio di assistenza nella compilazione delle domande, previo appuntamento telefonico allo 011/91.15.481 (chiamando a partire dal 17 agosto), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

CHIVASSO - ANTICIPATO IN UN INCONTRO ALLO STABILIMENTO BAOMARC

# FI: rilanciare l'automotive

*Gli "azzurri" illustrano il piano da inviare al Governo*

CHIVASSO – “La vera partita per l'automotive italiana sarà giocata sulla velocità con cui saremo in grado di recuperare il terreno perso in questi ultimi anni. Una sfida resa ancora più difficile dall'accelerazione verso un'automotive più sostenibile messa in campo da Francia e Germania, e la forte volontà della Commissione Europea di puntare sul Green Deal”. Lo ha scritto Forza Italia nel piano “Proposte per una nuova politica industriale e fiscale dell'automotive”, pronto per essere indirizzato a Palazzo Chigi e anticipato venerdì in un incontro allo stabilimento della multinazionale cinese Baomarc, tra i gruppi principali della componentistica, all'interno del sito industriale ex Lancia.

A illustrare il documento è stata la deputata Claudia Porchietto, responsabile del dipartimento Attività produttive dei forzisti e autrice del testo, insieme alla capogruppo alla Camera Mariastella Gelmini e al parlamentare Carlo Giacometto, che ha studiato la materia fiscale.

All'incontro è intervenuto anche il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, a cui il partito rivolge l'auspicio di vedere fatta propria dalla



Regione la road map, ritenuta indispensabile per fronteggiare una crisi di cui erano già evidenti i gravi sintomi, e alcuni effetti, ancor prima della pandemia, visto che “il settore dell'automotive stava attraversando un periodo di profondo cambio di paradigma, legato

all'evoluzione della domanda, alla rivoluzione tecnologica e alla pressione regolatoria verso la riduzione dell'impatto ambientale”.

Tutto, naturalmente, è peggiorato in maniera rapidissima. Ed è proprio il nostro Paese (nota il documento di

Forza Italia) “con un -97,6% a segnare la peggior performance tra i major market sul fronte delle immatricolazioni”.

Tra le proposte che Forza Italia invierà al Governo, confidando oltre che sull'appoggio della Regione anche sul sostegno del mondo dell'impresa, ci sono “un forte aumento dei fondi per la rottamazione dei veicoli, l'allineamento della fiscalità delle auto aziendali a quella dei principali Paesi europei, misure per favorire un percorso di sostituzione, con appositi incentivi e strumenti di sostegno nei confronti dei soggetti economicamente più deboli, di tutto il parco automobilistico inquinante presente in Italia”.

a.s.

DELLA OMOLOGA ASSOCIAZIONE



## Gli Amici del Po ospiti a Casale

CHIVASSO – Con la ripresa delle attività post Covid, l'associazione Amici del Po Chivasso ha riprogrammato le iniziative nel corso di una recente riunione del direttivo, svolta all'aperto, sulle rive del Po. Una delle iniziative programmate prima della pausa di agosto si è svolta domenica scorsa: la visita di una delegazione, guidata dal presidente Fluttero, accompagnato dai membri del direttivo Oriana Capra, Dario Gallinatto e Roberto Germanetti, agli Amici del Po di Casale Monferrato, avvenuta nel corso della interessante “Festa del Po” casalese. A riceverli sono stati il presidente del sodalizio, Massimo Sarzano, e il sindaco di Casale, Federico Riboldi, impegnati con i tanti volontari nell'organizzazione della giornata che prevedeva giri sulle barche tipiche – che nel casalese vengono chiamate “barcè” e da noi “bricel” –, la gara sui gonfiabili e la pausa ristoro con piatti tipici locali.

“Abbiamo avuto modo di conoscere da vicino – ha raccontato Fluttero – una realtà associativa di grande livello che da anni lavora sul Po di Casale, di veder realizzate molte delle cose che ci siamo posti come obiettivi per i prossimi anni a Chivasso, e di trovare amici animati dalle nostre stesse passioni per l'ambiente e per il fiume, che ci aiuteranno a realizzare ciò che ci prefiggiamo, con i loro preziosi consigli”.

Dopo un bel giro sul Po su di un “barcè” e un gradevole momento conviviale, i chivassesi hanno invitato gli Amici del Po di Casale a ricambiare la visita dopo le ferie, per sentire le loro opinioni su come valorizzare al meglio il “nostro” tratto di Po (e per restituire la cordiale ospitalità ricevuta).

## RONDISSONE Scuola calcio in partenza

RONDISSONE – Si chiama Asd Rondissone la nuova scuola calcio che sarà in attività per la stagione sportiva 2020-2021. L'iniziativa è rivolta ai ragazzi nati nel 2015, 2014, 2013, 2012, 2011, 2010, 2009, 2008 e alle ragazze di qualsiasi età che abbiano voglia di mettersi in gioco.

Per illustrare a tutti gli interessati il progetto sportivo sono stati organizzati open day nelle giornate di sabato 1° agosto, dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30, domenica 2 agosto dalle 10 alle 11.30, lunedì 3 agosto dalle 18 alle 19, sabato 29 agosto, dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30, domenica 30 agosto dalle 10 alle 11.30 e lunedì 1° settembre dalle 18 alle 19.

Si tratta di un'occasione da non perdere per conoscere una struttura rinnovata, quella del campo sportivo comunale, e uno staff tecnico di prim'ordine, con allenatori patentati e programmi professionali di allenamento, anche specifici per i portieri.

Per ricevere ulteriori informazioni: [asd.rondissone@gmail.com](mailto:asd.rondissone@gmail.com), pagina Fb [www.facebook.com/calcio-rondissone](https://www.facebook.com/calcio-rondissone), telefono e whatsapp 320/86.88.400.

## “Smarino” a Torrazza: se ne parla lunedì

TORRAZZA PIEMONTE – È stato per mesi un argomento che ha tenuto banco, e che ha visto anche aspri scontri verbali fra gli ambientalisti e il sindaco Massimo Rozzino (nella foto). Ora tutti i dettagli sulla gestione dello “smarino” sul territorio torrazzese, che potrebbe arrivare nell'area dell'ex cava Cogefa, sulla provinciale per Rondissone, verranno raccontati nella conferenza stampa convocata per lunedì 3 agosto, alle 11, nel salone comunale.

Insieme al sindaco interverranno i funzionari della



Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, Albino Defilippi dirigente di Arpa Piemonte, e l'ingegner Maurizio Bufalini, direttore generale aggiunto Italia di Telt.

## I torrazzesi attendono il nuovo Ufficio postale

TORRAZZA – Il problema delle code di fronte all'Ufficio postale del paese potrebbe avere una soluzione definitiva in autunno, con il trasloco nella nuova sede a pochi passi dal Municipio. Nelle settimane scorse era stato evidenziato il problema: a causa del mantenimento delle distanze di sicurezza, le persone in attesa di usufruire dei servizi postali sono costrette a formare code fuori dell'ufficio: e in questi giorni ci si ritrova in pieno sole. Il sindaco Massimo Rozzino non può che auspicare che i lavori alla struttura di via Bertone, rallentati dal lockdown, procedano



ora celermente e consentano quanto prima il trasferimento degli uffici. Per garantire la sicurezza agli utenti, dal momento che il vecchio Ufficio

postale si affaccia alla strada provinciale, durante l'emergenza sanitaria il Comune aveva fatto presidiare l'area dai volontari della Protezione civile.

## in breve

### Estival 2020, ultimi appuntamenti

CHIVASSO – Ancora un paio di appuntamenti per Estival, festival musicale che anima le estati chivassesi, curato da Blu Room in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. Domani, venerdì 31 luglio, alle 21 nel cortile di Palazzo Santa Chiara, The Hot Pots in concerto (genere gipsy jazz). Ultimo evento venerdì 21 agosto, sempre alle 21 nel cortile interno del Municipio, con Baklava Klezmer Soul, dal klezmer ai ritmi ballabili balcanici. L'ingresso ai concerti è gratuito.

### Consiglio comunale a Chivasso

CHIVASSO – Il Consiglio comunale è stato convocato per questa sera, giovedì 30 luglio, alle 20.30. La seduta si terrà in modalità videoconferenza e potrà essere seguita sul canale YouTube dedicato, accedendo dal sito del Comune; in alternativa, si potrà seguire direttamente dalla Sala consiliare, dove verrà proiettato sul maxi schermo: in loco potrà assistere un numero di persone adeguato alle norme anti-contagio. L'ordine del giorno

prevede la verifica degli equilibri di bilancio per il triennio 2020-2022, il rinnovo della convenzione con il comune di Castagneto Po per il servizio di Segreteria comunale e la discussione della mozione avente ad oggetto “Ripristino della stazione di rilevamento della qualità dell'aria”.

### Il week-end dei saldi

CHIVASSO – I saldi arrivano ufficialmente in città. Dopo le ultime settimane, in cui si sono susseguite diverse vendite promozionali, il 1° agosto inizieranno ufficialmente: sabato e domenica sarà un fine settimana all'insegna dello shopping, accompagnato da musica ed eventi. Sabato 1° agosto si svolgerà la Notte dei Saldi, mentre domenica 2 i negozi rimarranno aperti tutto il giorno.

### Si ricorda l'eccidio del 27 luglio 1944

CHIVASSO – Si terrà sabato 1° agosto la commemorazione dell'eccidio di cinque partigiani, fucilati dai nazi-fascisti al Parco del Mauriziano il 27 luglio 1944. Appuntamento, sabato, alle 10; il pro-

gramma prevede il corteo fino al cippo, nei pressi della massicciata della ferrovia in direzione Torino, la posa dei fiori, la benedizione del cippo e la commemorazione dei cinque giovani trucidati, martiri per la libertà. L'iniziativa è organizzata dal Comune e dalla sezione Anpi “Boris Bradac”.

### Rondissone: gli uffici comunali ad agosto

RONDISSONE – In agosto gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali subiranno alcune modifiche. Gli sportelli saranno aperti il martedì dalle 15.30 alle 17.30, il giovedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30. Le carte di identità elettroniche verranno rilasciate previo appuntamento telefonico, da concordare chiamando lo 011/91.83.601, nelle seguenti date: martedì 4 agosto dalle 15.30 alle 17.30 e giovedì 6 agosto dalle 9.30 alle 11.30; per urgenze motivate, verranno rilasciate in forma cartacea negli orari di apertura al pubblico dello sportello. Nelle prossime settimane saranno rese note le date del calendario delle aperture di settembre.

## Malcontento a Rodallo per la nuova antenna 4G

CALUSO – La nuova antenna 4G, di recente innalzata in un campo a Rodallo, sta creando non pochi malumori. Le abitazioni si trovano a breve distanza, c'è chi teme ripercussioni per la salute e chi invece, più semplicemente, non è felice di affacciarsi alla finestra e trovarsi un palo di imponenti dimensioni a ostruire la visuale.

Un gruppo di abitanti della frazione si è mosso inviando alcune lettere al sindaco – l'ultima, a quanto pare, tramite un avvocato – chiedendo di poter visionare la documentazione tecnica e legale che autorizza l'installazione di antenne per implementare la rete telefonica. Anche perché c'è il timore, niente affatto velato, che le antenne per il 4G possano poi trasformarsi in antenne per il 5G: una tecnologia che, a dispetto del fatto che non esiste alcuna evidenza scientifica della sua pericolosità per la salute, continua a essere guardata con non poco sospetto, invocando contro di lei il "principio di precauzione".

Ad alimentare la protesta, ha contribuito anche la notizia che è prossima all'installazione un'ulteriore antenna per il 4G, nella vicina Vallo.

Tirata in ballo, il sindaco Maria Rosa Cena ha chiarito che sì, l'autorizzazione alla posa di un'antenna spetta al Comune, ma che lo stesso Comune deve avere precedentemente predisposto un piano tecnico specifico, redatto sulla base delle direttive stabilite a livello nazionale: se tutti gli standard vengono rispettati, non c'è motivo per negare la suddetta autorizzazione.

E, ad ogni modo, l'Arpa effettua i controlli del caso e mette la relativa relazione a disposizione del Comune, prima che questo deliberi.

## Mazzè, Comune e Pro Loco varano la stagione estiva

MAZZÈ – La voglia di ricominciare supera i timori per il difficile momento legato all'emergenza sanitaria. Così, dopo un lungo periodo di chiusura, il Comune e la Pro Loco hanno deciso di invitare i cittadini a tornare nelle piazze per vivere il paese, naturalmente rispettando le linee guida sulle norme di sicurezza e di prevenzione del contagio.

Sono nate così le iniziative organizzate di agosto, per portare avanti la tradizione di *Madona d'Aust*, da sempre imperdibile appuntamento dell'estate mazzediese – anche se quest'anno avrà una veste ridotta – e promuovere uno dei borghi storici più belli del Canavese.

Si inizierà dunque domenica 2 agosto, alle 11 nel Parco di Villa Occhetti, con la presentazione delle iniziative culturali della stagione estiva, e degli artisti mazzediesi che con i loro atelier

### MAZZÈ - STA CRESCENDO L'OPPOSIZIONE AL PROGETTO



## Impianto biometano, Formia: “Non porta nulla al territorio”

MAZZÈ – Dopo l'incontro del 1° luglio, mercoledì scorso è toccato al PalaEventi di Tonengo ospitare una serata informativa per spiegare ai cittadini il progetto dell'impianto a biometano che dovrebbe sorgere nell'area ex Edilias, sita ai margini del territorio comunale di Caluso, lontana dal capoluogo. A curare l'evento è stato l'attivistissimo Comitato “*Io mi rifiuto*”, che nella precedente tappa, a Mandria di Chivasso, aveva lanciato una raccolta firme per dire “no” alla realizzazione dell'impianto.

La serata è stata introdotta da Andrea Zavattaro del Comitato, al cui intervento ha fatto seguito quello di Fabrizio De Bernardi, ambientalista della “*vecchia guardia*” ed esperto di temi legati al trattamento dei rifiuti, il quale ha spiegato come sarà strutturato l'impianto e come funzionerà.

Per la parte politica, hanno preso la parola il sindaco di Mazzè, Marco Formia, e il suo collega di Chivasso, Claudio Castello, che già nel primo incontro si erano detti contrari al progetto. “*L'incontro a Tonengo è stato un modo per cercare di chiarire i dubbi di molti cittadini che sono direttamente coinvolti nella vicenda, e che avevano molte perplessità* – spiega Marco Formia –. È vero che l'area indicata si trova sul territorio comunale di Caluso, ma è molto vicina agli abitati di frazione Boschetto e frazione Mandria di Chivasso, e dista meno di tre chilometri dalla stessa Tonengo. Saranno quindi i residenti di questi paesi a dover fare i conti quotidianamente con la presenza dell'impianto, nel caso questo fosse costruito”.

Il primo cittadino mazzediese non nega di nutrire forti dubbi sulla proposta avanzata da “una società agricola creata ad hoc, con un proponente che arriva da un'altra regione, in quello che, pur nella legittimità della normativa vigente, appare come un escamotage per utilizzare leggi e incentivi, ma che, alla fine, sembra proprio essere solo un progetto che

punta al profitto imprenditoriale a spese del nostro territorio: un territorio già molto provato e fragile”.

Posizione ancora più radicale quella del sindaco di Chivasso Claudio Castello, che ha ribadito il suo “no” assoluto. E neanche vuole sentir parlare di incontri con i proponenti per valutare il progetto: Castello, durante la serata, ha rifatto l'elenco puntuale di tutte le criticità che già insistono sul territorio, dagli impianti di produzione di combustibili dell'area settimese, passando per l'inquinamento provocato dall'asse autostradale Torino-Milano, per le discariche di Chivasso e di Torrazza Piemonte, fino ad arrivare ai depositi di scorie radioattive del vicino vercellese: e questo solo per citare le problematiche più vistose.

“*Diciamocelo chiaramente* – conclude Formia –: quell'impianto non porterebbe nulla al nostro territorio, e il suo impatto ambientale non è da sottovalutare. A fronte di quello che appare come un tentativo di depredare un'area già compromessa, c'è un nostro paziente tentativo di rilancio della zona dal punto di vista agricolo e turistico: ci sono le vigne di Erbaluce, c'è Mazzè con il suo castello, ci sono le colture biologiche e Mandria che si vuole promuovere in quanto ex tenuta sabauda. Un impianto di quel genere vicino ai nostri paesi non sarebbe un bel biglietto da visita”.

Martedì, nel tardo pomeriggio, è stato anche il circolo Pd di Caluso a esprimersi (negativamente) sul progetto. “*Prima di organizzare il nostro incontro - ha spiegato il segretario Elio Lepore - ci siamo confrontati con alcuni esperti e letto uno studio approfondito*”. Le conclusioni cui sono giunti i dem calusiesi è che gli svantaggi per il territorio sarebbero nettamente superiori ai vantaggi. “*Ora però - conclude Lepore - vorremmo che anche la sindaca Mariuccia Cena prendesse posizione...*”.

a.s.



impreziosiscono il centro storico: Sandra Valdevilt, La Galleria di Via del Castello, Diego Crozza. Ci sarà la possibilità di visitare il Parco di Villa Occhetti, eccezionalmente aperto per la circostanza.

Seguirà il vernissage della mostra personale del pittore Diego Crozza “*Camminar per boschi al tempo del coronavirus*”; l'esposizione si terrà nella chiesa parrocchiale, visitabile tutti i fine settimana di

agosto; nel corso della durata della mostra sarà promossa un'asta benefica destinata a raccogliere fondi per il Comune, da devolvere a favore dell'emergenza sanitaria.

Dalle 15 alle 18 in piazza Camino e Prola nel centro storico apertura del punto informativo e partenza delle visite del centro storico accompagnate dai volontari della Pro Loco: piacevoli passeggiate tra le

stradine del borgo, con visita alla bella chiesetta della Madonnina e tappe negli atelier dei pittori.

Mercoledì 5 agosto si terrà invece la festa religiosa della Madonnina: alle 20,30 la processione dalla chiesa della Madonnina alla chiesa parrocchiale dei santi Gervasio e Protasio, e alle 21 la Messa solenne animata dal coro parrocchiale.

m.s.

### in breve

#### Orari della Biblioteca montanarese

MONTANARO – È tornata ad aprire al pubblico la Biblioteca “*Guido Gozzano*”, accessibile il martedì e il mercoledì dalle 14 alle 18 e il giovedì dalle 9 alle 12. Si ricorda che è comunque necessario prendere appuntamento, telefonando allo 011/91.92.634 o scrivendo a [biblioteca@comunemontanaro.it](mailto:biblioteca@comunemontanaro.it).

#### Montanaro, donazioni di sangue

MONTANARO – L'appello del presidente del locale gruppo donatori di sangue della *Fidas*, Giovanni Cravero: “*Prenota al numero di telefono 377/70.80.944 e vieni a donare il sangue nella sede di via Bertini 1, lunedì 3 agosto o sabato 8 agosto. Ti aspettiamo*”. Non c'è molto da aggiungere, se non ricordare che l'estate è, solitamente, il periodo dell'anno in cui c'è maggiore bisogno di sangue.

#### Iscrizioni al servizio mensa scolastica

MONTANARO – Scadrà il 6 agosto il termine per l'iscrizione dei propri figli al servizio di mensa delle scuole statali montanarese. Gli interessati devono scaricare il modulo per la domanda dal sito del Comune, oppure richiederlo (e rispedirlo compilato) all'indirizzo di posta elettronica [qualitavita@comunemontanaro.it](mailto:qualitavita@comunemontanaro.it), allegando copia della carta d'identità del genitore richiedente, o ancora consegnarlo all'Ufficio scuola, previo appuntamento (011/91.61.102, interno 0).

#### Caluso, fondi regionali per il settore educativo

CALUSO – Il sindaco Maria Rosa Cena ha annunciato lo stanziamento, da parte della Regione, di fondi straordinari, legati all'emergenza *Covid*, da utilizzare per l'ambito educativo: 29 mila euro per la scuola dell'infanzia e 17 mila euro per i centri estivi che sono stati attivati. Il sindaco ha assicurato che non appena arriveranno nelle casse del Comune, i soldi saranno erogati.

#### Lavori a Vische per la posa della fibra ottica

VISCHE – Sono ripresi da qualche tempo i lavori, interrotti a causa dell'emergenza *Covid*, per la posa della fibra ottica in via Amione e altre strade del paese da parte della ditta *Sielte*. Si inizierà con la riasfaltatura solo nel momento in cui sarà stato completato l'interramento dei cavi.

#### Le proposte della Cantina Gnavi

CALUSO – Ancora per i primi due sabati e le prime due domeniche di agosto la Cantina Gnavi di via Cesare Battisti 8 offre una serie di eventi ai visitatori: dalle 9 alle 20 il tour guidato alle cantine storiche, arricchito dai racconti della famiglia, abbinato alla degustazione di Erbaluce di Caluso docg, fermo, spumante e passito e di qualche novità connubio tra lo “*stile Gnavi*” e la tradizione enoica canavesana e piemontese (costo 12 euro, numero massimo di partecipanti 10). Dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 si può invece partecipare all'apericantina, che alla proposta precedente abbina anche, a ogni vino, fingerfood a base prodotti tipici canavesani (costo 20 euro, da 2 a 10 partecipanti). Ultima proposta è una scampagnata, con partenza alle 17,30, alla scoperta del paesaggio vitivinicolo calusiese, con tappa nei vigneti a pergola di Cantina Gnavi, dove si approfondiranno le tecniche di coltivazione del vitigno autoctono Erbaluce e dei vini che da esso prendono vita; conclusione con degustazioni e merenda sinoira in cantina (25 euro, ridotto 10 euro per i bambini; da 2 a 10 partecipanti). Per informazioni e prenotazioni 348/22.31.844, 340/73.16.422, [info@cantinagnavi.it](mailto:info@cantinagnavi.it).

#### Candia, aperitivi e visite in battello elettrico

CANDIA – Nei sabati 1, 8, 22 e 29 agosto, alle 18 e alle 19.30, l'associazione Vivere i Parchi propone un aperitivo su battello elettrico, uno spuntino in compagnia dei propri biologi in navigazione guidata sulle placide acque del Lago di Candia. Imbarco dal pontile del ristorante Lido Molo 34 in via Lago 29. Prenotazione obbligatoria al 345/77.96.413. Ricordiamo che le visite guidate in battello elettrico al Parco naturale del Lago si protrarranno fino al 30 agosto, ogni domenica e nei giorni festivi dalle 14 alle 18. Partenze ogni ora, dalle 14, al molo del ristorante Lido Molo 34. Prenotazioni al numero telefonico sopra indicato.

#### Visite alla chiesa di Santo Stefano al Monte

CANDIA – Tutte le domeniche sino al termine di settembre sono in programma visite guidate all'antico priorato di Santo Stefano al Monte, condotte dai volontari dell'associazione Amici Chiesa di Santo Stefano di Candia. Appuntamenti alle 15 e alle 18. Per informazioni: [info@chiesasantostefano.it](mailto:info@chiesasantostefano.it), 347/35.91.651.

SAN BENIGNO - I PROGETTI DI CARMEN ANDRINA

# Una nuova direttrice per la Casa di Riposo

SAN BENIGNO – La Fondazione Casa di Riposo ha una nuova direttrice: si chiama Carmen Andrina e sostituisce il dottor Luca Montoro.

59 anni, tre figlie, originaria della Valchiusella, Andrina è dottoressa in Ostetricia, già caposala e direttore di struttura, docente di Formazione del Personale Sanitario, membro di commissioni esami Oss fuori struttura. Insomma un curriculum di tutto rispetto per la nuova direttrice della casa di riposo sambenignese, che negli scorsi mesi ha anche cambiato presidente e consiglio di amministrazione: il tutto nel corso di questo 2020, il fatidico anno del Covid. Ma per fortuna tutto è andato bene, e come spesso abbiamo ripetuto nella Rsa sambenignese il Covid non è entrato.

*“Questo è uno dei motivi per cui sono soddisfatta di tale incarico –ci dice di primo acchito la neo direttrice –, perché si può lavorare bene partendo da una situazione Covid-free”. E subito aggiunge: “E sono felicissima per aver trovato un ambiente collaborativo: dal consiglio di amministrazione al personale. È una struttura che dà molto di positivo e alla quale anche da fuori si riferisce un gran bene... la casa di riposo ‘d San Balegn!’”.*

**C'è un progetto che Carmen Andrina ha in mente in modo particolare?**

*“Premettendo che la continuità è il primo valore che bisogna garantire quando si trova un ambiente così solido, il mio sogno sarebbe la trasformazione ‘di letti’ (il gergo è tecnico, nda) della parte ancora Ra (Residenza assistenziale) in Rsa (Residenza sanitaria assistenziale)”.*



**Da qualche giorno avete riaperto alle visite dei parenti: una scelta corretta?**

*“D'accordo con il presidente si è deciso di aprire perché forse più importante ancora è il risvolto psicologico per gli anziani, quello di non sentirsi abbandonati e potersi incontrare con i propri cari”.*

**Operativamente parlando, come funzionano gli incontri?**

*“Si consente l'accesso di un solo parente per un incontro di mezz'ora al giorno, in contemporanea per un massimo di tre ospiti. L'ampio parco permette il distanziamento. Penso anche di inviare una lettera a tutti i parenti per spiegare ulteriori modalità. Intanto vorrei augurarmi e augurare a tutto il personale, agli ospiti, al consiglio di amministrazione e a tutta la comunità sambenignese un lungo e proficuo cammino assieme”.*

marco notario

## Agliè: giardini del Castello ad accesso gratuito per i residenti

AGLIÈ – A partire da sabato 1° agosto, e per la durata di un anno, i cittadini di Agliè avranno diritto all'accesso gratuito ai Giardini del Castello semplicemente presentando in biglietteria un documento d'identità che attesti la residenza entro i confini del territorio comunale. L'iniziativa è stata annunciata ieri nel corso di una conferenza-stampa congiunta del Comune di Agliè e della Direzione regionale Musei del Piemonte-Mibact.

Per i residenti del borgo ducale si tratta di un'ampia opportunità di fruizione della magnifica cornice che circonda il Castello, un'area verde scaturita da interventi progettuali di rilievo e stratificazioni storiche. *“Con questa agevolazione si intende rafforzare il legame della comunità col proprio patrimonio culturale – precisa la direttrice del Castello Alessandra Gallo Orsi –: da parte nostra una forma di restituzione alla collettività, ancor più importante in questo periodo in cui l'emergenza sanitaria ha modificato le regole della vita sociale negli spazi pubblici”.* *“Accogliamo con grande entusiasmo la possibilità di accedere gratuitamente ai Giardini, che contribuirà sicuramente alla valorizzazione dell'asse Castello-Borgo”*, ha commentato il sindaco Marco Succo.

I giardini del castello, aperti dal martedì alla domenica tra le 9 e le 19 sono comunque accessibili anche ai non alladiesi: il biglietto d'ingresso costa 2 euro per i maggiori di 18 anni.

## San Benigno: al lavoro sulle paratoie



SAN BENIGNO – Siamo in estate e il problema più serio è quello delle acque per l'irrigazione. Oltretutto si viene da un periodo tremendo come quello del lockdown, e quindi l'Amministrazione comunale sambenignese ha dovuto porvi un occhio di riguardo. Tanto di cappello quindi ad assessori, consiglieri (in particolare al delegato Domenico Giraudi), operai e tecnici del Comune, membri del gruppo Protezione civile... che hanno dedicato alcune giornate al controllo di paratoie e scolmatori.

Perché adesso magari vi sarà anche siccità... ma pensiamo anche al solito momento di precipitazioni, con il notevole flusso di acque facilmente prevedibile nel territorio comunale.



## San Benigno Flash

### Ecco che cosa ci siamo persi (2)



SAN BENIGNO – Continuiamo con la rassegna delle cose che ci siamo persi durante il confinamento, e questa volta tocca alla vita religiosa. Detto così sembra che abbiamo perso la fede (non sia mai: anzi, come insiste l'abate nelle sue omelie, forse questa si rafforza nelle difficoltà): In realtà intendiamo parlare delle funzioni religiose.

Qui sì che di cerimonie ne abbiamo perse: Quaresima, tutta la Settimana Santa, Palme e Pasqua comprese, fino all'Ascensione. Ma per fortuna la trasmissione in streaming su *periscope.tv* ha permesso ai sambenignesi di vedere la loro chiesa anche in questi mesi così assurdi.

Intanto però le Prime Comunioni hanno dovuto essere celebrate in due momenti distinti (uno il 19 luglio, un altro il prossimo settembre) anche per venire incontro alle famiglie; per le Cresime è al momento confermata – speriamo bene – la data di novembre. Non ci sono stati gli anniversari di matrimonio, le processioni di Maria Ausiliatrice, del Corpus Domini (con infiorate in piazza Santa Croce e nelle cappelle dei borghi) e di San Tiburzio.

Anche i borghi hanno perso le loro feste, più i loro presepì pasquali, le loro infiorate (rimaniamo sempre sull'aspetto religioso), le loro vie crucis e i loro rosari.

Per l'abbazia (nella foto il sagrato deserto) si è stati costretti a ingressi contingentati alle Messe, a ridotte cerimonie di matrimoni e funerali (per i quali si è sopperito con benedizione e letture al camposanto).

Anche il catechismo e l'oratorio hanno subito i loro annullamenti. Dell'Estate Ragazzi abbiamo più volte parlato, e infine gli ex allievi salesiani saranno probabilmente costretti ad annullare il loro ricco programma autunnale.

Se poi vogliamo aggiungerci anche l'aspetto storico-artistico, sono saltate tutte le visite a Fruttuaria, le cerimonie per ricordare la visita del Papa 30 anni fa e si dubita fortemente di poter celebrare a settembre il 250° anniversario della posa della prima pietra della basilica. Gli Amici di Fruttuaria e il Polo Museale stanno cercando tutte le strade possibili per riaprire (si calcola di aver perso in questi mesi circa 2 mila visitatori), ma i problemi più seri rimangono ancora il distanziamento (pressoché impossibile nel percorso archeologico) e, sempre ivi, una nuova impostazione dell'aerazione, che di per sé è già molto sana ma che avrà bisogno di ulteriori parametri. Per converso di positivo c'è stato un flusso notevole di telefonate e di mail per chiedere informazioni sulla storia dell'abbazia.

S. BENIGNO - STAGES ALL'ESTERO PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

# Verso una scuola più europea

SAN BENIGNO – Nei prossimi due anni, 30 docenti delle scuole di ogni ordine e grado dell'Istituto comprensivo di San Benigno parteciperanno a corsi di formazione in diversi Paesi dell'Ue. Un processo di internazionalizzazione reso possibile partecipando al bando *“Erasmus Plus KA1”*, conclusosi con l'attribuzione di un finanziamento di 62 mila euro per la formazione in servizio del personale scolastico Sambenignese.

I filoni individuati sono l'insegnamento delle lingue attraverso metodologie innovative e coinvolgenti, lo sviluppo della didattica digitale (inclusi percorsi di robotica educativa e coding) e lo sviluppo delle *Stem* (scienze, tecnologia, matematica).

Gli alunni potranno quindi avvalersi di un team di docenti formati ed esperti in questi settori, e l'offerta formativa si amplierà con laboratori e progetti ad hoc. La formazione in lingua inglese supporterà la realizzazione di progetti didattici digitali in collaborazione con scuole di tutta Europa attraverso la piattaforma *e-Twinning*.

Saranno coinvolti nella formazione anche la dirigente scolastica (che parteciperà ad una visita di studio per conoscere i sistemi scolastici di Finlandia ed Estonia) e 4 membri del *“non teaching staff”* che effettueranno una



## Funzionamento e obiettivi del bando ErasmusPlus

SAN BENIGNO - Il termine *Erasmus* è in genere associato agli studenti universitari che, a partire dal 1987, iniziarono ad approfondire la loro formazione andando a studiare nelle università dei Paesi europei. Il buon successo dell'iniziativa fece nascere nel 2006 il nuovo programma *“Lifelong learning Programme” (Llp)*, che comprendeva tutti i programmi e i progetti di cooperazione per l'ambito dell'istruzione e della formazione. Nel 2014 è nato *“Erasmus plus”*, il programma dell'Unione Europea per l'istruzione e la formazione, le cui attività possibili sono le azioni chiave KA1, KA2, KA3, le attività *Jean Monnet*, lo sport e le attività transnazionali. Il settore scuola (KA1) prevede la mobilità del personale scolastico (dirigente, docenti, amministrativi, personale Ata) per la formazione in servizio e lo sviluppo di nuove competenze, partenariati strategici e scambi anche virtuali (*e-Twinning*).

Per beneficiare di un finanziamento europeo, un progetto di mobilità di una istituzione scolastica deve rispettare alcuni criteri formali come *“pertinenza del progetto”*, *“qualità dell'elaborazione e dell'attuazione dello stesso”*, *“impatto e diffusione”*; è importante che il progetto delinei un preciso piano di sviluppo europeo che possa dare l'avvio a risultati concreti in termini di metodologie didattiche, motivazione, lavoro in team, apertura al confronto con altre realtà e cooperazione con il territorio.

formazione in lingua inglese, perché si ritiene che tutto il personale dell'istituto debba partecipare a percorsi di formazione. Il titolo del progetto è infatti *“Strategies to improve Knowledge, Innovation and Lifelong Learning”*, dall'acronimo *Skill* (abilità).

Il progetto dell'Istituto comprensivo di San Benigno, inizierà a ottobre 2020 e si concluderà nel mese di settembre 2022. È stato selezionato e approvato da una commissione di esperti valutatori dell'Agenzia nazionale *“Erasmus plus-Indire”*.

Il programma di mobilità prevede corsi di formazione per il personale dell'istituto e attività di *“job shadowing”* della durata di una settimana al Trinity College di Dublino, con corsi di formazione linguistica per docenti (livello B2) e personale Ata (livello B1); e poi a Bruxelles corsi di formazione sulle *Stem*, *“Flipped classroom”* in Spagna con corsi sull'uso delle nuove tecnologie in campo educativo e robotica con i tools *Lego*, in Finlandia un corso su outdoor education e *Clil*.

Il progetto prevede infine anche due *“job shadowing”*, cioè visite della durata di una settimana in una scuola europea per osservare l'applicazione di metodologie didattiche innovative.

m.n.

**Don Luca Meinardi ha fatto il suo ingresso come nuovo prevosto di Cuceglio: e domenica prossima è già tempo di celebrare il patrono Sant'Eusebio**

CUCEGLIO – Sabato scorso, il vescovo monsignor Edoardo Cerrato ha presieduto il rito di immissione nel possesso parrocchiale del nuovo prevosto di Cuceglio don Luca Meinardi. La successiva liturgia eucaristica è stata concelebrata dai sacerdoti cucegliesi don Gianmario Cuffia e don Valerio D'Amico, da don Marco Marchiando e don Stefano Teisa, da don Massimiliano Marco (che coadiuverà don Luca come viceparroco a Cuceglio come nelle parrocchie a lui affidate) e assistita dal seminarista Antonio Parisi. Al termine, dopo il saluto della popolazione e del sindaco Sergio Pilotto, il vescovo Edoardo, il vicario generale don Gianmario, don Luca e don Massimiliano hanno anche visitato e benedetto il nuovo circolo del paese gestito dall'Associazione "Tutti i Colori".

Domenica 2 agosto, alle 11.15 nella parrocchiale, il neo-prevosto celebrerà la Santa Messa solenne in onore di Sant'Eusebio, patrono di Cuceglio.

**RIVAROLO - RICORDATI GLI "ANGELI" E LE VITTIME DELLA PANDEMIA**

## Successo per la patronale

### *Buona partecipazione ai tanti eventi in programma*

RIVAROLO – Si è svolta con un, tutto sommato, buon risultato la festa patronale di San Giacomo, appuntamento tradizionalmente tra i più attesi dell'estate canavesana. Compatibilmente con le restrizioni imposte dal post-lockdown, numerose e abbastanza partecipate sono state le iniziative proposte, con tante persone che hanno animato le vie del centro (per la soddisfazione anche dei commercianti, che hanno prolungato le aperture dei negozi e anticipato i saldi per provare a rimediare ai danni economici del confinamento).

Oltre alle solenni celebrazioni religiose, momento cruciale della festa è stato il tradizionale concerto di San Giacomo della Filarmonica Rivarolese, svoltosi eccezionalmente nel parco del castello per consentire il rispetto delle misure di distanziamento al folto pubblico intervenuto. In quel sabato sera, l'Amministrazione guidata dal sindaco Alberto Rostagno ha colto l'occasione per consegnare un simbolico ma pubblico riconoscimento a tutte le associazioni che si sono spese durante l'emergenza, nonché ai tanti privati che hanno offerto donazioni in denaro e materiale per aiutare i concittadini più colpiti dall'emergenza. Commovente anche il tributo alle 6 vittime rivarolesi della pandemia.



### Domani sera si riunisce il Consiglio

RIVAROLO – Torna a riunirsi alle 19 di venerdì 31 luglio il Consiglio comunale di Rivarolo, a un mese di distanza dalla seduta che aveva visto l'approvazione del Bilancio 2020 (non senza lo show dei 160 emendamenti presentati e ritirati dal consigliere di minoranza Fabrizio Bertot per denunciare "La Giunta di Rivarolo più costosa di sempre", slogan ripreso su decine di manifesti con cui ha tappezzato la città nei giorni scorsi). Anche domani si parlerà di temi economici, con la necessità di aggiornare il regolamento dell'Imu (imposta su cui il Governo centrale ha ribaltato i costi della soppressa Tasi) e di definirne le nuove aliquote; lo stesso avverrà per la tassa rifiuti (Tari).

**CASTELLAMONTE ALLE ELEZIONI**

## Verso un duello Falletti-Mazza?

CASTELLAMONTE – Mancano poco più di 50 giorni alle elezioni amministrative (fissate per il 20 e 21 settembre) e circa 3 settimane al termine per la presentazione delle liste: eppure restano al momento ancora sotto traccia manovre e trattative per definire le compagini che si sfideranno alle urne per conquistare il governo di Castellamonte.

L'unica notizia ufficiale è la presa di posizione della Lega, il cui segretario cittadino Dario Allabatre ha confermato la scelta di campo di una lista unica del centro-destra, indicando in Rocco Santoro e Davide Goglio gli esponenti del Carroccio che correranno per un posto da consiglieri comunali. Non si tratta di una novità assoluta, visto che i due si erano candidati anche nel 2017 (ottenendo rispettivamente 188 e 123 voti e risultando il primo e il terzo escluso) nella lista finita poi in minoranza e capeggiata da Giovanni Maddio. Il quale Maddio sarà senz'altro della partita, anche se forse stavolta con un ruolo di secondo piano: indiscrezioni raccolte nella Città della Ceramica danno infatti in forte rialzo le votazioni di Nella Falletti (anch'ella consigliere di minoranza uscente, nonché già assessore alla cultura nelle Giunte Mascheroni) quale candidata a sindaco.

Sull'altro fronte, pare scontata l'intenzione del sindaco uscente Pasquale Mazza di ripresentarsi dopo la prematura conclusione della legislatura precedente, quando era stato costretto a dimettersi a causa delle defezioni di 3 esponenti della sua lista "Diversamente Castellamonte". Il gruppo sta cercando ora di ricostituire intorno a Mazza (che pare godere ancora di buona popolarità in città) e ai consiglieri rimastigli fedeli una squadra più coesa e in grado di durare per tutti e 5 gli anni di mandato. Resta da vedere se e dove si ricollocheranno i tre profughi Maria Luisa Villirillo, Andrea Ertola e Alberto Pautasso, per i quali ci sarebbe un corteggiamento del centro-destra. Nessuna nuova, per ora, arriva invece dai 5Stelle (quotati al 10% dei voti di tre anni fa): l'unico consigliere eletto Paolo Recco si è dichiarato su posizioni attendiste, anche se ormai il tempo utile per le decisioni comincia a stringere.

## Campionati di parapendio nel cielo sopra Cuorgnè

CUORGNÈ – I primi giorni di agosto vedranno sfrecciare nei cieli canavesani i concorrenti ai campionati nazionali di volo libero in parapendio (disciplina in cui l'Italia detiene i titoli mondiali sia a squadre che individuali). I cieli in questione, nello specifico, sono quelli sopra i Comuni di Cuorgnè e Chiesanuova, con base a Santa Elisabetta e campo di gara esteso lungo la pedemontana piemontese, dal monte Musiné alla zona della Serra di Ivrea. Il comprensorio dovrebbe garantire buoni voli ai piloti che vi parteciperanno, cento al massimo. La formula è "open", quindi aperta anche agli stranieri.

La kermesse si dipanerà a partire da sabato 1° agosto con la registrazione dei partecipanti e il *training day*, vale a dire una giornata di allenamento per permettere ai piloti di saggiare il sito di gara. Dal 2 all'8 agosto, invece, avrà luogo la competizione vera e propria con un volo al giorno per ciascuno dei

partecipanti. Premiazioni al termine dell'ultima prova nell'area attrezzata in frazione Salto di Cuorgnè.

La scelta del campione azzurro 2020 avverrà sommando i punteggi ottenuti da ogni pilota in ciascuna giornata di gara, o comunque in quelle che si potranno disputare, perché è piuttosto evidente che il volo libero è una disciplina fortemente condizionata dal tempo atmosferico: se la meteorologia non è favorevole, in caso di pioggia battente o vento eccessivamente forte si resta a terra.

L'organizzazione è curata dall'Aero Club Lega Piloti con la collaborazione dell'associazione sportiva Volo Libero Santa Elisabetta. Patrocino e sponsorizzazione da parte della Federazione italiana volo libero, oltre che dei Comuni di Cuorgnè e Chiesanuova; per ogni informazione consultare il sito ufficiale [www.pgchampion.com](http://www.pgchampion.com).

### ► in breve

#### Presentazioni librerie al Malgrà

RIVAROLO – Ancora due appuntamenti, nella corte interna del Castello di Malgrà, per la rassegna letteraria "I luoghi e la lettura: serate d'autore". Oggi, giovedì 30 luglio, alle 21,15 lo storico Gianni Oliva presenta il suo lavoro "La guerra fascista. Dalla vigilia all'armistizio. L'Italia nel secondo conflitto mondiale", introdotto da Massimo Montà della Libreria Il Punto. Chiusura giovedì 6 agosto, alla stessa ora, con Valentino Dellea, che presenterà il secondo volume del suo "Il venditore di incipit". Ingresso gratuito, obbligatorio indossare la mascherina, consigliata la prenotazione al 333-37.50.131; in caso di pioggia le presentazioni saranno rinviate a date da destinarsi.

#### "Estate d'istanti" ad Agliè

AGLIÈ – Nell'ambito del progetto Tre Terre Canavesane, i Comuni di Agliè e San Giorgio hanno organizzato "Estate d'istanti", rassegna di 15 serate tra musica, danza, parole e territorio. Esauriti gli appuntamenti sangiorgesi, domani, venerdì 31 luglio, ci si sposta ad Agliè in piazza Castello: alle 21 l'attore canavesano Stefano Saccotelli presenterà al pubblico i suoi cortometraggi. Sabato 1° agosto si esibirà, invece, il trio Bacciolo-Borgatta-Venegoni in un concerto in cui si mescoleranno soul, blues, jazz e pop (titolo: "A song for you"). Alle serate sarà presente un gazebo della Pro Loco con servizio bar e vendita di prodotti locali. Per info: [www.treterrecanavesane.it](http://www.treterrecanavesane.it).

#### Mercati di Campagna Amica a Rivarolo e Cuorgnè

RIVAROLO – Anche in agosto gli agricoltori in vendita diretta saranno presenti nei mercati di Campagna Amica, per offrire l'opportunità ai consumatori di portare in tavola prodotti legati al territorio, di stagione, a chilometri zero e made in Piemonte. Sui banchi, sotto i gazebo gialli, ortaggi e frutta di stagione: dai peperoni di Carmagnola al pomodoro cuore di bue, frutta e verdura a chilometri zero, tra cui pesche del Pinerolese, pere, mirtili, fragole, prugne e ramassin. A completare l'offerta formaggi vaccini, formaggi di capra, tagli di carne bovina, carne di pollo e coniglio, pasta fresca, pane e dolci della tradizione piemontese, miele, piante e fiori, vini e birra agricola, oltre a decine di trasformati. Il Mercato di Campagna Amica si terrà a Rivarolo, in corso Indipendenza, nei venerdì 7, 21 e 28 agosto dalle 15 alle 19 e a Cuorgnè, in piazza Martiri della Libertà negli stessi orari, nei lunedì 3, 10, 24 e 31 agosto.

#### Bairo, musica "live" al Birrificio

BAIRO – Domani, venerdì 31 luglio, al Birrificio Curtis Canava di strada Ronchiese 15, dalle 21 appuntamento con la musica dal vivo, protagonisti i Mama Soul; informazioni e prenotazioni al numero telefonico 320-03.76.646.

PONT - NELL'ULTIMO CONSIGLIO ANNUNCIATA LA CANDIDATA A SINDACO DELLA LISTA DI MAGGIORANZA



PONT CANAVESE – Seppur pubblicizzato da vistosi manifesti affissi in paese, non si può certo dire che ci fosse il pubblico delle grandi occasioni neppure per l'ultimo Consiglio comunale dell'Amministrazione guidata dal sindaco Paolo Coppo.

Giovedì scorso, una dozzina di persone in tutto, giornalisti e forze dell'ordine compresi, hanno quindi fatto da cornice ai saluti del sindaco uscente (che sarà comunque ancora della partita, seppur per forza di cose in posizione più defilata) e dei consiglieri di maggioranza ed opposizione che, in alcuni casi, non si ripresenteranno più al giudizio degli elettori.

*"Si sta per chiudere un ciclo di 10 anni di amministrazione gestiti come una 'azienda sana', pur senza mai sconfinare dai vincoli che la legge impone – ha esordito il sindaco Paolo Coppo –, un percorso nel quale siamo riusciti ad onorare tutti gli impegni assunti ed andare oltre a ciò che era stato programmato. Abbiamo cercato di rendere il paese accogliente e migliorarlo per chi ci vive e per chi viene da fuori, e tutto l'asse che attraversa il paese, da Voira fino alla ex-Sandretto, è stato ristrutturato".*

# Coppo saluta e lancia Bonatto Revello

*L'erede designata si presenta annunciando di voler spostare l'Asilo*

Il sindaco uscente ha poi ricordato le numerose opere pubbliche portate a compimento nell'ultimo decennio, anche in collaborazione e con il supporto di altri Enti: *"Lasciamo un bilancio con i conti assolutamente in ordine – ha poi concluso Coppo – e senza aumenti di tasse, oggi rimaste tra le più basse della zona e praticamente inalterate da dieci anni".*

Coppo ha quindi ufficializzato la prossima candidatura a sindaco, per la lista espressione dell'Amministrazione uscente, di Sandra Bonatto Revello, 44enne medico che lavora da quasi vent'anni sul territorio di Pont e della valle Orco, la quale sarà affiancata da ben sei degli attuali consiglieri di maggioranza (oltre a Coppo si dovrebbero ripresentare per una riconferma Moreno Riva, Fabio Gallo, Mario Faletti, Moreno Turigliatto e Giovanni Gallo Lassere) e da due consiglieri di minoranza (Walter Portacolone e Mario Ambrosio), oltre ad alcuni volti nuovi che saranno resi noti, insieme al nome della lista, nei prossimi giorni.

È ormai certo che invece non si presenterà più a nastri di partenza l'altro consigliere di opposizione Mauro Rolando, il quale è certamente stato, spesso in modo del tutto solitario, tra le voci più critiche e pungenti sulle scelte operate dall'attuale Amministrazione negli ultimi cinque anni.

m.p.



PONT CANAVESE – A quasi 150 anni di distanza – i lavori di costruzione dell'edificio iniziarono infatti nel 1873 – la scuola materna (già asilo infantile) di Pont Canavese potrebbe essere in procinto di cambiare sede.

Per come è stato sommariamente illustrato al termine del Consiglio comunale di giovedì scorso, uno dei punti qualificanti del programma della lista che sarà guidata da Sandra Bonatto Revello (espressione dell'Amministrazione comunale uscente e di una parte dell'attuale minoranza consiliare) prevede infatti il trasferimento della scuola materna dallo storico edificio che si affaccia sulla centralissima via Dalla Chiesa nei locali, ovviamente prima

riadattati, dell'attuale salone polivalente di via Roma.

*"In questo modo – ha spiegato l'attuale assessore "esterno" della Giunta Coppo e futura candidata a sindaco – si andrà a completare l'obiettivo di avere in via Roma un polo scolastico da 0 a 14 anni, con asilo nido, scuola materna, elementari e medie".*

Un progetto ambizioso, iniziato e già portato avanti con decisione dall'attuale Amministrazione guidata da Paolo Coppo, e che potrebbe, nel giro di qualche anno, diventare realtà: quantomeno se la lista elettorale guidata da Sandra Bonatto Revello dovesse prevalere alle elezioni comunali del prossimo mese di settembre.

Finirebbe così in questo modo l'uso come asilo dell'edificio che si affaccia sul viale alberato della "lea", realizzato in un terreno donato al Comune ed entrato in funzione nel lontano 1877, poi gestito per oltre cento anni dalle suore e, dagli anni Ottanta dello scorso secolo, diventato scuola materna statale.

Al suo posto potrebbe trovare spazio proprio il salone polivalente "sfrattato" da via Roma, il quale era stato completato solo nel 2007 quando Paolo Coppo era vicesindaco. *"C'è l'idea di riqualificare il centro del paese creando una vasta area verde e pedonale tra il Municipio ed il parco Mazzonis – ha sottolineato Sandra Bonatto Revello –, con la possibilità di realizzare anche una tensostruttura per manifestazioni all'aperto".*

Resterà poi ancora da definire meglio il destino delle sedi delle associazioni che attualmente trovano posto all'interno di questo edificio comunale, tra cui i donatori di sangue della Fidas ed il Museo etnografico dell'associazione culturale Ij Canteir.

Certo è che questo ventilato e possibile trasloco della scuola materna dalla sua storica sede in centro paese sembra fin d'ora destinato a far discutere: diventerà sicuramente uno dei temi di dibattito più accesi nel corso dell'ormai imminente campagna elettorale.

marino pasqualone

## Nuovo marciapiede nel capoluogo di Valprato

VALPRATO SOANA – È prevista a breve termine la realizzazione di un nuovo marciapiede all'entrata del capoluogo di Valprato Soana: sarà realizzato sul lato destro della strada provinciale, partendo un centinaio di metri prima del ponte per la frazione Zurlera e proseguendo fino in centro paese.

*"C'è il progetto di realizzare un marciapiede all'ingresso di Valprato per la messa in sicurezza dei pedoni, visto l'alto rischio per chi percorre a piedi la strada provinciale che attraversa il paese – spiega a tale proposito il sindaco di Valprato, Francesco Bozzato –, in contemporanea si procederà nell'area interessata anche all'interramento delle linee elettriche di bassa e media tensione e alla sostituzione degli attuali pali in cemento dell'illuminazione pubblica".*

Il finanziamento di queste opere è stato reso possibile grazie ad un contributo statale di 50 mila euro, ottenuto dal Comune di Valprato Soana per



interventi di "efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile".

La stesura del progetto di fattibilità tecnica ed economica, sia definitivo che esecutivo, nonché la direzione dei lavori ed il coordinamento della sicurezza, è già stato affidato all'architetto Luca Cola di Castellamonte.

Per realizzare il nuovo marciapiede si renderà quasi sicuramente necessario, almeno in alcuni tratti, procedere ad un arretramento delle attuali recinzioni private presenti lungo la strada.

m.p.

► *in breve*

### Ceresole, "I Suoni del Gran Paradiso"

CERESOLE REALE – Dopo l'esordio di domenica scorsa, procede la rassegna *"I Suoni del Gran Paradiso"*, promossa dall'associazione Amici del Gran Paradiso, in questa edizione 2020 dedicata ai 250 anni dalla nascita di Ludwig van Beethoven e ai 200 da quella di Vittorio Emanuele II. Sabato 1° agosto, sul sentiero per il Rifugio Ballotta, alle 11,45 saranno di scena Giorgia Lenzo alla viola e Jacopo Giancesini al violoncello, in musiche di Bach – suites n. 1 in sol maggiore bvv 1007 e 5 bvv 1011 in do minore – e Beethoven – *Duet mit zwei obligaten Augengläsern*, WoO 32 –. Ritrovo alle 10 alla diga del Serrù. Chi desidera partecipare al concerto deve comunicarlo all'Ufficio Turistico di Ceresole Reale, in borgata Pian della Balma, presso Casa Gran Paradiso (0124/95.31.86, [info@turismoeresole.it](mailto:info@turismoeresole.it)).

### Escursioni nel Parco del Gran Paradiso

VALLI ORCO E SOANA – Avanti tutta con le escursioni gratuite, condotte dalle Guide del Parco Nazionale Gran Paradiso. Domani, venerdì 31 luglio, *"A caccia di stelle cadenti"* (ritrovo alle 21 nella piazza di Piamprato Soana). Sabato 1° agosto *"Piantonetto selvaggio"*, con ritrovo alle 9,30 e alle 14,30 all'Ufficio turistico di Locana e trasferimento in auto al punto di partenza. Sempre sabato, con ritrovo alle 20,30 in piazza Mistral a Ronco, *"Paesaggi selvaggi notturni"*. Domenica 2 ritrovo alle 10 e alle 15 ancora in piazza Mistral a Ronco per la passeggiata alle *"Borgate magiche"* del paese. Invece Sparone, partenza alle 9,30 o alle 14,30 da piazza del Municipio, escursione *"Uomo e natura selvaggia"*. Infine lunedì 3, alle 10 o alle 15 con partenza dall'Ufficio Turistico di Ceresole al Pian della Balma, si visiteranno la diga e i suoi dintorni nell'evento *"L'uomo mago dell'acqua"*. Per tutte le escursioni è sempre necessaria la prenotazione, da effettuarsi registrandosi dalla pagina [www.pngp.it/escursioni-2020](http://www.pngp.it/escursioni-2020).

## Pont: Cinema all'aperto in via Caviglione

PONT CANAVESE – Nasce *CineContrada*, il cinema all'aperto nella cornice di via Caviglione. Promosso dal Comune di Pont Canavese nell'ambito del progetto Contrada Maestra (per informazioni [www.contradamaestra.com](http://www.contradamaestra.com)), CineContrada propone quattro serate nel mese di agosto da trascorrere all'ombra dei portici che caratterizzano la strada.

Via Caviglione è oggetto di rigenerazione urbana: dal 2018 è in corso un processo di riattivazione di alcune botteghe di quella via, che ospiteranno per tre anni alcuni artisti e artigiani che hanno trasferito lì la loro attività. Allestire lì il cinema è un modo per incentivare la gente a tornare a frequentare un luogo che è nel cuore dei pontesi, e sorgente di una fetta di storia del paese.

Nella delicata situazione attuale, si è voluto dare un segnale forte per non interrompere la continuità del progetto e per creare un'occasione di convivialità in paese: convivialità che dovrà sottostare alle attuali normative in materia di Covid-19, per cui viene richiesto a tutto il pubblico di mantenere le distanze di sicurezza e le mascherine per tutta la durata della serata.

Si inizierà sabato 1° agosto alle 21 con *"Il condominio dei cuori infranti"*: serie di incontri improbabili che producono

tenerezza, riso e compassione per un mondo immerso nell'alienazione urbana. Regia di Samuel Benchetrit, con Isabelle Huppert, Gustave Kervern, Valeria Bruni Tedeschi, Tassadit Mandi, Jules Benchetrit.

Sabato 8 agosto alle 21 *"Dilili a Parigi"*: due amici cercano di capire chi è che rapisce le ragazze di Parigi. Insieme vivranno una straordinaria avventura. Regia di Michel Ocelot, con Prunelle Charles-Ambron, Enzo Ratsito.

Sabato 15 agosto, sempre alle 21, *"Le ricette della signora Toku"*: nella periferia di Tokyo, Sentaro gestisce una piccola pasticceria; tutto cambia una mattina, quando una vecchia signora, Toku, si presenta al negozio per chiedere un lavoro. Regia di Naomi Kawase, con Kirin Kiki, Masatoshi Nagase, Kyara Uchida, Miyoko Asada, Etsuko Ichihara.

E sabato 22 agosto *"Monsieur Lazhar"*: un film che tratta temi come l'immigrazione, i rifugiati, ma anche il sistema educativo nel suo complesso. Regia di Philippe Falardeau con Mohamed Fellag, Sophie Nélisse, Émilien Néron, Brigitte Poupart, Danielle Proulx.

Per info e prenotazioni: [info@contradamaestra.com](mailto:info@contradamaestra.com), 338/87.80.324.

## Piemonte, aumentano i Redditi di cittadinanza

TORINO – I dati aggiornati al 7 luglio 2020, relativi ai nuclei familiari percettori di reddito e pensione di cittadinanza, evidenziano in Piemonte un aumento dei beneficiari, che passano dai 53.505 del 2019 agli attuali 61.762. Il fenomeno interessa soprattutto le province di Torino (da 31.768 a 37.367) e di Alessandria (da 5.693 a 6.403). È quanto emerge dal nuovo rapporto che Ires Piemonte ha presentato venerdì scorso al Gruppo di monitoraggio istituzionale della Fase 2, coordinato dal vicepresidente della Regione, Fabio Carosso. Altro aspetto collegato al primo preso, in considerazione dal rapporto, è quello del cosiddetto REM (Reddito di Emergenza); in Piemonte le richieste accolte al 30 giugno sono state 10.826 (il 4,9% del totale nazionale) e hanno riguardato 8,2 famiglie ogni 1.000.

Un focus particolare nel report è stato dedicato al ricorso alla cassa integrazione. In Piemonte, la quota di ore concesse di Cig ordinaria ammonta al 10% del valore nazionale di 1,1 miliardi di ore e l'8% circa 84 milioni di ore nazionali per la Cig straordinaria. Per la Cig ordinaria, il 66% ha riguardato gli operai ed il 44% gli impiegati. Per la Cig straordinaria, il 51% ha riguardato gli operai ed il 49% gli impiegati.

Circa la Cig in deroga, al 19 luglio 2020 in Piemonte sono state presentate circa 69.000 domande, che hanno coinvolto circa 33.000 aziende e circa 92.000 lavoratori, per un monte di circa 22,6 milioni di ore a preventivo ed una spesa stimata di circa 184 milioni. I settori che hanno maggiormente fatto domanda sono il commercio ed i servizi di alloggio e ristorazione, per una quota complessiva poco superiore al 53% del totale delle domande. Il settore con maggior numero di lavoratori coinvolti per azienda è quello dei trasporti, seguito dai servizi tradizionali alle imprese: questi sono anche i settori col maggior numero medio di ore a preventivo e di spesa stimata per azienda richiedente.

*“È evidente che in un momento come questo era necessario intervenire con misure straordinarie – commenta l'assessore regionale al Lavoro Elena Chiorino –. Ma ora è tempo di pensare alle politiche per il futuro, che non possono esaurirsi a mere ricette assistenzialiste. Per rilanciare il lavoro occorre invece puntare sul sostegno alle imprese, sulla formazione, sull'orientamento, sull'innovazione, sulla ricerca e su tutte quelle politiche attive in grado di fare incrociare con efficacia domanda e offerta, favorendo concretamente la creazione di posti di lavoro”.*

**Il Covid ha acuito la crisi di “Scarpe & Scarpe”: timori per l'occupazione anche nel punto vendita canavesano di Burolo**

TORINO – *Scarpe e Scarpe*, azienda torinese fondata nel 1961 dalla famiglia Pettenuzzo, che opera in 19 regioni, con 154 negozi (uno è a Burolo, in viale Lombardia), nel settore della vendita al dettaglio di calzature, pelletteria, abbigliamento, valigeria e accessori, sta affrontando una situazione di estrema difficoltà dovuta alla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha colpito in modo drammatico la distribuzione commerciale italiana, europea e mondiale.

Dall'11 marzo, con la chiusura di tutti i punti vendita fino al 18 maggio, il lockdown ha causato un azzeramento del fatturato e dei flussi di cassa. Successivamente alla riapertura, nonostante un piano promozionale senza precedenti, si è verificato – soprattutto nei punti vendita situati nei centri commerciali, come quello canavesano – un significativo calo degli ingressi, che ha generato una flessione delle vendite e dei margini superiore al 25% per il mese di giugno e stimabile intorno al 35% per luglio.

Come altre grandi realtà del nazionali ed internazionali colpite dalla crisi, *Scarpe e Scarpe* è stata costretta a ricorrere alla procedura di pre-concordato. *“L'azienda sta lavorando con un team di consulenti e professionisti di calibro internazionale alla stesura di un nuovo piano industriale e finanziario che consenta di salvaguardare la rete di vendita e la continuità aziendale, nel supremo interesse dei creditori e dei lavoratori – spiega Alessandra Miriello, direttore generale e chief financial officer di Scarpe e Scarpe –. Il tutto avverrà in un'ottica*

*di razionalizzazione dei processi e ottimizzazione dei costi tesa alla salvaguardia della società, al ristoro dei fornitori e alla definizione di un piano di rilancio a partire dal 2021. Ovviamente la società seguirà in maniera rigorosa le disposizioni di legge, con l'obiettivo primario di tutelare il numero massimo di posti di lavoro”.* Che, va da sé, non potranno più essere gli oltre 1600 finora garantiti; allo stesso modo è certo che il 2020 si chiuderà con un calo netto del fatturato aziendale, che l'anno scorso aveva superato i 349 milioni di euro.

**LE PROFESSIONI SANITARIE SONO LE PIÙ COLPITE: TUTTI I DATI**

## Infortuni da... Covid

### Quasi 8mila le segnalazioni all'Inail in Piemonte

TORINO – L'ultimo report elaborato dalla Consulenza statistico attuariale Inail evidenzia che in Piemonte, dal 1° gennaio al 30 giugno, le denunce di infortunio sul lavoro da nuovo Coronavirus sono 7.593 (393 in più rispetto alla rilevazione del 31 maggio) e rappresentano il 15,2% dei casi totali rilevati a livello nazionale (49.986). I casi mortali sono 19 (2 in più rispetto al monitoraggio precedente), pari al 7,5% dei decessi da Covid registrati in Italia (252) nel medesimo periodo.

Analizzando nel dettaglio la situazione della regione emerge che è sempre la provincia di Torino a far registrare oltre la metà delle denunce (3.953, pari al 52,1% dei casi del Piemonte), seguita ancora una volta dalle province di Alessandria (940 denunce, pari al 12,4%), di Novara (783 pari al 10,3%) e di Cuneo (764 pari al 10,1%). Nettamente inferiori i casi nelle altre province: 373 (4,9%) nell'astigiano; 323 (4,2%) nel VCO; poco meno, 316 (4,1%) nel vercellese; 141 (1,9%) in provincia di Biella.

Con 8 decessi la provincia di Alessandria detiene il primato negativo per i casi mortali, seguita da Torino (7) e VCO (2), mentre Cuneo e Novara registrano un caso ciascuno.

Sostanzialmente invariata la ripartizione delle denunce per classe di età e genere: il 41,7% dei casi denunciati è concentrato nella fascia di età 50-64 anni, seguita da quella 35-49 anni (37,6%) e 18-34 (18,4%); il 76,1% dei contagiati sono donne e il 23,9% uomini.

Dall'analisi per attività economica emerge che, nell'ambito della gestione assicurativa dell'Industria e Servizi dove si concentra la maggioranza dei casi (99,6%), oltre l'83% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche, policlinici universitari, residenze

per anziani e disabili del settore "Sanità e assistenza sociale" (65% delle denunce) e organi preposti alla sanità, come le Asl (18,3). Il settore *"Noleggio e servizi alle imprese"* registra il 6,1% delle denunce codificate: tra i più colpiti gli addetti alle pulizie ("personale non qualificato nei servizi di pulizia, ecc.", 2,9% delle denunce) e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia). Nel settore dei Servizi di alloggio e ristorazione, presente con il 2,7% delle denunce, prevalgono le attività svolte nei supermercati e nelle farmacie, sostanzialmente addetti alle vendite. La gestione per Conto dello Stato segue con la percentuale dello 0,4%; mentre nell'Agricoltura si registrano tre soli i casi (+2 rispetto al 31 maggio).

Come prevedibile, sono però infermieri, operatori sanitari e medici le professioni più colpite. L'analisi per professione evidenzia la catego-

ria dei tecnici della salute (infermieri, fisioterapisti ecc.) come quella più coinvolta da contagi, con il 37,5% delle denunce complessive, l'80,8% delle quali relative a infermieri. Seguono le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (30,2% delle denunce complessive, di queste il 99,7% riguardano gli operatori socio-sanitari); i medici (9,4%); le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati con il 5,8% delle denunce (di queste l'85,1% provengono da operatori socio-assistenziali) e con il 4% delle denunce il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, come ausiliari, portantini e barellieri (di queste il 72% sono di ausiliari ospedalieri). Oltre il 30% dei decessi riguarda il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari).

La Sanità e assistenza sociale si conferma il settore di attività economica con il maggior numero di casi mortali.

### Finalmente in arrivo la “cassa” per gli artigiani

TORINO - Dopo due mesi di ripetute sollecitazioni, sono finalmente in arrivo le risorse economiche previste dal *“Decreto Rilancio”* per il pagamento della Cassa Integrazione (F.S.B.A.) dei lavoratori del Comparto dell'Artigianato, sospesi dal lavoro per Covid-19. Con queste risorse, tranche da 516 milioni, sarà quindi possibile pagare le prestazioni di aprile scorso, rispondendo così alle numerosissime e legittime sollecitazioni dei lavoratori messi in *‘Cassa integrazione F.S.B.A.’* dalle imprese artigiane costrette per legge a sospendere l'attività.

In Piemonte le aziende che hanno presentata domanda sono 18.881 per complessivi 71.229 lavoratori sospesi per Covid-19. Per pagare le prestazioni di maggio, giugno e luglio, serviranno però ulteriori risorse economiche pari ad almeno altri 700 milioni di euro. La Ministra Catalfo ha ipotizzato di recuperarle nella specifica riserva di 2,7 miliardi prevista nel Decreto, ovvero nelle pieghe del bilancio del Ministero. Ma occorre anche guardare oltre perché molte delle imprese artigiane non sono ancora nelle condizioni di riprendere appieno l'attività lavorativa. Tutte le Parti sociali della bilateralità artigiana piemontese - Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cgil, Cisl e Uil - convengono che, oltre al recupero di nuove risorse economiche a sostegno dei lavoratori dell'artigianato, sia assolutamente indispensabile prevedere la possibilità di accedere ad ulteriori settimane di ammortizzatore sociale.

## Crollate le immatricolazioni di mezzi pesanti

TORINO – Nel primo semestre 2020 in Piemonte le nuove immatricolazioni di autobus e veicoli pesanti (cioè con peso totale a terra superiore a 16 tonnellate) sono decisamente calate rispetto allo stesso periodo del 2019. In particolare le immatricolazioni di autocarri per trasporto merci sono diminuite del 36,7%, quelle di trattori stradali del 44,3% e quelle di autobus del 2,7%. Sono rimaste invariate invece le immatricolazioni di autoveicoli speciali. Questi dati emergono da un'elaborazione del Centro Studi Continental sulla

base dei dati Aci. Ad incidere sui cali rilevati è stata l'emergenza Coronavirus, che ha influito negativamente anche sul settore dei trasporti con mezzi pesanti.

L'elaborazione realizzata dal Centro Studi Continental fornisce anche un prospetto dei dati per provincia. Ne risulta che nel comparto degli autocarri per trasporto merci tutti i dati provinciali piemontesi sono in diminuzione: si va dal -25% di Asti al -66,7% di Verbano-Cusio-Ossola. Nel comparto degli autoveicoli speciali vi sono stati aumenti a Vercelli

(+66,7%) e a Torino (+17,1%), mentre Biella presenta dati in parità e nelle restanti province sono stati registrati dei cali. Nei trattori stradali (o motrici) tutti i dati provinciali fanno registrare dei cali: in questo caso si va dal -18,8% di Vercelli al -61,5% di Alessandria. Nel comparto degli autobus, infine, l'unica provincia che registra un aumento è Torino (+84,8%), mentre a Biella i dati sono in parità e nelle restanti province vi è stato un calo: si va dal -42,9% di Alessandria al -100% di Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

## Ivrea, successo per il corso Marketing e Social Media

IVREA – Sono terminati gli esami del corso per Tecnico specializzato in Marketing-Comunicazione e Social Media presso la sede della Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri di Ivrea, con alcuni dei corsisti che già hanno ricevuto manifestazioni di interesse da parte di alcune aziende. Il corso, iniziato in presenza a fine ottobre 2019, è proseguito, da marzo, in modalità a distanza a causa del lockdown. Adesso, a luglio, si sono tenuti gli esami, durante i quali i corsisti hanno ottenuto ottimi risultati, dimostrando che con la volontà e l'interesse anche le situazioni più difficili possono essere superate.

Il Lockdown ha, purtroppo, impedito lo svolgimento di una delle parti più importanti del corso: lo stage di 320 ore in azienda. *“Tuttavia – spiega Elena Viretto, direttrice della sede eporediese –, visto che ci spiaceva proporre ai nostri studenti una semplice attività simulata, come indicato dalle linee guida regionali abbiamo cercato la collaborazione di aziende e associazioni del territorio e di Torino, per poter far sì che i ragazzi si confrontassero con casi reali, anche se in remoto”.* Le aziende, i professionisti e le associazioni che hanno deciso di mettersi in gioco hanno fornito un sostegno in remoto e indicato dei progetti attinenti alla vita reale delle loro attività, facendo sperimentare agli allievi una modalità di “smart working”. I risultati sono stati molto interessanti: nonostante tutto il lavoro sia avvenuto in remoto con contatti via videochat, mail e messaggi, le attività proposte hanno portato a dei risultati che hanno fatto sì che alcune delle associazioni e delle aziende partner abbiano deciso di proporre ai loro “smart-stagisti” di proseguire la collaborazione a settembre, questa volta in presenza. *“È questo un risultato che ci rende orgogliosi – evidenzia Viretto – perché assolutamente non scontato. Al giorno d'oggi è già un successo quasi insperato se alla fine di uno stage in presenza si ottiene un inserimento, ancora più insperato riuscire ad ottenerlo dopo un lavoro in remoto. Ritengo che, innanzitutto, i complimenti vadano ai nostri allievi che non si sono persi d'animo e sono riusciti a ricavare il massimo da una situazione oggettivamente difficile”.*

Adesso è già tempo di pensare al prossimo anno. La sede di Ivrea della Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ha quindi presentato in Regione la richiesta per rifinanziare il Corso di *Marketing- Comunicazione e Social Media* per il 2020-2021. Per chiedere informazioni e pre iscriversi ci si può rivolgere alla sede di Via Primo Levi 11 ad Ivrea, preferibilmente previo appuntamento da prenotare al numero di telefono 0125.644640, a partire dai primi giorni di settembre, alla riapertura delle attività.

30%

# SALDI estivi

DAL 1 AGOSTO  
AL 25 SETTEMBRE

50%

70%

30%

50%

70%

30%

www.publifa2.it

**IVREA - IL SINDACO: "CANCELLATE"**

# Scritte razziste, ora tutti condannano

IVREA – Torna alla ribalta Rebel Firm, il gruppo eporediese di estrema destra che ha apposto la sua firma a fianco delle scritte "I love Htlr", "White lives matter" e "Difendi la tua razza", vergate su un muro del parcheggio di via Dora Baltea con spray nero. Una signora, che abita in zona, le ha fotografate e segnalate una quindicina di giorni fa "ma – lamentava – non è ancora accaduto nulla".

"Il Comune – ha ammonito il presidente dell'Anpi, Mario Beiletti – renda concrete le reiterate dichiarazioni di antifascismo del primo cittadino. L'assessore incaricato (Giuliano Balzola, ndr) mandi subito a cancellare le scritte, ogni volta che appaiono. Ne va della dignità di una città che è sempre stata antifascista e che non merita di sprofondare nella palude del razzismo e dell'odio, come vorrebbero certi partiti ed esponenti fautori di nazionalismo e xenofobia".

"Esprimiamo la più dura condanna per simboli nazisti che 'ignoti' hanno lasciato su alcuni muri della città di Ivrea. Un richiamo gravissimo a nefaste ideologie che non può essere tollerato, ancora di più se si scoprisse gli autori sono dei 'giovannissimi' – hanno scritto in una lettera pubblica gli esponenti del circolo Pd –. Proprio per questo motivo chiediamo all'Amministrazione di prendere una posizione pubblica a riguardo, di mettere in campo tutte le iniziative atte a fermare questi e quanti gesti possono ledere la 'dignità di ogni essere umano' e la storia che ci ha resi 'un popolo libero' e di attivarsi affinché gli operatori ambientali del Comune si mettano immediatamente al lavoro per ripulire l'area interessata".

Dello stesso tenore l'intervento del Prc. "Nessuna tolleranza – parole della segretaria Cadigia Perini – per le vili azioni contro questi sentimenti ben radicati nella nostra comunità e per l'istigazione all'odio. È inaccettabile che l'Amministrazione comunale, nonostante le denunce dei cittadini, non abbia ancora cancellato le scritte filonaziste e razziste. Ed è anche preoccupante il suo silenzio, non sono infatti arrivate parole di condanna per questi gesti intollerabili che feriscono e offendono il sentimento democratico delle cittadine e dei cittadini eporediesi".

Si smarca la Lega, vagamente infastidita per le velate accuse degli avversari politici di mostrare una certa tolleranza verso il variegato mondo dell'estrema destra. "Questi gesti sono rigurgiti di stupidità – ha commentato il consigliere regionale Andrea Cane – che ben poco hanno a che fare con un presente politico e sociale della città, ma che è giusto denunciare pubblicamente. Personalmente ritengo che invece di alzare i toni del livello politico sia più utile una indagine della Polizia locale e dei pennelli con un po' di vernice. La risposta alla stoltezza di alcuni è nell'esempio e nell'equilibrio". "Violenza, razzismo, estremismi, odio devono essere condannati senza ambiguità – è intervenuto il deputato Alessandro Giglio Vigna –: non esiste antagonismo politico in questo caso. È un imperativo adoperarsi delegittimando tutti i comportamenti che oggi devono farci vergognare comunque. Immagino spesso che dietro quelle bombolette ci siano ragazzini che a malapena conoscono il significato di ciò che scrivono. O studenti che distruggono beni pubblici per ripercorrere gesti legittimandoli con proteste anacronistiche. Non usiamo questi accadimenti l'uno contro l'altro, non evidenziamo solo ciò che fa gioco ai nostri schieramenti e ai nostri schemi elettorali. Riportiamo il confronto nei binari della democrazia ad ogni livello...".

Tirato per la giacca, fa sentire infine la sua voce il sindaco Stefano Sertoli, insieme al presidente del Consiglio comunale Diego Borla. "Ci sono due ordini di problemi che vorremmo stigmatizzare – dicono –. Il primo riguarda scritte che inneggiano a un passato becerò e assassino che deve per sempre essere bandito dalla nostra comunità civile come da ogni altra, o che fanno della razza un'arma di divisione e scontro; il secondo riguarda l'inciviltà di chi imbratta i muri della città con qualunque scritta o segno grafico. Costoro non hanno il minimo rispetto dei beni comuni o di quei beni che, pur privati, si incrociano con la vita quotidiana di tutti. Come sindaco e come presidente del Consiglio di una città esempio di democrazia, e i cui figli hanno dato la vita per la libertà di tutti, non posso che stigmatizzare il ritorno alle peggiori parole d'ordine di un passato che cerca sempre di risvegliarsi e contro il quale ognuno di noi deve vigilare. Per questo non possiamo che criticare e stimolare a punire chi imbratta il nostro bene pubblico".

E fanno sapere, in ultimo, che il Comune ha provveduto a rimuovere le scritte comparse sui muri di via Dora Baltea.

m.s.

## Per il nuovo ospedale 140 milioni: lo dice l'assessore Icardi

IVREA – Un ordine del giorno presentato dal Pd in Consiglio regionale alla fine dello scorso anno "impegna la Giunta ad elaborare un programma di investimenti che preveda anche il nuovo ospedale di Ivrea, insieme ad altre realtà regionali – spiegava il consigliere Alberto Avetta –. È stato un primo passo indispensabile per approfondire le ipotesi progettuali cogliendo l'opportunità dei fondi sull'edilizia sanitaria messi a disposizione dal Governo Conte".

Se n'è riparlato nel question time di inizio settimana in Consiglio regionale. "Per il nuovo ospedale dell'Asl To4 sono previsti 140 milioni di euro di fondi governativi, per una struttura da 300 posti

letto", ha risposto l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, all'interrogazione Pd.

"Finalmente si comincia a definire qualche cifra – esultano Avetta e il vicepresidente del Consiglio regionale Mauro Salizzoni –. Grazie al nostro ordine del giorno eravamo riusciti a far inserire Ivrea tra le priorità dei futuri progetti di edilizia sanitaria. Oggi registriamo un significativo passo in avanti, e ringraziamo Icardi. Ora, però, occorre un confronto serrato tra Regione e territorio, per arrivare a definire in tempi rapidi la soluzione migliore sulla localizzazione del nuovo presidio ospedaliero. La Regione subito dopo l'estate ascolti tutti gli interessati, ma poi si assuma la responsabilità della decisione".

"I 37 miliardi che il Mes metterebbe a disposizione del nostro Paese per spese legate all'emergenza sanitaria – aggiungono i due consiglieri – sono un'occasione importante per ridisegnare la sanità territoriale, costruire nuovi ospedali e ammodernare strutture sanitarie inadeguate. In caso di auspicabile attivazione del Mes da parte del nostro Paese, occorre anche in Piemonte farsi trovare pronti con un disegno complessivo degli interventi sull'edilizia sanitaria. L'auspicio è che si possano utilizzare i fondi europei anche per il nuovo ospedale di Ivrea, dal momento che non basteranno 140 milioni, essendo il costo complessivo stimato in circa 300 milioni".

**IVREA - CON LA GESTIONE COMMISSARIALE SI È TORNATI A PAGARE GLI STIPENDI**

# Manitalidea: a che punto siamo? Prova a fare chiarezza un'interrogazione dell'on. Costanzo

IVREA – Si fatica a capire quale sia la situazione di Manitalidea spa, colosso del facility management investito da una situazione debitoria che rischia di portarlo al fallimento. Il Tribunale di Torino, dopo aver dichiarato lo stato di insolvenza a inizio febbraio, ai primi di luglio ha iniziato a esaminare le domande dei creditori: ne sono giunte più di 5 mila, per la prima udienza è stato previsto di prenderne in considerazione cento... Alla conclusione dell'iter non si può escludere che si debba optare per la soluzione più traumatica, quella fallimentare.

Un po' di chiarezza ha provato a farla la deputata M5S Jessica Costanzo, con un'interrogazione rivolta al Ministero dello Sviluppo Economico. Interrogazione datata 26 febbraio, risposta scritta del sottosegretario Alessandra Todde datata 23 luglio: inutile scandalizzarsi, i tempi nelle aule parlamentari sono questi, e probabilmente ci saranno validi motivi perché sia così.

Costanzo, dunque, riepiloga la vicenda così: la procedura di amministrazione straordinaria nei confronti di Manitalidea spa, a seguito della dichiarazione dello stato di insolvenza, è stata avviata dal Tribunale di Torino il 4 febbraio scorso. "Secondo quanto verificato dal Governo – dice Costanzo –, e come già sospettavamo, il



quadro scoperto dal Tribunale è sconcertante: erogazione dei pagamenti ai lavoratori e contabilità generale ferme al 30 settembre 2019, due sole unità operative rimaste (il direttore amministrativo e il responsabile della contabilità), indisponibilità di tutti i conti correnti bancari oggetto di pignoramento da parte di oltre 100 creditori".

I commissari giudiziali Antonio Casilli, Francesco Schiavone Panni e Antonio Zecca si sono attivati per aggiornare la contabilità generale e liberare, con grandi difficoltà, i conti correnti dai pignoramenti. Sono poi stati organizzati incontri con i clienti per migliorare la qualità dei servizi ed evitare, soprattutto, le rescissioni contrattuali. Va però detto – sempre stando alle informazioni fornite dal Mise – che i dipendenti di Manitalidea, a partire dal 4 febbraio, ricevono regolarmente lo stipendio e le

spettanze dovute, mentre per ciò che concerne il pregresso, trattandosi di credito concorsuale, questo dovrà trovare la sua collocazione nello stato passivo (la prima udienza di verifica è quella, sopra citata, tenutasi il 9 luglio).

"È bene poi chiarire – specifica Costanzo – che la procedura straordinaria ha riguardato solo Manitalidea spa e non anche il Consorzio Manital, controllato da Manitalidea per il 93 per cento. Questo purtroppo significa che i commissari non dispongono attualmente di alcun potere di gestione del Consorzio, ma solo di Manitalidea. Il Consorzio è dunque una questione a parte, ma di grandissimo rilievo, visto il suo peso in una serie di servizi erogati in tutt'Italia e fondamentali in epoca Covid (pulizie nelle scuole e in vari enti pubblici, ad esempio). Il problema è che dipendendo da Manitalidea

spa, le difficoltà finanziarie di quest'ultima si ripercuotono su di esso: dall'insolvenza della controllante Manitali-dea si è avuta a cascata l'insolvenza del Consorzio, che a sua volta non ha quindi più regolarmente pagato i diversi consorziati coinvolti nelle attività produttive, i quali non hanno più potuto pagare le maestranze". Quindi nessun "ombrello protettivo", per i dipendenti del Consorzio.

"Però – ammette l'onorevole Costanzo – il lavoro dei commissari ha condotto a risultati significativi: Manitalidea ha provveduto innanzitutto a pagare le spettanze correnti ai consorziati, salvaguardandone l'operatività e scongiurandone il fallimento, e ha ottenuto la rimozione del consiglio di amministrazione in carica. È stato anche ristabilito un dialogo con importanti committenze (quali le scuole della Campania) per assicurare il riavvio delle attività ad oggi sospese. Infine, ottenendo un provvedimento di sospensiva, si è impugnato il procedimento di esclusione da importanti gare Consip ('Caserme', 'Beni Culturali' e 'Sanità'). E il Ministero, per parte sua, ha garantito che nell'ambito dei propri poteri di vigilanza e adottando ogni iniziativa di competenza, continuerà a monitorare la situazione per rassicurare i lavoratori e mantenere i livelli occupazionali".

m.s.

## I cimeli di Senna, rubati, ritrovati al Mercatino a Chivasso

CHIVASSO – Modellini di Formula Uno, bamboletti in tuta riproduzioni fedeli di Ayrton Senna, le tute che lo stesso campione aveva indossato in alcuni Gran Premi; ma anche caschi, guanti, scarpe e pezzi autografati, tutti appartenuti al pilota.

Sono stati circa 300 i cimeli del campione brasiliano, scomparso in un drammatico incidente il 1° maggio 1994 sul circuito di Imola, recuperati dai Carabinieri della Compagnia di Chivasso nei locali del Mercatino dell'Usato di via Baraggino. I cimeli fanno parte della refurtiva sottratta durante un furto ad Isola d'Asti, avvenuto nelle



settimane scorse, ai danni di un appassionato collezionista che collabora anche con la Fondazione intitolata a Senna, la quale in Brasile si

occupa di aiutare i bambini poveri.

A chiamare i Carabinieri era stato lo stesso titolare del Mercatino, messo in allerta da

un cliente che voleva acquistare i cimeli, ma che si è insospettito dopo aver saputo da notiziari regionali del furto avvenuto in provincia di Asti.

I ladri, due italiani che sono stati subito fermati dai Carabinieri di Canelli e Castagnole Lanze all'indomani del furto, hanno anche peccato di ingenuità, non avendo tenuto presente che al Mercatino la merce rimane esposta in conto vendita e che i titolari del negozio hanno copia dei documenti di chi lascia la merce. Ora le indagini dei Carabinieri di Chivasso proseguono per verificare eventuali altre compravendite.

a.s.

ULTIMO WEEKEND, A ROMANO, PER I CORSI DELL'ACCADEMIA DEL RICERCARE: CONCERTI DOMANI E DOMENICA

# Tanta voglia di musica antica

## Il Festival di Magnano quest'anno punta sui giovani

MAGNANO – Il Festival di Musica Antica a Magnano avrà la sua 35ª edizione, a dispetto dei serissimi problemi organizzativi provocati dall'emergenza Covid: cinque saranno i concerti (tutti tranne uno con replica in due serate), concentrati nella chiesa parrocchiale, inizio alle 21, ingresso a offerta libera e numero di posti limitato. Informazioni e prenotazioni al numero 345/91.08.561, [info@MusicaAnticaMagnano.com](mailto:info@MusicaAnticaMagnano.com).

"Il consiglio direttivo del Festival, il direttore Anastase Démétriadès ed io – dice il presidente dell'associazione organizzatrice, Bernard Brauchli – siamo felici di poter accogliere il pubblico alla nostra trentacinquesima edizione. Abbiamo invitato interpreti di fama internazionale quali Menno van Delft, Stephan Schultz e Baltazar Zúñiga e allo stesso tempo desideriamo far scoprire giovani musicisti italiani di grande valore, quali l'ensemble Didone Abbandonata (nella foto, ndr) di cui fa parte il clavicembalista Davide Stefanelli, che per molti anni ha seguito i nostri corsi estivi. Già sperimentato nel passato, l'inserimento nel Festival di giovani musicisti, diventerà d'ora in poi un'abitudine che abbiamo a cuore".

S'inizia dunque domani, venerdì 31 luglio, con replica sabato 1º agosto, con il concerto "Alla corte del Re Sole", tenuto proprio dall'ensemble Didone Abbandonata (Giulio



De Felice flauto; Nina Przewozniak e Francesco Bergamini violino barocco; Iris Fistarollo viola da gamba; Davide Stefanelli clavicembalo; Francesco Olivero theorbo e chitarra barocca).

Saranno eseguiti il Trio pour la chambre de Roy in Do maggiore di Jean-Baptiste Lully, il Concerto Reale n. 2 in Re maggiore di François Couperin, ancora di Lully alcune pagine dalla commedia "Le Bourgeois Gentil-homme" e di Couperin La Piemontaise; quindi pagine dalla tragedia "Alcyone" di Marin Marais, Le Parnasse ou l'Apothéose de Corelli di Couperin e Chaconne des Scaramouches di Lully.

L'ensemble Didone Abbandonata nasce nel 2015 dall'unione di tre giovani musicisti affermati nell'ambito della musica antica, uniti dal desiderio di esplorare il repertorio musicale del '600 e '700. Ciascuno di loro si è distinto con il proprio strumento

partecipando a progetti musicali con orchestre nazionali e internazionali all'interno di festival italiani ed europei, collaborando con celebri musicisti come Jordi Savall, Marco Beasley, Furio Zanasi, Rinaldo Alessandrini e Alessandro De Marchi, Federico Maria Sardelli ed Enrico Onofri.

L'ensemble ha un vasto repertorio che spazia dalla musica da camera della prima metà del '600 fino agli albori del periodo classico, repertorio proposto con diversi organici.

Venerdì 7 e sabato 8 agosto è invece in programma il concerto "Bach e i suoi contemporanei italiani", tenuto da Le Concert Lorrain (Jessica Jans soprano; Stephan Schulz violoncello; Menno van Delft clavicembalo); venerdì 14 e sabato 15 agosto "Tonus humanos y divinos – Musica per la corte aragonese del Duca di Calabria" del tenore Baltazar Zúñiga con l'ensemble Accademia degli Imperfetti (Giorgia Less e Maurizio Less

viole da gamba; Marinella Di Fazio vihuela de mano); sabato 22 agosto "Da Venezia ad Amsterdam – L'eco della Serenissima nella musica nordeuropea", con Silvia Manfrè all'organo; venerdì 28 e sabato 29 agosto "Gli umori de Orlando di Lasso", protagonista l'ensemble Odhecaton diretto da Paolo Da Col.

Oltre ai concerti si terranno anche i corsi estivi, patrocinati dalla Fondazione Willy Brauchli, dal 13 al 21 agosto, che offriranno opportunità di specializzazione a musicisti già formati e, ai più giovani, di avvicinarsi allo studio dell'interpretazione della musica antica. I docenti: Bernard Brauchli clavicordo e fortepiano, Georges Kiss clavicembalo, Silva Manfrè organo e basso continuo, Anastase Démétriadès flauto dolce, Cinzia Barbagelata violino e viola, Luca Taccardi violoncello, viola da gamba e archi, Eva Kiss canto, Alberto Galazzo musicologia e organologia.

ROMANO – Con l'inizio della settimana l'Accademia del Ricercare ha avviato i suoi corsi internazionali di Musica Antica, che accolgono decine di giovani talenti provenienti da diversi angoli del mondo, affidati alle cure di esperti docenti.

La musica antica è, fondamentalmente, musica d'insieme, dunque l'Accademia del Ricercare, per volontà del direttore artistico del corso Manuel Staropoli e in occasione della ventitreesima edizione, ha voluto puntare a creare sempre nuove possibilità di aggregazione tra gli allievi, sviluppando la pratica d'insieme e stimolando la creazione di nuovi ensemble. I corsi ospitano dunque formazioni precostituite, giovani talenti e appassionati di tutte le età, dando la possibilità di seguire le lezioni principali sia come allievi attivi, sia come uditori, e di partecipare inoltre ai corsi collettivi di consort, improvvisazione e danza storica.

All'interno dell'iniziativa, il progetto "Young talents" permette agli studenti meritevoli di essere invitati a partecipare, come interpreti, ai concerti delle successive edizioni della stagione "Antiqua" e di ricevere una borsa di studio a copertura parziale dei costi di iscrizione al corso. Per questo motivo, anche gli spettatori possono contribuire al sostegno dei giovani talenti lasciando offerte al termine dei concerti della stagione "Antiqua". Una commissione composta dai docenti valuterà le qualità dei singoli allievi e deciderà sull'assegnazione dei premi.

In questi giorni sono stati inoltre previsti due eventi collaterali ai corsi: la Fiera di Strumenti e Partiture, che si è svolta ieri, mercoledì, e la conferenza "Recorder now" di Kees Boeke, prevista per le 18 di domani, venerdì 31 luglio. Lunedì sera, ad aprire la manifestazione, nella chiesa parrocchiale romanese è stato il concerto dei docenti dei corsi internazionali, che ha proposto un programma imperniato sul barocco, con autori come Georg Philipp Telemann, Antonio Vivaldi e Marin Marais.

Altri due concerti sono in calendario per i prossimi giorni. Domani, venerdì 31 luglio, alle 21,15 nella chiesa di Santa Marta in via dell'Asilo, si esibiranno gli studenti del corso internazionale nella serata "Gioielli del barocco", che prevede l'esecuzione di brani di Georg Friedrich Händel, Georg Philipp Telemann, Antonio Vivaldi, Marin Marais e François Couperin.

Domenica 2 agosto (inizio alle 20), nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore, il concerto finale "Il barocco da scoprire": pagine di Michael Praetorius, Antonio Vivaldi, Johann Sebastian Bach, Georg Philipp Telemann, Georg Friedrich Händel, eseguite dagli ensemble strumentali e vocali del corso – ovvero Consort Rinascimentale, Orchestra Barocca, Ensemble Vocale, Banda degli Oboi –, con la collaborazione dei partecipanti allo stage di Danza Storica tenuto da Bernard Girardi.

I docenti che seguono i giovani musicisti nello sviluppo del corso sono il soprano Teresa Nesci, Kees Boeke, Lorenzo Cavasanti e Manuel Staropoli flauto dolce e traversiere, Rubens Kuffer flauto, Arianna Zambon oboe barocco, Massimiliano Limonetti chalumeaux, Silvia Colli violino barocco, Luca Taccardi viola da gamba, Antonio Fantinuoli violoncello barocco, Federico Bagnasco violone, Ugo Nastrucci liuto, tiorba e chitarra barocca e Claudia Ferrero clavicembalo.

## Casalborgone, torna "Il teatro ritrovato"

CASALBORGONE – "Il teatro ritrovato" è la rassegna che per (quasi) tre edizioni ha presentato spettacoli teatrali e musicali, rivolti ad adulti e giovani spettatori, nel teatro San Carlo di Casalborgone, riaperto dopo una lunga chiusura. Dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, grazie alla sinergia tra Faber Teater, Fondazione Piemonte dal Vivo e Amministrazione comunale, è finalmente possibile riprendere gli appuntamenti in uno spazio nuovo: a ospitare gli ultimi due spettacoli sarà (anche in caso di pioggia) lo splendido centro storico, il Leu, con la sua piazza centrale circondata dalle mura del castello, le case storiche e la chiesa.

Questa cornice, che permette di assistere agli spettacoli in sicurezza, sarà così la scenografia a cielo aperto di due appuntamenti: domani, venerdì 31 luglio, alle 21 il palco sarà per i Mishkalè (foto) con "Shtetl", viaggio nei ritmi dell'Est Europa e della musica klezmer. Ad accompagnare, dialogare e sostenere la voce recitante di Maria Teresa Milano, ci sarà la musica di Sergio Appendino al clarinetto, Andrea Verza alla tromba e flicorno, Enrico Allavena al trombone, Massimo Marino alla



fisarmonica, Gioele Barbero al basso tuba, Luciano Molinari alla batteria e percussioni. Un viaggio tra emozioni, musiche e canti che parlano di partenze, di radici, di terre lontane, sempre sul filo tra la quotidianità e la tragedia di un mondo a tratti fantastico, e avvolto da un fascino malinconico.

"Umanomanontroppa" di Faber Teater non potrà essere portato in scena all'aperto, ma il desiderio di chiudere la rassegna e salutare gli spettatori e gli abbonati ha spinto la compagnia chivassese a formulare una proposta alternativa: venerdì 7 agosto, alle 21, ritornerà in piazza lo storico spettacolo "Emigranti", con i suoi canti da diverse parti del mondo e le sue atmosfere senza tempo e senza spazio. Un evento teatrale e musicale che coinvolge tutti le attrici e gli

attori di Faber Teater – Paola Bordignon, Lucia Giordano, Marco Andorno, Sebastiano Amadio, Lodovico Bordignon e Francesco Micca –, che negli anni ha incontrato i pubblici di moltissimi Paesi (l'ultimo è stato il pubblico greco di Veria, vicino a Salonicco, lo scorso ottobre) in quasi 250 repliche, e che ha la capacità di coinvolgere, far sorridere, valorizzare gli spazi non teatrali e nello stesso tempo si arricchisce grazie ai luoghi dalla storia millenaria.

Il biglietto intero costa 9 euro, ridotto 7 euro (per residenti a Casalborgone, under 18, over 65). Ogni sera disponibili 6 biglietti a 1 euro per i ragazzi tra i 14 e i 25 anni. Per info e prenotazioni rivolgersi a [teatrosancarlo@comune.casalborgone.to.it](mailto:teatrosancarlo@comune.casalborgone.to.it), 340/89.06.527, [info@faberteater.com](mailto:info@faberteater.com), 338/20.00.758.

## Ad Agliè i "corti" di Stefano Saccotelli

AGLIÈ – È quasi una prima assoluta per "Il tempo che insegna" di Giacomo De Bello, cortometraggio girato a Padova prima del lockdown e che approda in Canavese (dopo la prima nazionale di tre giorni prima) in omaggio al territorio d'origine del suo protagonista, Stefano Saccotelli: associazione Tre Terre Canavesane ripropone, nell'ambito della rassegna "Estate d'Istanti 2020", la serata dedicata ai cortometraggi dell'attore canavesano già tenutasi con successo a San Giorgio il 12 luglio. L'ingresso è libero, appuntamento domani, venerdì 31 luglio, alle 21 nella piazza del Castello.

Il film racconta la storia di Frank, ex-malavitoso pronto a ritirarsi nel suo castello a godersi la vecchiaia: ma qualcosa si inceppa. In un rimbalzo tra ricordi e presente il tempo si insinua, inesorabile, e presenta il conto. "Un progetto – commenta Saccotelli – che mi ha colpito sin dalla lettura del copione, per la scrittura bilingue italiano-inglese e il percorso interiore del protagonista: una bella sfida".

Oltre alla novità assoluta, saranno proposti alcuni dei più recenti lavori dell'attore, già premiati o in concorso a festival e rassegne internazionali. Si parte con "Io e Ascanio" di Enzo Dino, Premio Aiom 2017 di Roma, selezione ufficiale al David di Donatello 2018 e miglior corto a Cinefest Candiolese 2018: girato tra il reparto di Oncologia medica universitaria dell'Ospedale Mauriziano (diretto dal professor Massimo Di Maio, promotore del progetto), Torino e cintura, il film racconta l'amicizia tra Federica e Ascanio che si incontrano per caso in day hospital durante una seduta di chemioterapia.

Seguirà "L'Aurora" di Lorenzo Cassol, scritto da Alessia Buiatti e prodotto da Kublai



Film. È la storia di Aurora che, dopo l'ennesima delusione d'amore, finisce per chiudersi in mondo fatto di immersioni in apnea e lavoro: un giorno, mentre si cala nel fondo di un laghetto alpino, tutto le appare infine chiaro. Film entrato nella selezione ufficiale di Cortinametraggio e Lago Film Fest 2020.

Chiuderà il programma "Kul Senter – il film", tratto dalla fortunata web-sitcom in dodici episodi (visibile su YouTube, Facebook e al sito [www.stefanosaccotelli.it](http://www.stefanosaccotelli.it)) scritta, diretta e interpretata da Saccotelli. Serie totalmente autoprodotta con il sostegno di Rai Valle d'Aosta, e realizzata a budget zero per far sorridere (ma non troppo) raccontando la realtà tragicomica di uno dei tanti lavoratori di call center. Il corto è stato insignito del Premio Patologico al Festival Cinema Patologico 2016 Roma, semifinalista al Cefalù Film Festival 2018 e selezionato a Cervino Cinemountain 2016, Foggia Film Festival 2017, Roma Cinema Doc 2017 e Reggio Calabria Film Festival 2018.

## IVREA - CONCORSO DI INTERCULTURA



## I ragazzi del mondo vedono così l'Italia

IVREA – Il progetto fotografico “Così vedo l'Italia” è nato nel 2000 su iniziativa dei volontari Intercultura del centro locale di Ivrea. Riservato ai ragazzi ospiti in tutta Italia grazie a un programma scolastico di Intercultura, tutti gli anni ha visto la presenza dei ragazzi vincitori ad Ivrea.

Il tema dell'iniziativa è “L'Italia vista negli aspetti quotidiani. Le persone e le relazioni, i gesti, le abitudini, le tradizioni ed il folclore, la storia, le contraddizioni del Paese, ma anche i paesaggi e i monumenti delle città che sono rimasti nel cuore, da valorizzare e conservare per le prossime generazioni”.

L'obiettivo è invitare i ragazzi a cogliere la specificità della realtà che stanno vivendo, osservare e racchiudere in uno scatto questi aspetti.

Anche quest'anno il concorso è stato organizzato, e alla pagina [www.intercultura-ivrea.org/photo-albums-1/foto-dei-concorsi-2002-2015/wppaspec/oc1/lnit/cv0/ab661#wppa-container-1](http://www.intercultura-ivrea.org/photo-albums-1/foto-dei-concorsi-2002-2015/wppaspec/oc1/lnit/cv0/ab661#wppa-container-1) si possono vedere le fotografie inviate in questa edizione.

Inutile nasconderselo, è stato un anno “impegnativo” anche per i ragazzi di Intercultura, che hanno dovuto interrompere l'esperienza per far rientro nei loro Paesi a causa della pandemia. Così anche la ventesima edizione del progetto fotografico “Così vedo l'Italia” non ha potuto avere la premiazione dei vincitori ad Ivrea.

I volontari, da parte loro, stanno cercando (e trovando) nuove strade per continuare a trasmettere l'importanza del confronto e della conoscenza. Così è nata l'idea di celebrare vent'anni della mostra “Così vedo l'Italia” con una selezione degli scatti raccolti nelle edizioni passate. Si era partiti con le fotografie in formato cartaceo per arrivare oggi a quelle digitali: immagini che colgono aspetti significativi della cultura italiana corredate da riflessioni scritte dai ragazzi, in un italiano a volte un po' sgrammaticato, ma certamente molto autentico.

Ora i volontari di Intercultura vorrebbero portare la mostra in giro per il Canavese. La prima tappa è la Trattoria Moderna di Banchette, poi verrà esposta nei negozi di corso Massimo d'Azeglio a Ivrea, al centro commerciale Bennet di Pavone e nell'atrio del Municipio di Ivrea; l'idea è quella di toccare anche i Comuni di Rivarolo, Caluso e Montalto Dora... e magari altri che si mostreranno interessati.

## Uno sportello per chi vuole “vivere in montagna”

TORINO – Prima e durante il lockdown sono state molte le persone a pensare di trasferirsi a lavorare in montagna. E all'insegna del motto “Vivere e lavorare in montagna” è nato, per iniziativa della Città metropolitana di Torino, uno sportello di consulenza gratuita per chi immagina per sé e la propria famiglia una vita di lavoro nelle Terre Alte. Agli utenti viene proposto un percorso di mentorship, networking e matching finalizzato a costruire percorsi di inserimento socio-lavorativo di vita o imprenditoriali di nuovi abitanti permanenti dei Comuni montani.

Per istituire lo sportello la Città metropolitana ha chiesto la collaborazione del dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, che ha maturato notevole esperienza nello studio e nella ricerca nel campo dello sviluppo economico e sociale dei territori rurali e montani. Inoltre è stata chiesta e ottenuta la collaborazione del centro per

l'innovazione sociale SocialFare, che si occuperà della gestione dello sportello.

Per il momento l'attività avverrà da remoto, in modalità di videoconferenza, ma quando sarà possibile si prevede di localizzare fisicamente il servizio nella sede della Città metropolitana in corso Inghilterra 7, nei locali dello sportello Informa-Mip. Nella fase sperimentale lo sportello sarà attivo sino al 31 dicembre. Le richieste di accesso possono essere inoltrate all'indirizzo e-mail [montagna@cit-tametropolitana.torino.it](mailto:montagna@cit-tametropolitana.torino.it).

Il percorso, dopo i primi contatti, potrà dare origine a incontri mirati ed eventuali “welcoming day” sui territori di interesse dei nuovi abitanti, per far conoscere loro le possibilità di insediamento e di impresa in quei contesti. Nel caso gli utenti intendano avviare attività d'impresa saranno indirizzati al programma Mip-Mettersi in proprio, da cui saranno seguiti per una possibile implementazione della loro idea progettuale.

Sulla base dei risultati del business plan, gli utenti saranno anche supportati da alcuni service provider di InnovAree, per un'eventuale richiesta di credito e per la calibrazione dell'attività imprenditoriale nella direzione dell'innovazione sociale. Gli utenti potranno inoltre essere supportati nell'ambito del Programma operativo Fse 2014-2020, nei mesi successivi all'avvio della sua attività.

L'iniziativa trova le sue radici nell'ambito del progetto InnovAree, promosso dal Collegio Carlo Alberto, dall'Uncem e da SocialFare, supportato dal Collegio Carlo Alberto su finanziamento della Compagnia di San Paolo e finalizzato a sperimentare un servizio integrato per promuovere lo sviluppo socialmente innovativo delle zone montane e delle aree interne del Piemonte. Lo scopo di InnovAree è di connettere la “domanda di montagna” di soggetti a vocazione imprenditoriale con l'offerta di servizi dedicati.

## IVREA - IN AUTUNNO NUOVI SERVIZI EDUCATIVI, PROGETTI, INCONTRI, EVENTI

# Zac!: nell'incertezza, si va avanti

## Dopo il differimento della scadenza del contratto col Comune

IVREA – Venerdì scorso è scaduto il contratto di comodato tra il Comune e la cooperativa Zac! per l'utilizzo dei locali del Movicentro. Nei giorni precedenti, dagli uffici del Comune è giunta alla cooperativa la comunicazione relativa al differimento della scadenza del contratto – con garanzia di continuità del servizio – per il tempo necessario a verificare e adeguare i diritti e le destinazioni d'uso legate all'immobile del Movicentro.

“Il provvedimento – chiariscono dal direttivo della cooperativa – ci consente di portare avanti i nostri progetti, e non ci ostacola nel proseguire le nostre iniziative al Movicentro: d'altra parte ci lascia nell'incertezza rispetto ai tempi con cui verranno fatte queste verifiche e sanate le irregolarità”.

Il direttivo e oltre 60 soci hanno colto l'occasione per concedersi una giornata insieme e riflettere sul futuro dello Zac! “In questi 6 anni – è stata la conclusione – abbiamo realizzato in sostanza tutti gli obiettivi che ci eravamo posti con il progetto del bando 2014: creare un luogo per la valorizzazione della filiera corta, con particolare attenzione alle aziende biologiche custodi del territorio; avviare un percorso di rigenerazione urbana a base culturale, con nuove forme di aggregazione e incontro; favorire pratiche collettive per il consolidamento delle comunità; incoraggiare la cittadinanza attiva, il protagonismo giovanile e la progettazione civica per ridurre le disuguaglianze e promuovere la coesione sociale”.

La promessa è tornare, dopo la chiusura estiva, con nuovi progetti per la musica dal vivo, il progetto di valorizzazione del verde urbano “Il



verde intorno a noi”, i mercati, le serate informative, il servizio gratuito dell'aula studio, i pomeriggi informali di aggregazione con il servizio educativo FammiSpazio. E continuare il percorso di formazione a cui si sta lavorando, sui temi dell'audience development, per realizzare nel 2021 il progetto “Co-Incidenze”, che mette al centro i ragazzi e le ragazze di Ivrea. Una progettazione ricca, frutto dell'impegno dei soci e del riconoscimento da

parte di enti finanziatori, come Compagnia di San Paolo e NoPlanetB.

“Nel 2014 – commentano – non sapevamo davvero che saremmo riusciti a fare tutto questo: è solo adesso, dopo anni di impegno, investimenti, lavoro, discussioni, iniziative e riflessioni sul nostro agire, che mettiamo a fuoco e prendiamo consapevolezza del ruolo che il nostro progetto ha acquisito, per i cittadini di Ivrea e non solo, anche al-

l'interno di alcune reti nazionali che mettono in comunicazione tra loro gli spazi civici e culturali che si pongono in un'ottica di trasformazione sociale. È un lavoro quotidiano, molto legato al fare, all'essere, tutti i giorni. Quindi, almeno per ora, ogni giorno dal 22 agosto ci trovate là, con la nostra esperienza, maturata negli anni, e una sempre maggiore consapevolezza rispetto alla nostra azione civica”.

m.s.

### “Il centro-sinistra avrebbe fatto scelte diverse rispetto a quelle della Giunta”

IVREA – “Sono contento di questa vostra volontà e di questo credere in un'azione a beneficio della collettività...” è la risposta immediata del capogruppo Pd in Consiglio comunale, Maurizio Perinetti, all'intervento del direttivo dello Zac!

Ciò di cui, invece, non si dice contento è la decisione dell'Amministrazione comunale: “Dietro la giusta volontà di sistemare da un punto di vista burocratico il rapporto giuridico della condizione dell'immobile in cui lo Zac! è ospitato, si è consumata la chiara ostilità verso una iniziativa promossa da una associazione rea di pensarla politicamente” in modo diverso da chi oggi è “azionista di maggioranza” di questa Amministrazione comunale. Con buona pace di un sindaco che a parole è sempre pronto a esprimere solidarietà e poi costantemente si piega ai diktat di chi

politicamente nella sua maggioranza consiglia comanda”.

Secondo Perinetti si sarebbe potuto tranquillamente prorogare il contratto, consentendo alla cooperativa di proseguire in modo pienamente legittimato la sua attività, partecipando a bandi pubblici per ottenere finanziamenti per le iniziative... Ma, a suo giudizio, l'atteggiamento ideologico ha prevalso sulle scelte a beneficio della collettività. “È il motivo per cui un governo di centro-destra non equivale a un governo di centro-sinistra – insiste –. Credo se ne stia accorgendo anche la città. L'impostazione programmatica del centro-sinistra avrebbe fatto scelte diverse. Non sempre sono state le scelte migliori, ma sicuramente non sarebbero state scelte orientate a sacrificare l'interesse collettivo per soddisfare i bisogni ideologici di parte”.

### ● uno sguardo all'euro

## La cultura di tutt'Europa... dal divano

L'Europa è un agglomerato di tante nazioni, tutte ricche di storia, di cultura e tradizioni. Innumerevoli musei, esposizioni, eventi costituiscono un patrimonio che soddisfa tutte le richieste degli appassionati del genere.

Attualmente, per le conseguenze della pandemia, molti siti sono stati chiusi, o sono aperti solo in parte; inoltre si riscontrano meno visitatori anche per le proibizioni di alcuni viaggi provenienti dall'estero. Questo frangente particolare, mai accaduto prima, non deve far perdere la possibilità di godere comunque del patrimonio culturale che l'Europa ha da offrire.

Per questo musei, teatri, organizzazioni culturali locali, biblioteche e altri centri continuano a impegnarsi per mantenere la cultura on-line. In questa ottica è nata la piattaforma

Cultural Gems che raccoglie e organizza tutto quanto attiene alla cultura su mappe interattive delle città. Si può quindi definire l'iniziativa “Cultura dell'Ue da casa”: ovvero un insieme di offerte, dagli spettacoli lirici on-line ai concerti rock, ai musei, alle gallerie d'arte virtuali.

Tramite l'applicazione web è possibile esplorare le iniziative per città e per tipologia. Attualmente ci sono oltre 230 iniziative on-line da 56 città di 23 Paesi dell'Ue, iniziative ricomprese nelle categorie collezioni on-line, visite virtuali, conferenze, concerti, opere liriche, spettacoli, campagne sociali, libri e film. Essendo una mappa collaborativa, chiunque può contribuire ad arricchire il catalogo. Il sito da visitare è <https://cultural-gems.jrc.ec.europa.eu>.

marinella boita

# PiemonteInforma

PAGINA DI INFORMAZIONE ISTITUZIONALE A CURA DELLA REGIONE PIEMONTE IN COLLABORAZIONE CON LA FEDERAZIONE ITALIANA PICCOLI EDITORI GIORNALI

## Scopri il Piemonte con il voucher vacanza

### L'iniziativa della Regione per rilanciare il turismo

**P**rosegue fino al 31 agosto la prenotazione dei voucher vacanza, il progetto che permette ai turisti di trascorrere in più di 400 tra hotel, bed&breakfast, campeggi, alloggi e agriturismo tre notti pagandone solamente una, in quanto le altre due sono offerte dalla Regione e dal proprietario della struttura ricettiva. A corredo dell'offerta un ulteriore bonus che propone uno sconto del 50% su varie esperienze e servizi turistici.

A lanciare l'iniziativa è stata la Regione Piemonte, che ha ottenuto la convinta collaborazione dei Consorzi turistici.

Come precisa il presidente **Alberto Cirio**,

“vogliamo fare in modo che le strutture turistico-ricettive possano lavorare e superare questi mesi difficili. Abbiamo così deciso di offrire ai turisti, piemontesi e non, un incentivo che consente loro di scoprire in piena sicurezza le mille sfaccettature dell'arte, della cultura e dell'enogastronomia del nostro territorio”.

“Intendiamo così sostenere - aggiunge l'assessore alla Cultura, Turismo e Commercio, **Vittoria Poggio** - una filiera che ha sofferto davvero tanto durante il periodo di chiusura forzata. Il Piemonte è una terra straordinaria e noi crediamo

nelle sue potenzialità. Ecco perché abbiamo voluto mettere a punto una misura che consente al turista di ridurre notevolmente il costo del soggiorno e di trascorrere una vacanza in sicurezza alimentare e in sicurezza di salute, perché può passare il suo tempo all'aria aperta in un periodo a sua scelta”.

Le prenotazioni possono essere effettuate da tutti: non sono infatti previsti limiti di reddito e non si devono presentare certificati Isee. Potranno essere utilizzate fino al 31 dicembre 2021, qualora il visitatore non volesse approfittarne già quest'estate.

### Bonus Turismo

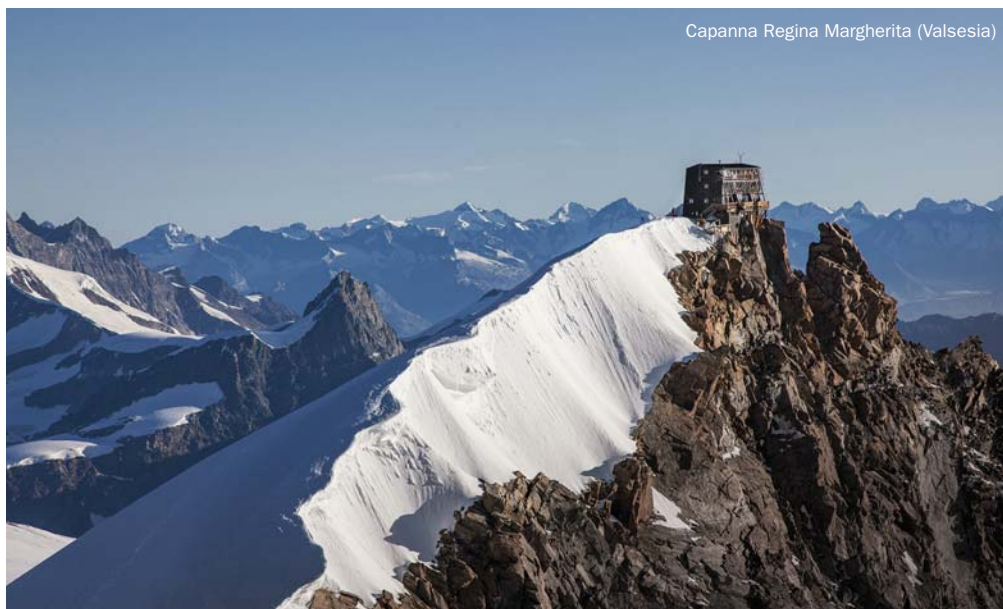
Il voucher vacanza costituisce solo una parte del pacchetto da 40 milioni di euro denominato RipartiTurismo, con il quale la Regione intende offrire un consistente aiuto per la ripresa di uno dei settori maggiormente trainanti dell'economia piemontese.

In questi giorni è in piena fase operativa la concessione del Bonus Turismo, che porterà all'erogazione alle strutture alberghiere ed extra-alberghiere di contributi a fondo perduto per complessivi 10.700.000 euro da utilizzare per la sanificazione dei locali, l'acquisto di attrezzature e dispositivi per eventuali situazioni di emergenza sanitaria, per interventi funzionali.

L'importo varia sulla base delle dimensioni e della classificazione delle strutture ed è cumulabile con altri sostegni di natura economica.

Tra le altre misure di RipartiTurismo figurano:

- contributi a fondo perduto per l'allestimento di spazi attrezzati all'aperto
- una campagna di comunicazione multilingue per la promozione del Piemonte in Italia e all'estero
- supporto finanziario alle Pro Loco per l'organizzazione di iniziative di valorizzazione e animazione turistico-territoriale
- sostegno all'azione delle Agenzie turistiche locali per la promozione dei principali eventi e prodotti dei rispettivi territori
- qualificazione dei rifugi alpini ed escursionistici alle prescrizioni di sicurezza sanitaria, in modo da favorirne la fruizione.



Credits VisitPiemonte - Gettyimages

## Le modalità di prenotazione

Se volete soggiornare in campagna, in montagna, in riva ai laghi o tra piccoli borghi e suggestivi castelli, assaporare le tipicità di una gastronomia d'eccellenza da abbinare a grandi vini, contemplare la bellezza di paesaggi unici al mondo e Patrimonio mondiale Unesco insieme ad eleganti opere architettoniche, ammirare l'eleganza della prima capitale d'Italia non resta che prenotare.

Le modalità operative sono riportate su **www.visitpiemonte.com** e sui siti web dei Consorzi turistici aderenti all'iniziativa.

- **Alto Piemonte Turismo**  
[www.visitaltopiemonte.com](http://www.visitaltopiemonte.com)
- **Consorzio Lago Maggiore Holiday**  
[www.campinglagomaggiore.com](http://www.campinglagomaggiore.com)
- **Consorzio Operatori turistici Conitours**  
[www.cuneoalps.it](http://www.cuneoalps.it)
- **Consorzio Operatori turistici Asti e Monferrato**  
[www.monferratontour.com](http://www.monferratontour.com)

- **Consorzio Operatori turistici Valli del Canavese**  
[www.turismoincanavese.it](http://www.turismoincanavese.it)
- **Consorzio Piccole strutture ricettive Langhe Monferrato e Roero**  
[www.holidaysol.it](http://www.holidaysol.it)
- **Consorzio turistico Alpi Biellesi**  
[www.alpibiellesi.eu](http://www.alpibiellesi.eu)
- **Consorzio turistico Biella Accoglie**  
[www.discoverbiella.com](http://www.discoverbiella.com)

- **Consorzio turistico Incoming Experience**  
[www.incomingexperience.it](http://www.incomingexperience.it)
- **Consorzio turistico Langhe Monferrato e Roero**  
[www.langhe-experience.it](http://www.langhe-experience.it)
- **Consorzio turistico Terre di Fausto Coppi**  
[www.thinkserravalle.it](http://www.thinkserravalle.it)

- **Consorzio turistico Valle Maira**  
[www.vallemaira.org](http://www.vallemaira.org)
- **Consorzio turismo Bardonecchia**  
[www.vacanzebardonecchia.it](http://www.vacanzebardonecchia.it)
- **Consorzio turistico Fortur**  
[www.consorziortur.it](http://www.consorziortur.it)
- **Consorzio operatori turistici Valli di Lanzo**  
[www.turismovallidilanzo.it](http://www.turismovallidilanzo.it)

CELEBRATO IL SUO MARTIRIO, 76 ANNI DOPO

# Gino Pistoni: l’eterna gioventù della fede



IVREA – Per la nostra diocesi il 25 luglio non è un giorno qualunque, non è una giornata d'estate che passa senza un pensiero per un giovane ragazzo eporediese dell’Azione Cattolica.

Il 25 luglio del 1944 cadeva in battaglia, pur senza aver mai combattuto nel senso stretto del termine, il giovane partigiano Gino Pistoni, ferito mortalmente dopo essersi attardato a soccorrere un soldato tedesco. È stato scritto molto sulla vita di Gino e sul gesto estremo che l’ha condotto alla morte: il sacrificio per un amico è già un atto degno di nota; il sacrificio per un nemico è il segno tangibile della carità cristiana, è l’atto d’amore più puro che va al di là delle differenze ideologiche e delle divisioni.

*“Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la*

*carità!”*: così conclude San Paolo la prima lettera ai Corinzi, con un inno alla vocazione al sacrificio, alla rinuncia dell’individualismo per il raggiungimento della vera espressione del Cristianesimo.

Quel tragico 25 luglio di 76 anni fa Gino esprimeva con il sangue le parole che San Paolo aveva scritto duemila anni prima. La celebrazione al Cippo in memoria del sacrificio è a testimonianza delle ultime parole scritte con il suo stesso sangue. Un connubio significativo richiama alla mente in modo impressionante il centro delle celebrazioni liturgiche: il testamento del giovane partigiano scritto con il sangue sulla sacca del pane si accosta al momento della consacrazione del pane e del vino.

Sabato scorso, alla presenza di monsignor Luigi Bettazzi, di don Arnaldo Bigio e don Piero Agrano, si sono uniti

in un abbraccio affettuoso alcuni giovani dalle parrocchie diocesane, altri meno giovani, rappresentanti dell’Azione Cattolica diocesana e dell’Anpi. Ognuno ha voluto essere presente – con le proprie storie, con i propri ricordi, con le proprie speranze – per testimoniare come il gesto di un giovane, che perse la vita in pochi minuti, abbia creato un seguito che perdura ininterrottamente di generazione in generazione.

I ragazzi si sono espressi in modo significativo sul senso della vicenda, commentando in modo quasi istintivo una storia che ai giorni nostri sarebbe un copione perfetto per un film o un’opera teatrale, ma che è realtà viva e vivida nei ricordi dei più anziani e negli occhi sbigottiti dei più giovani chiamati ad ascoltare per essere anch’essi testimoni.

*“Offrendo la sua vita è rinato”*: questa è la frase che ha incuriosito i giovani presenti, che li ha stupiti nella contraddizione logica e che hanno voluto conservare come pensiero da analizzare. Altri giovani hanno manifestato stupore per l’impegno di Gino, un giovane ragazzo come tanti, nelle attività dell’Azione Cattolica. Ha incuriosito la profonda dedizione di Gino alla preghiera, in particolare per la preghiera del Rosario: momento irrinunciabile di ogni singola giornata.

Allora appare ancora chiaro e nitido il senso di una vita spezzata troppo presto per l’assurdità della guerra, ma conclusa con un gesto d’amore estremo: ognuno di noi può essere Gino nell’offrirsi ogni giorno a qualcuno, nella quotidianità, nella famiglia, nella parrocchia, a scuola e tra gli amici. La frase che più dovrebbe guidarci nel ricordo della vicenda è *“se lui ha avuto il coraggio di offrirsi per la vita di un nemico, io posso non offrire la mano a un amico”*.

marco cosentino

## Pillole di missionarietà (in città)

di Filippo Ciantia

### Nozze d’oro

Il 1970 fu una grande annata per lo sport italiano e per Varese in particolare. Gigi Riva da Leggione faceva vincere al Cagliari il primo e unico scudetto e i suoi goal ci facevano sognare nella notte dell’Azteca nella partita del secolo, quella del 4 a 3 ai tedeschi di Beckenbauer. Nel Basket l’*Ignis* di Dino Meneghin vinceva il secondo scudetto consecutivo per Varese.

Il fratello di Dino, Renzo Meneghin, non si fa scappare l’annata perfetta e a Carezza sposa Lalli. Una chiesetta abbracciata dalle Dolomiti li accoglie per iniziare, davanti a Dio e alla comunità, una lunga avventura, insieme. Si erano conosciuti ad un corso sub e avevano preso sul serio l’attività sportiva e sociale. Erano pronti e in gran forma. Durante il viaggio di nozze, nella crociera sul Mediterraneo, Renzo vince la gara di immersione e apnea. Alla prima coppa di famiglia segue la nascita dei tre figli. Difficile dire se fossero solo belli o anche atletici o simpatici: sono uno spettacolo. Mauro, *in medio stat virtus*, è così “grande” e splendido che, a ventun anni, misteriosamente, è già pronto per il Paradiso. La prova rinforza e moltiplica il carattere accogliente e solidale della famiglia. Eccoli sempre pronti al servizio, attraverso il lavoro, ma soprattutto nel tempo libero, dove maggiormente emergono le vere passioni. Tutti li amano: dagli studenti di Lalli a chi ha bisogno della bravura di ottico di Renzo. Oltre alla passione per i viaggi, per il buon vino e la bella compagnia, mettono a frutto i loro talenti per chi ne ha più bisogno.

Nel 1995 le nozze d’argento le festeggiano in Uganda, per ricordare Mauro, nel secondo anniversario del *dies natalis*, con un torneo di basket per i giovani degli slums di Kampala. Poi girano il paese su una jeep carica di occhiali a ridare la vista ai ciechi, come fece nostro Signore, ma stavolta su larga scala: non uno alla volta, come Gesù, ma a dozzine! Da allora ogni minimo spunto è occasione per dare una mano a chi ne ha bisogno. Ne sanno qualcosa i poveri che ogni giorno fanno la fila dalle suore di via Bernardino Luini, per un pasto che rallegri la loro triste giornata. Essi cercano spesso, insieme al cibo, il sorriso e l’incoraggiamento di Renzo e Lalli.

Ora questa coppia è arrivata a 50 anni di investimenti nel bene.

*“I mesi che ci aspettano sono pericolosi ... non basterà non fare il male per batterlo, ma solo fare il bene potrà riuscirci”* (Antonio Polito).

### il dito nella piaga

di Fabrizio Dassano

## La differenza tra un ponte e un cinema... Cantieri stradali? Occhio alla direzione!

Nel cuore dell’estate di due anni fa, il 14 agosto 2018 crollava il ponte Morandi di Genova, ammazando 43 persone. Quel giorno ero a vedere le prove del concerto di Ferragosto a Pian Munè, sotto il Monviso: non ci fu il tempo per commentare più di tanto perché ci fu un fuggi fuggi generale per via di una serie di violenti scrosci di pioggia, ma la notizia si propagò come un tam tam tra la gente e l’impressione lasciata dalla tragedia fu considerevole e duratura. Fu esattamente allora che capii la differenza tra il cinematografo e le infrastrutture.

Il 13 febbraio 1983 l’incendio del Cinema Statuto (il cui gestore, per evitare l’ingresso degli abusivi, aveva sprangato le uscite di sicurezza) ammazzo 64 persone che erano andate a vedere una pellicola francese comica: *“La Capra”* di Francis Veber (regista che poi realizzò *“La cena dei cretini”* nel 1998), un film che ancora oggi non mi sono mai sentito di vedere. Dopo la tragedia dello Statuto, la reazione fu l’introduzione di nuove e più rigide norme di sicurezza che portarono alla chiusura del 60% dei locali di pubblico spettacolo in Italia.

Ho compreso la differenza quindi constatando che il 60% delle autostrade non ha invece chiuso per i fatti del ponte Morandi. Certo, la smania della manutenzione dimenticata ha aggredito Piemonte e Liguria autostradale in piena estate Covid-19: oggi sulla A6 Torino-Savona i cantieri aperti in simultanea sono 6 ma per quel poco che sono riuscito a vedere nel mese di luglio, si poteva passare senza troppi drammi e senza eccessivi allungamenti dei tempi di percorrenza (certo non partendo da Ivrea alle 10 del mattino)!

D’altra parte, si sa che in estate la manutenzione stradale è indispensabile, così come la tracciatura delle linee bianche che delimitano la carreggiata e le linee di mezzeraia dopo il lavoro di riasfaltatura. Un lavoro delicato e importante delimitato dai birilli. Qui da noi in Canavese c’è qualcuno, sulla Strada Provinciale 56 tra Strambino e l’innesto con la SP 78, prima di Caravino, che si sente evidentemente in vena di incarnare i miti umoristici e provocatori del programma *“Top Gear”* e si diverte a centrare i birilli che delimitano la vernice fresca. Chissà perché poi...

Poi ci sono anche dei casi opposti: come sulla ex-strada statale (ora Provinciale) 419 della Serra, che percorre un tratto del versante settentrionale della lunga collina della Serra morenica di Ivrea, che divide il Canavese dal Biellese e che collega Ivrea con Biella, con inizio a Borgofranco d’Ivrea, attraversa un tunnel di circa 1 km sotto la collina, quindi attraversa il torrente Viona e infine si innesta nella ex Strada statale 338 di Mongrando, a sud di Biella. Qui il caso è che le linee bianche sembrano essere state dipinte da un artista della mano libera. Quindi attenzione alla direzione da prendere...

### Vetrinetta

di Susanna Porrino

## Assediati da una bellezza che non sappiamo vedere

In un anno così arduo per un Paese come l’Italia, che vive principalmente grazie al turismo, mi ha incuriosita il tentativo di creare uno slogan anche per consolare gli italiani che non si sono spostati all’estero: *“Io ho scelto l’Italia”* è divenuto l’ennesimo hashtag con cui si è tentato di risvegliare in un popolo il sentimento di appartenenza alla propria terra, in un settore, quello del turismo appunto, che già da anni era attraversato da crisi e conflitti sulle modalità con cui veniva di volta in volta gestito e approcciato, tra le accuse di mancata valorizzazione del territorio e la conseguente risposta di iniziative locali che si concentravano però su realtà molto limitate.

Non credo che il problema maggiore del nostro Paese sia il fatto di non aver trovato una giusta valorizzazione in termini pratici; la terra che abitiamo, su cui hanno mosso i propri passi figure storiche ed artistiche dal genio inimitabile, è fortunatamente dotata di meraviglie così straordinarie ed eccezionali da riuscire a far risplendere il proprio valore e la propria dignità in ogni caso. Non penso neanche che esista effettivamente un popolo italiano ignaro di disporre di un patrimonio tanto ampio e invidiabile. Penso però che esista un popolo che non è più in grado di riconoscersi in esso, tanto da sentirsi ospite e turista nei luoghi della propria terra.

Per i ragazzi di oggi è estremamente difficile trovare un modo di sentire e rendere propria tale bellezza, quel tanto che basterebbe per imparare ad amarla e rispettarla. Chi sceglie di dedicarsi alle materie umanistiche e letterarie, sulle quali il nostro Paese fonda la propria storia e la propria economia, viene biasimato perché adoratore di realtà morte ed estranee alla modernità che viviamo; chi si impegna nel campo scientifico non sempre può ignorare il pensiero che esista fuori dell’Italia un panorama, particolarmente quello legato alla ricerca, decisamente più vivido e fervente rispetto a quello locale; chi si indirizza verso un settore internazionale ed è spinto quindi a lasciare l’Italia, porta con sé la trepidazione di chi vede in questi spostamenti una perdita anziché una possibilità di contatto e ricambio con il resto del mondo.

A mio giudizio, non esistono giovani che abbiano il dovere morale di scegliere l’Italia, credo che esista

un’Italia con il dovere morale di riuscire a farsi scegliere; così come non credo esista un’Italia bisognosa di farsi apprezzare e valorizzare dai turisti stranieri, quanto, piuttosto, esista un bisogno che gli italiani smettano di sentirsi stranieri nella propria terra. Uno dei problemi maggiori è che, mentre siamo fin troppo allenati a lamentarci delle imperfezioni, non sappiamo in alcun modo raccontarci a vicenda le meraviglie che ci circondano.

Ricordo che quando mi trovai per la prima volta di fronte alla facciata del Duomo di Siena, di cui probabilmente avevo anche avuto modo di studiare alcuni aspetti durante il triennio del liceo, la prima cosa che pensai fu che avrei voluto sentirmi dire tempo prima quanto ogni cosa in esso si rivestisse di una bellezza di gran lunga superiore alla quotidianità a cui ero abituato; la paura di sminuire, la fretta di analizzare o il timore di prendere una posizione ha invece purtroppo spesso spento l’entusiasmo che dovrebbe animarci quando parliamo di tutto ciò che, in qualunque settore, ha saputo abbracciare e comprendere la natura umana in maniera così mirabile da riuscire a dare l’impressione di averla superata.

Sarebbe utile insegnare a valorizzare anche le più locali tra le bellezze del territorio, a patto però che non si perda di vista la scena più ampia ed estesa, senza dare agli italiani la sensazione di essere saturi di una bellezza che alla lunga ha smesso di soddisfarli perché ancora non sufficientemente eccezionale. Certamente esiste una bellezza insita e nascosta nelle cose più piccole e quotidiane, ed è giusto scoprirla e lasciarsi sedurre e incantare da essa; ma a volte a paralizzarci è l’incapacità di vedere la bellezza più grande, di lasciarsi commuovere da ciò che è infinitamente superiore alla norma, di ricordare che esiste per l’essere umano, in tutti i suoi aspetti, un destino che va ben oltre la mediocrità. Più che spingere a rimanere radicati a ciò che c’è nelle immediate circostanze, nel tentativo di risvegliare un sentimento di appartenenza, occorrerebbe invece incoraggiare quella curiosità che viene continuamente soffocata, e spingere a cercare lontano, a trovare e a innamorarsi di ciò che ci può stupire e riempire di meraviglia, per tornare “a casa” con una consapevolezza arricchita.

# Pietro Monte: un barnabita canavesano precursore della moderna meteorologia



Il frate barnabita Pietro Monte, scienziato precursore della moderna meteorologia e creatore dell'asilo fröbeliano di Tonengo di Mazzè, era nato in quel paese il 21 agosto 1823 ed era il 94° bambino che aveva visto la luce in quell'anno! I genitori erano Giuseppe del fu Giovanni e Cristina del fu Matteo Rosso. Figlio di contadini proprietari terrieri abbracciò l'ordine dei padri barnabiti come regolare.

I chierici di San Paolo erano un ordine religioso fondato intorno al 1530 da alcuni gentiluomini milanesi all'Oratorio dell'Eterna Sapienza, un cenacolo della riforma pre-tridentina. Dal '600 si dedicarono allo studio e all'insegnamento scolastico. Soprattutto con la soppressione della Compagnia di Gesù nel 1773, i barnabiti subentrarono a loro quasi completamente nell'insegnamento, con la parentesi sospensiva del periodo napoleonico. Studiò a Torino presso il collegio di San Dalmazzo sotto l'insegnamento del superiore generale padre Alessandro Teppa, già rettore del Real Collegio Convitto di Moncalieri, il cui opuscolo: "Avvertimenti per gli educatori ecclesiastici della gioventù" fu un testo che Don Bosco lesse e lo fece leggere ai suoi. Pietro Monte riceverà gli ordini minori a Perugia il 17 dicembre 1842. L'ordinazione sacerdotale di Pietro Monte, all'epoca appartenente al collegio di San Cristoforo, avverrà a Vercelli impartitagli dall'arcivescovo Alessandro d'Angennes il 18 settembre 1847.

A Parma, all'età di 25 anni, fu "dottrinato" maestro di Fisica dal padre generale dell'ordine barnabita Francesco Caccia al borbonico Real Collegio "Maria Luigia". Fu insieme ad un elevato gruppo di docenti un faro per i giovani studenti che così lo ricordavano alla fine dell'anno 1853: "...ma il dovere abbandonare quest'anno il beneamato Professore che saggio ed amoroso ci iniziava nelle scienze di Matematica e Fisica, men bello fa sembrarci questo giorno..." E ancora: "la scienza nella quale più che in ogni altra si mostra quanto mai possa l'intelletto umano. Assicurare il cammino ai naviganti, rivelare la legge a cui obbedisce l'universo in movimento, rapire la folgore al cielo, scorrere sulla terra colla velocità del baleno, sono opera sua". A 32 anni ottiene, a titolo d'onore, la cattedra di Matematica e Fisica senza stipendio alla Regia Università degli Studi di Parma. I contatti con Tonengo sono costanti, dalle lettere vi sono le preoccupazioni per i creditori, per i raccolti, per i vitigni.



Alla sorella Anna scrive: "Mi hai detto che hai abbandonato l'idea di quel matrimonio: in questo affare sei totalmente libera, fa quel che vuoi: io non intendo certamente di obbligarti in nessuna cosa (...) Ricordati per altro di raccomandarti al Signore che ti aiuti, perché in materia di castità gli spropositi si fanno facilmente." Più arrabbiato invece nei confronti del fratello che ha abbracciato la carriera delle armi nell'esercito del re di Sardegna: "Fedele mi parla del suo matrimonio; mi spiace moltissimo che non me ne abbia parlato prima e mi dispiace molto di più il mestiere che ha pigliato (...) mi spiace molto che sua moglie stia in mezzo ai soldati che generalmente parlando sono scostumatisimi e porci." Ma ormai il fratello è di stanza a Chambéry come caporale dei bersaglieri. Pietro Monte lasciò Parma nel 1855 dopo sei anni di permanenza, per Livorno, la città portuale della Toscana e andrà a vivere nella casa dei barnabiti di San Sebastiano e a insegnare al Liceo che diventerà poi il famoso "Niccolini-Guerrazzi" in cui si insegnava "a sentire e scrivere italianamente" a futuri poeti, narratori, pedagogisti, patrioti, musicisti e vescovi come Marradi, Fucini, Mayer Guerrazzi, Mascagni del Corona.

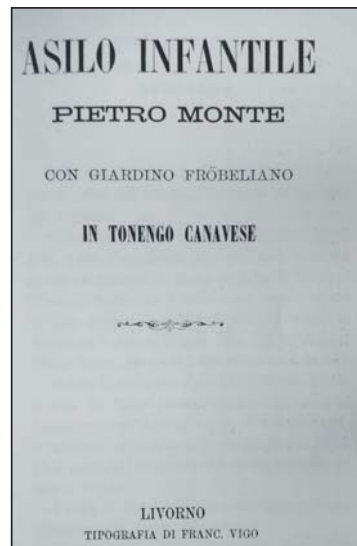
In quel Liceo, oggi ancora esistente, vi è il suo Osservatorio meteorologico che impiantò fin da subito in due stanzette sul tetto dell'edificio: in 4 anni effettuò e commentò 70.000 misurazioni meteorologiche. I dati raccolti erano inviati al museo di Firenze ma l'esercito francese si accorse presto del suo lavoro e gli arrivò il danaro dall'Osservatorio Imperiale di Parigi per trasmettere quotidianamente le sue misurazioni via telegrafo e acquistare nuovi termometri, igrometri, barometri e anemometri. Insieme ad altre tre stazioni italiane, Pietro Monte stava realizzando il metodo sinottico di rilevamento per creare la prima rete internazionale di

scambio dei dati, nata anch'essa per scopi militari: nel 1854 una furiosa tempesta aveva affondato parecchie navi da guerra anglo-francesi impegnate nel Mar Nero per la guerra in Crimea e si era capito che le perturbazioni nascono, si spostano e poi si esauriscono, non a caso. Lezioni e correzioni dei compiti e poi la vita trascorsa tra gli strumenti per misurare il tempo meteorologico per trentadue anni! Ma trova pure il tempo per occuparsi della questione greca scrivendo sulla "Gazzetta di Livorno" e il "Nuovo Cimento" o confutare le idee balzane di uno studioso di terremoti, tale Mercalli... impiantando un grande sismometro a pendolo a Livorno. Progetta e porta all'esposizione Universale di Parigi del 1867 una nuova valvola regolatrice della pressione del vapore, ha rapporti ancora sconosciuti con il Quartier Generale dell'U.S. Army a Washington D.C. durante la guerra di Secessione e con lo Smithsonian Institution sempre di Washington.

Negli ultimi anni di insegnamento al liceo livornese (in cui sarebbero passati poi Modigliani e Marconi), Monte avrà un collega di Latino e Greco che si chiamava Giovanni Pascoli. Fu membro onorario di molte accademie e circoli e tenne rapporti di amicizia e di studio con il Secchi, con lo Schiaparelli, con Pietro Tacchini e con alcuni membri del Collegio di Francia. Pietro Monte proseguì la sua attività presso l'Osservatorio Meteorologico e come insegnante di scienze fisiche fino a quando, raggiunto il collocamento a riposo, decise di donare il suo laboratorio al Comune di Livorno. Ma il suo aver sempre vissuto lontano da casa lo spinse a ideare e realizzare un suo progetto: utilizzare "il palazzo", la grande casa colonica della famiglia, per farne un asilo per l'educazione morale dell'infanzia secondo il pensiero del pedagogo Friedrich Fröbel che riassumiamo in due aspetti fondamentali: il valore dell'infanzia come epoca autonoma e

l'importanza del gioco, vera espressione libera dell'intera personalità del bambino.

Nel 1880 il professore si scatenò: trasforma la casa di famiglia in un asilo, spedisce casse di oggetti, animali impagliati, minerali, giochi in legno, della ditta Paravia di Torino, fa interrare una pietra con il punto terrestre dell'asilo personalmente determinato a sestante, fa spedire un piccolo cannone in bronzo per le feste dell'Asilo e una campana. Istituisce un consiglio d'amministrazione in cui siede come vice-presidente il sindaco Carlo Cucatto, e ottiene con la firma del presidente del Consiglio dei Ministri Depretis, il decreto di erezione dell'Asilo dato dal re Umberto I a Monza il 19 luglio 1883. Ma Pietro Monte non vuole insegnanti religiosi per Tonengo, bensì laici e bandirà un concorso da maestra vinto da Laura Gaio di San Giusto Canavese per l'anno 1882: "Domenica, giorno 1° di ottobre, dopo la Messa Grande cominceranno le ammissioni dei Bambini e delle Bambine all'Asilo Infantile. I parenti si presenteranno all'Asilo per far scrivere i loro Bambini, se vogliono approfittarsene. Siccome l'Asilo non ha ancora entrate sufficienti, i Bambini non ricchi pagheranno un centesimo e mezzo per loro mantenimento, i più ricchi pagheranno quattro o cinque centesimi al giorno. Tutti i Bambini dovranno avere corredo eguale: questo corredo è composto di una Cappina, due fazzoletti, due tovagliolini ed un panierino; tutto il corredo costa 58 soldi e lo provvede l'Asilo che si aprirà il giorno 5 ottobre. Tonengo 29 settembre 1882, il Presidente dell'Asilo, Pietro Monte." All'articolo 1 dello statuto si leggeva: "È istituito in Tonengo-Mazzè, Provincia di Torino, un Asilo infantile per la custodia e l'educazione dei bambini di ambo i sessi e specialmente della classe povera." Al punto 3: "Ai bambini viene somministrata giornalmente una buona e abbondante minestra; viene loro impartita educazione intellettuale, morale e fisica adatta alla loro capacità." Al punto 22: "I premi e le punizioni, che si permettono nell'Asilo, sono esclusivamente d'indole morale. È severamente vietato il percuotere i bambini e pronunciare parole ingiuriose contro di essi." E al successivo: "Le punizioni sono leggiere e di breve durata. Benché piccoli, bisogna far loro conoscere il male che fanno e il gastigo che meriterebbero, e persuaderli con carità cristiana ed urbanità di modi, a correggersi ed essere buoni." All'articolo 32: "Il Medico locale (e per questo è membro nato) deve visitare l'Asilo una volta per settimana ed in casi



speciali anche più spesso e sorvegliare all'igiene dei bimbi, del vitto e del locale." Il regolamento era firmato da Olivero Francesco, Rosso Francesco, David Donato Olivetti, dall'avvocato Alessandro Delgrosso, da Piretto Giuseppe, Thione Giovanni, Ponsetto Luigi e Thione Giorgio.

L'asilo ebbe subito un grande successo con 100 iscritti alla prima tornata. Sarebbe durato ancora a lungo quando nel 1985 entrò nel novero dei beni del Comune di Mazzè, ha ospitato i bambini delle famiglie tonenghesi fino al giugno 2010 quando la scuola Materna è stata spostata in un nuovo plesso.

Pietro Monte morì in una notte drammatica a Livorno il 4 maggio 1888. Sarebbe partito pochi giorni dopo definitivamente per Tonengo. A precipitarsi per primo fu il preside del Liceo Niccolini, il professor Ottaviano Targioni, che informò l'avvocato Capuis, già legale del professore a cui aveva affidato il testamento segreto in cui tutti i beni erano lasciati all'Asilo e il laboratorio Meteorologico al comune di Livorno. Il telegramma arrivò agli amministratori dell'Asilo a Tonengo l'8 maggio che inviarono Giovan Battista Perinetti, avvocato dello studio del notaio Alerino Piccati con la delega degli interessi dell'Asilo.

Calato in quella realtà, fu circondato da creditori veri e falsi e da brutti pensieri. Così scriveva il 17 maggio 1888: "...ho potuto rilevare che a questo mondo c'è della canaglia così indegna, che dopo aver vendute la coscienza e la famiglia ha anche il pudore di proporre con una sfacciataggine schifosa un credito di lire 100, dichiarando che il professore ha incassato dal Municipio di Livorno l'assegno semestrale e che questi non ha pagato nessuno, neppure lui che colle succhie figlie hanno sempre succhiato il povero padre, come risulta dalle note manoscritte di lui. Il Professore colto da grave malore alle 9 di sera del giorno 3, dopo una notte d'inferno e di dolori orribili, atroci, strazianti, l'indomani verso l'una moriva. Tosto il preside del Liceo Niccolini chiamava alla camera del morto un legale e una guardia e poi scriveva un telegramma urgente perché venisse spedito a Mazzè, ma il Vanini a cui fu consegnato per la spedizione alle 4 lo aveva in tasca. Il professore tra le cose a lui appartenenti non ha nemmeno una valigia o una borsa di cuoio, e ciò mi induce a sospettare; perché era per preparare le valigie e venire a Mazzè e appena il Municipio gli avesse liquidata la pensione. Io temo che gli possano essere stati involati molti oggetti e di molto valore (...) Ciò che vengo dicendo non costituisce che un semplice indizio e poi si hanno tutti i diritti di essere diffidenti massimo quando la morte capita così improvvisa sulle spalle..."

**fabrizio dassano**

## Un curioso rimedio antipiretico a San Benigno...

**SAN BENIGNO** – A ogni passo ormai ci misurano la temperatura. Ma se abbiamo la febbre, dobbiamo subito correre in terapia intensiva o abbiamo qualche altro farmaco oltre la Tachipirina? Bene, in una ottocentesca raccolta di "Rimedi medici Canavesani" abbiamo trovato questa ricetta.

"In San Benigno tengono, come potente febbrifugo, la polvere della tomba del cardinale delle Lance, popolarissimo nel volgo; la quale tomba sorge nella chiesa abbaziale del predetto comune. I popolani raspano la polvere dei marmi di quel monumento, e la inghiottono fiduciosi". Gli Amici di Fruttuaria, custodi dell'edificio, si ripromettono alla ripresa delle visite di mettere a disposizione dei turisti lime e bicchieri.



IL VESCOVO HA PRESIEDUTO LA CELEBRAZIONE A SAN GIORGIO

# Ministero del Lettorato per il seminarista Antonio Parisi



SAN GIORGIO CANAVESE – Domenica scorsa, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Canavese, il vescovo monsignor Edoardo Cerrato ha istituito “*Lettore*” il seminarista Antonio Parisi. Una tappa importante, quella degli ordini minori, per questo giovane attualmente impegnato nel perfezionamento dei suoi studi teologici a Roma.

“In questa domenica, mentre l'esempio dei Santi Martiri riluce davanti a noi e per noi risuona la Parola di Dio proclamata nella S. Liturgia – ha detto il vescovo nella sua omelia –, noi abbiamo la gioia di vedere il nostro seminarista Antonio compiere un altro passo verso la meta del suo cammino: riceve il ministero di Lettore, è chiamato a collaborare nell'impegno fondamentale che la Chiesa ha ricevuto dal Signore: ‘Andate, annunciate tutto ciò che io vi ho insegnato’. La Chiesa ti dice, carissimo Antonio: ‘Proclamerai la Parola di Dio nell'assemblea liturgica; eduherai alla fede i fanciulli e gli adulti e li guiderai a ricevere degnamente i Sacramenti; porterai l'annunzio missionario del Vangelo di salvezza agli uomini che ancora non lo conoscono...’ È quindi necessario che, mentre annunzi agli altri la Parola di Dio, tu sappia accoglierla in te stesso con piena docilità allo Spirito Santo; meditala ogni giorno per acquistarne una conoscenza sempre più viva e penetrante, ma soprattutto rendi testimonianza con la tua vita al nostro Salvatore Gesù Cristo”.

“Buon cammino, Antonio. Avanti nel Signore! E buon cammino a tutti noi!” è stato l'augurio finale di monsignor Cerrato, prima del perfezionamento del rito e della conclusione della liturgia, cui è seguita l'immaneabile foto di gruppo con i tanti amici.

**in breve**

## L'Indulgenza della Porziuncola

LUGNACCO – Dal mezzogiorno di sabato 1° a tutta la giornata di domenica 2 agosto, i fedeli possono ottenere l'indulgenza della Porziuncola (“perdono di Assisi”) visitando le chiese parrocchiali. Può essere richiesto per sé o per i defunti accostandosi al sacramento della Confessione per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti), partecipando alla S. Messa e ricevendo la Comunione Eucaristica, visitando la chiesa parrocchiale, per recitare alcune preghiere (in particolare il *Credo*, il *Padre Nostro*, una preghiera secondo le intenzioni del Papa). La Comunione e le preghiere devono essere fatte lo stesso giorno in cui si ottiene l'indulgenza.

## Chiusura estiva degli Uffici diocesani

IVREA – Gli uffici della Curia Diocesana saranno chiusi da sabato 8 agosto a lunedì 24 agosto, per riaprire a partire da martedì 25 agosto. Sia prima che dopo la pausa, continua comunque la raccomandazione agli utenti di utilizzare i mezzi che oggi la tecnologia mette a disposizione (posta elettronica, telefono, fax, internet, ecc.) al fine di limitare il più possibile accessi personali.

## San Giusto, ufficio parrocchiale

SAN GIUSTO – In questo mese di luglio che si sta concludendo e nel mese di agosto l'ufficio parrocchiale di San Giusto sarà aperto solo il mercoledì dalle 18,30 alle 19,30.

## Rassegna liturgica

di don Loris Cena \*

## Liturgia delle Ore: Completa, il ringraziamento per la giornata

*Completa* è l'ultima preghiera del giorno, prima del riposo notturno, eventualmente anche dopo la mezzanotte. Inizia, come le altre Ore, con il versetto “O Dio, vieni a salvarmi”, il “Gloria al Padre”, “Come era nel principio” e “Alleluia” (che si omette nel Tempo di Quaresima).

Quindi segue, lodevolmente, l'esame di coscienza. Nella celebrazione in comune, l'esame si compie in silenzio o si inserisce in un atto penitenziale servendosi delle formule del Messale Romano. Quindi si recita l'inno adatto. La salmodia, alla domenica, dopo i Primi Vespri, consta dei salmi 4 e 133; dopo i Secondi Vespri, del salmo 90. Per gli altri giorni sono stati scelti salmi adatti a ravvivare specialmente la fiducia in Dio. È però consentito sostituirli con i salmi della domenica. Così saranno agevolati coloro che volessero recitare *Completa* a memoria. Dopo la salmodia, si fa la lettura breve, seguita dal responso “Signore, nelle tue mani”; quindi si dice il cantico evangelico “Nunc dimittis” (“Ora lascia, o Signore”) con la sua antifona. Esso è quasi il vertice di tutta l'Ora. L'orazione conclusiva si dice come è indicato nel salterio. Dopo l'orazione segue, anche nella recita individuale, la benedizione: “Il Signore ci conceda una notte serena”. Infine si recita una delle antifone della Beata Vergine Maria. Durante il Tempo pasquale si dirà sempre l'antifona *Regina Caeli*. Oltre le antifone contenute nel libro della Liturgia delle Ore, ne possono essere approvate altre dalle Conferenze Episcopali.

La *compieta* è la preghiera che si dice prima del riposo notturno, anche se questo comincia dopo la mezzanotte. Essa ispira tutta la confidenza di Dio. Ha anche un senso penitenziale. All'inizio si chiede perdono di tutte le mancanze della giornata. San J. H. Newman dice che la *Completa* è rileggere la giornata con lo sguardo di Dio. Come Simeone alla fine della sua giornata terrena esprime la gioia e la gratitudine a Dio per aver incontrato Cristo.

Il libro della *Liturgia delle Ore* si può trovare in 4 volumi, diviso in tempi Liturgici: Avvento e Natale; Quaresima e Pasqua, due Volumi per le 34 Settimane del Tempo Ordinario. I 4 volumi sono completi di tutta la liturgia dall'Ufficio delle Letture, Lodi, Ora Media, Vespri e Completa. Un altro testo è la *Preghiera del Mattino e della Sera* dove ci sono Lodi e Vespri e Completa e le memorie liturgiche dei Santi. Un piccolo testo contiene le lodi e i vespri e la completa. Sul cellulare si può scaricare l'App della CEI della *Liturgia delle Ore* dove quotidianamente si può pregare o seguire la preghiera anche con le melodie dei salmi, dei canti e degli inni.

Chi recita i salmi nella Liturgia delle Ore, li recita non tanto a nome proprio quanto a nome di tutto il Corpo di Cristo, anzi nella persona di Cristo stesso. Se ciascuno tiene presente questa dottrina, svaniscono le difficoltà, che chi salmeggia potrebbe avvertire per la differenza del suo stato d'animo da quello espresso nel salmo, come accade quando chi è triste e nell'angoscia incontra un salmo di giubilo, o, al contrario, è felice e si trova di fronte a un canto di lamentazione.

Nella preghiera puramente privata si può evitare questa dissonanza, perché vi è modo di scegliere il salmo più adatto al proprio stato d'animo. Nell'Ufficio divino, invece, si ha un determinato ciclo di salmi valevole per tutta la comunità ed eseguito non a titolo personale, ma a nome di tutta la Chiesa, anche quando si tratta di un orante che celebra qualche Ora da solo. Chi salmeggia a nome della Chiesa può sempre trovare un motivo di gioia o tristezza, perché anche in questo fatto conserva il suo significato l'espressione dell'Apostolo: “*Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto*” (Rm 12, 15) e così la fragilità umana, ferita dall'amor proprio, viene risanata nella misura di quella carità per la quale la mente concorda con la voce che salmeggia.

\* direttore dell'ufficio liturgico diocesano

## Tutti mangiarono e furono saziati

Is 55,1-3 - Rm 8,35.37-39

Mt 14,13-21

*In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.*

*Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare».*

*Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».*

*E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.*

*Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.*

Un'intensa pagina eucaristica, quella comunemente nota come il “*Miracolo dei pani e dei pesci*”, che il Vangelo propone per la XVIII domenica del Tempo Ordinario.

Il sospendere l'ordinarietà dell'annuncio e della predicazione dopo la morte del Battista, dedicandosi al riposo e alla preghiera, il rimanere con il Maestro sulla barca “in disparte, in un luogo solitario” (Mc. 6, 31): sembra un invito a prendersi una pausa, un tempo di pace e quiete, segno non solo di riconoscimento dei limiti umani e di desiderio di tranquillità, ma anche di avere l'umiltà, il coraggio di riposare.

Il riposo, tuttavia, non è disincarnato dal contesto, ma tempo disponibile; pronto ad essere interrotto da quel contatto “con la moltitudine di poveri e smarriti di cuore che domanda il pane dell'amore” (Canopi, “*Fame di Dio*”).

Il Signore ha compassione, e partecipa in modo “viscerale”, come insegna Sant'Agostino “alla infelicità degli altri perché con essa, se è possibile, si è spinti ad andare loro incontro” (De Civitate Dei, IX, 5)”; si lascia sensibilmente



raggiungere dalla sofferenza, dalla fatica, dallo smarrimento, dalla ricerca di senso di quelle persone, che invocano, come i discepoli di Emmaus “*Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto*” (Lc. 24, 29).

Di fronte alle esigenze pratiche che i discepoli dichiarano, Gesù risponde in modo sconcertante: “*Voi stessi date loro da mangiare*” (Mt. 14, 16), fatevi cibo, vita spezzata, vita donata, per dirla con Sant'Ignazio di Antiochia “*frumento di Dio...pane puro di Cristo*” (Lettera ai Romani, Capp. 4, 1-2), accogliendo il

Mistero con la stessa vita.

Di fronte ad una risposta così assurda per la logica umana, Gesù insiste, alza gli occhi al cielo, benedice e spezza i pani... Sono i gesti dell'Eucarestia, che Gesù anticipa, ma che sono ripetuti in ogni Santa Messa, proprio nelle parole che precedono la Consacrazione e che nei mesi scorsi, a causa dell'epidemia, i fedeli non

hanno sempre potuto ascoltare e vivere.

Questo passo del Vangelo induce però ad una riflessione più intensa: qual è la vera fame e sete di amore nell'uomo? Quali disagi si è disposti ad accettare per cercare il Signore, quelli della folla? Nel riconoscersi folla di poveri, nell'identificare l'esistenza con quei “*pochi pani e pesci*” e solo ponendosi nelle Sue mani, il Signore può compiere i prodigi della Sua Grazia fino a rendere l'uomo “*creatura nuova*” (2Cor. 5, 17).

elisà moro

2 agosto 2020  
XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

IL PATRONO DELLA CITTÀ, "FIGLIO DEL TUONO", RESTA ESEMPIO DI FEDE



RIVAROLO – Sabato 25 e domenica 26 luglio nella Chiesa Parrocchiale dedicata al patrono di Rivarolo sono state celebrate le Messe in onore di San Giacomo Apostolo: il 25 luglio, nel giorno esatto della ricorrenza liturgica, a presiederla è stato don Davide Mazza con alcuni Sacerdoti della nostra Diocesi; domenica 26 luglio l'arciprete don Raffaele Roffino ha celebrato la S. Messa solenne in onore del Santo, a cui non è seguita la processione per le norme sanitarie previste, ma la comunità ha potuto al termine della funzione ascoltare fuori dalla Chiesa alcuni brani suonati dalla banda musicale rivarolese alla presenza anche delle autorità civili e militari.

Nelle loro omelie, don Davide e don Raffaele hanno presentato dettagliatamente la vita di San Giacomo Maggiore, così definito per distinguere tra i dodici apostoli dall'altro Giacomo di Alfeo definito Minore. Nato a Betsaida, fratello di Giovanni, figlio di Zebedeo e di Salomè, Giacomo apparteneva a una famiglia abbastanza agiata ed era pescatore, quando venne chiamato da Gesù a seguirlo (cfr. Mc 1,19s; Mt 17,1-8s; Lc 5,10). Giacomo è con il fratello "testimone" di alcuni dei

## Festa di S. Giacomo

### Celebrata a Rivarolo con due Messe solenni



momenti più importanti della vita del Maestro, quale quello della trasfigurazione sul Monte Tabor. Egli era un uomo dal temperamento impetuoso: nel Vangelo di Marco lui e il fratello Giovanni vengono infatti definiti "figli del tuono" ("boanerges"). Ambizioso, tanto da mandare la madre a chiedere un posto d'onore accanto a Gesù nel Regno di Dio, Giacomo dovrà invece percor-

rere quel cammino interiore che lo condurrà lentamente a "bere il calice" della Croce, preannunciato da Gesù alla madre (cfr. Mt 20,20-28): il calice di quella sofferenza, che unisce interiormente l'apostolo al suo Signore per configurarlo nel tempo a sua immagine. La vita del Santo diviene allora modello per ogni pellegrino, ogni uomo che si mette alla ricerca di Cristo e dopo averlo incontrato decide di

seguirlo.

È la via del "servizio" e del "martirio" come insegnato da Gesù. Giacomo fu tra i primi a morire martire, decapitato nella primavera del 42 per la persecuzione dei cristiani da parte di Erode Agrippa I, come narrato negli Atti degli Apostoli (cfr. 11,1-12). I testi agiografici ipotizzano un suo viaggio in Spagna, dove avrebbe contribuito alla diffusione del Cristianesimo e dove risiedono ora le sue spoglie, a Santiago di Compostela, dove esattamente il 25 luglio sarebbero state portate dai suoi discepoli.

Le riflessioni sulla vita di San Giacomo ci invitano ad una sequela autentica di Cristo, in una via di servizio, segnata dal martirio, ma una vocazione che ci conduce, nel disegno di Dio, ad una comunione d'amore profonda con Cristo e con il prossimo.

elsa feira

### A Foglizzo la tradizionale patronale in onore di Santa Maria Maddalena

FOGLIZZO - Rituale foto di gruppo davanti all'altare insieme al parroco (nonché vicario generale della diocesi) monsignor Gianmario Cuffia per i priori della festa patronale di Santa Maria Maddalena, che per l'edizione 2020 sono stati Renato Musso, Ivan Bassino, Delfina Tavano e Giulia Pistono.

La Santa Messa solenne è stata celebrata domenica scorsa alla presenza del sindaco Fulvio Gallenga e del maresciallo Giuseppe Pittaluga, comandante della stazione dei Carabinieri di Montanaro.



BOSCONERO - RICORRENZA SENTITA

## La Madonna della Neve



BOSCONERO – Si è celebrata con un buon numero di fedeli accorsi presso l'omonima cappella, domenica 26 luglio, la festa della Madonna della Neve.

A celebrare l'eucarestia delle 10 è stato il bosconerese don Davide Mazza, sacerdote in questi giorni responsabile

della parrocchia, assieme al diacono Giacomo Mareina, durante le sue vacanze da studente in Roma. Sotto le tradizionali tende tese tra i muri delle case, vicine alla cappella, dove era stato allestito l'altare con a fianco la statua della Madonnina, erano sistemati nel primo banco i priori Marianna De Marchi e Sergio Tarro-Lucia, assieme alle loro tre bimbe. I cantori e l'organetto hanno fatto da colonna sonora ai canti liturgici.

Al termine della funzione sono stati nominati i priori per il 2021: si tratta di Piera e Daniele Vittone.

Causa i problemi del coronavirus, la festa non è stata affiancata dai tradizionali banchetti allestiti sotto i capannoni, con accompagnamento di orchestre, musiche e balli. Tutto rimandato al prossimo anno.

g.d.

SI SOMMA AL RICORDO DI DUE STORICI PARROCI

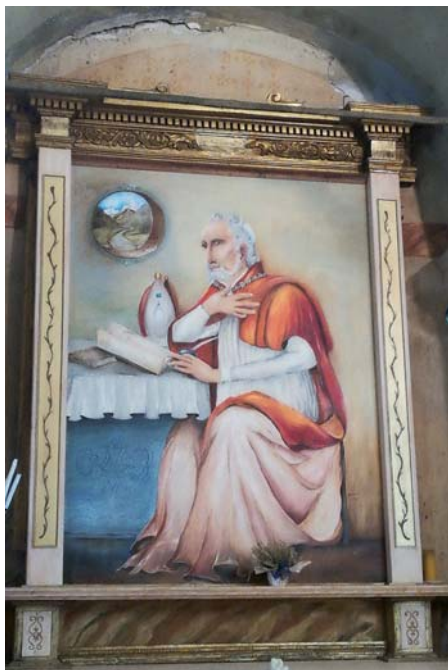
## Nuovo dipinto per la chiesa di Fondo

TRAVERSELLA – Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Gentile direttore, nei giorni scorsi sono salito a Fondo, in alta Valchiussella, per due motivi. Il primo era per visitare il piccolo e composto camposanto locale, il quale ospita nel suo atrio una targa a ricordo di don Primo Ceresa, deceduto esattamente vent'anni fa dopo una lunga malattia. Don Primo fu rettore di Traversella, grande amante della montagna e rigoroso insegnante di matematica alla Scuola Media di Vico per generazioni di studenti.

Accanto a questa targa-ricordo, non può sfuggire la lapide a memoria del santo eremita don Giacomo Bracco, prevosto di Fondo dal 1906 al 1941, uomo venerato dai valligiani ed anche dal nostro vescovo emerito Monsignor Luigi Bettazzi il quale, molti anni fa, ne studiò la storia e ne scrisse su queste stesse pagine de Il Risveglio Popolare.

Dopo aver compiuto questo omaggio, mi sono spostato di pochi metri entrando nella chiesa di San Bernardo la quale, da qualche mese, ospita un nuovo dipinto che fa da pala all'altare di destra, di cui è autrice Marisa Multone. La pittura, riportante la data 2019, ritrae Sant'Agostino d'Ippona ed è stata donata dall'autrice stessa alla piccola chiesa montana. Nell'opera si notano le insegne del santo, la mitra che ne denota la dignità episcopale, e lo sguardo, forse carico di qualche umano



rimpianto. Per capirne meglio il simbolismo sarebbe interessante leggere la vita di questo grande teologo. In alto a sinistra l'attento osservatore noterà una finestra tonda, che riprende una esistente nel bel tempio di Fondo, la quale si affaccia sui monti dell'alta valle.

Credo doveroso a riguardo un grato ringraziamento alla pittrice Marisa Multone, cui vanno anche dei meriti elogi, oltre che al parroco don Matteo Somà e a Dede Bertolino, "cultrice del bello" e attenta custode, assieme a molti altri volenterosi, delle 7 chiese facenti capo oggi alla parrocchia di Traversella.

andrea tiloca

CHIVASSO - RIUNIONE DEI GRUPPI RNS DOPO LO STOP COVID

## Insieme per pregare

CHIVASSO – Continuano le iniziative dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito per riannodare le fila del discorso di fede interrotto dalla pandemia Covid-19.

Domenica 12 luglio i rappresentanti di tutti i gruppi della Diocesi si sono ritrovati nella parrocchia Madonna del Rosario di Chivasso per partecipare alla Santa Messa festiva. È stata una grande gioia per tutti potersi rivedere e, sebbene distanziati e muniti di mascherina, gli occhi di ciascuno abbracciavano e accarezzavano i "fratelli" ritrovati. Il grande spazio aperto davanti alla Chiesa era disseminato di sedie e si sono mescolati parrocchiani e membri dei gruppi. Accompagnati dal servizio musica e canto del RnS diocesano, si è voluto innalzare al Signore un corale ringraziamento per il periodo di tribolazione passato e chiedere allo Spirito Santo di benedire il cammino dell'anno di preghiera e di evangelizzazione che ricomincia in questo mese con i consueti incontri settimanali. Il desiderio di



tutti è di riprendere a marciare uniti e spediti sulle orme tracciate da Cristo, testimoniando con la propria vita il messaggio di Gesù.

Sulla base della parabola del seminatore, il parroco don Gianpiero ha invitato l'assemblea a meditare sulla propria vita, "sulle tracce che la semina ha lasciato... le possiamo riconoscere, oppure i sassi della vita sono più numerosi dei germogli?". Sicuramente ciascuno dei presenti ha pensato alle proprie infedeltà... con la certezza, però che Lui,

Dio, resta sempre fedele perché non può rinnegare Sé stesso. Con il conforto di questo principio, il credente trova il coraggio di non cedere mai alla delusione e riesce a guardare sempre oltre le difficoltà e le tristezze della quotidianità.

Successivamente i presenti hanno condiviso la cena offerta dal Gruppo locale con l'aiuto dei giovani e di altri volontari. La serata è passata con serenità e allegria e con una grande battaglia contro le zanzare!

maria guglielmo

IN MEMORIA



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

MARIO PIETRO  
BREZZOLARI  
(L'alpino Pema)

commossi per la condivisione al lutto che li ha colpiti, ringraziano tutti coloro che con presenza, scritti, e parole di conforto hanno voluto unirsi al loro dolore.

Ivrea, 23 luglio 2020.

Onoranze funebri: Dalberto  
IVREA - Telefono 347.64.22.224.

È mancato

COGGIANO BIAGIO  
DI ANNI 70

Salerano (Hospice),  
22 luglio 2020

Biagio riposa nel cimitero di Cintano.  
La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Salerano, 25 luglio 2020

Onoranze funebri: Dalberto  
IVREA - Telefono 347.64.22.224.



RINGRAZIAMENTO

I familiari di

GUIDO ZAVATTARO

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno dimostrato la loro vicinanza per la scomparsa del loro caro.

Agliè, 21 luglio 2020.

Onoranze funebri: Garda  
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

A FUNERALI AVVENUTI

Il giorno 18 luglio è mancata

MARGHERITA PIPINO

Con dolore ne danno il triste annuncio i nipoti Patrizia e Davide.

Le ceneri di Margherita riposano nel cimitero Monumentale dalla città di Torino.

Ivrea, 21 luglio 2020.

Onoranze funebri: Garda  
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

*Perchè tutto sia semplice  
in un momento difficile*

**Bergonzi**  
servizi funebri

reperibilità 24 ore su 24  
cell. 340 4285501 - 339 1001498  
Via Trieste, 41 - **PAVONE CANAVESE (TO)**  
ofbergonzisnc@hotmail.com

FARMACIE DI TURNO ASL TO4

GIOVEDÌ 30 LUGLIO:

Crescentino (Centrale) - Montalto Dora - Pont C.se (Corbiletto) - Rivara\* - San Martino C.se

VENERDÌ 31 LUGLIO:

Borgomasino - Candia\* - Castellamonte (Mazzini) - Fontanetto Po  
Ivrea (Stragiotti) - Locana (San Luca)\*

SABATO 1° AGOSTO:

Banchette - Castagneto Po - Crescentino (Gorrino) - Feletto\* - Mercenasco

DOMENICA 2 AGOSTO:

Castagneto Po - Chivasso (Moderna 8.30-12.30) - Crescentino (Gorrino) - Ivrea (Gaida)  
Montalenghe\* - Quincinetto - Rivarolo C.se (Garelli) - Ronco C.se\*

LUNEDÌ 3 AGOSTO:

Chivasso (Amione) - Cuorgnè (Rosboch) - Ivrea (Piovera)  
Romano C.se - San Benigno C.se (Dolce Baudino)

MARTEDÌ 4 AGOSTO:

Caravino - Casalborgone - Cascinette d'Ivrea - San Giorgio C.se (Calleri)\* - Valchiusa\*

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO:

Agliè (Ducale) - Ivrea (Fasano) - Orio C.se\* - Settimo Vittone - Sparone\* - Verolengo

GIOVEDÌ 6 AGOSTO:

Albiano - Bosconero\* - Crescentino (Gorrino) - Perosa C.se - Spineto - Villareggia\*

VENERDÌ 7 AGOSTO:

Borgofranco - Caluso (San Domenico) - Chiaverano - Rivara\* - Salassa - Chivasso (Fassola)

*I turni delle farmacie sono quelli indicati sul sito dell'Asl To4,  
e possono subire variazioni dell'ultimo momento.*

*Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino e termina alle ore 8,30 del mattino successivo.  
Fa eccezione la farmacia contrassegnata con l'asterisco (\*), che chiude alle ore 22,30.*

I Santi della  
Settimana

GIOVEDÌ 30 LUGLIO

San Leopoldo Mandic (1866 – 1942)

Nato nella Dalmazia meridionale, a sedici anni entra tra i Cappuccini a Venezia. È piccolo di statura, curvo e di salute malferma. Sogna la riconciliazione con la Chiesa ortodossa ma viene destinato ad altri incarichi: esercita il ministero di confessore, soprattutto a Padova, dove risiede dal 1906. Nel 1942 viene portato in ospedale e, anche se la sua salute va deteriorandosi, continua a confessare. Dal 1963 il suo corpo riposa nella Chiesa dei Cappuccini di Padova, in piazzale Santa Croce.

VENERDÌ 31 LUGLIO

Beato Giovanni Colombini (1304 – 1367)

Nacque da una ricca famiglia senese e diventò ben presto un agiato mercante di lana, tessendo un'ampia rete di rapporti commerciali che lo portarono ad entrare nel governo della città. Sposato felicemente, ebbe due figli. Tuttavia, leggendo la vita di Santa Maria Egiziaca, ebbe una crisi spirituale e si convertì. Riuscì a radunare a sé un gran numero di seguaci, chiamati i Gesuati, da "ingesuati", "trasformati in Gesù". Le autorità della Siena trecentesca, vedendo il suo modo pubblico di promuovere il Vangelo, decisero di esiliarlo. Morì in pace con la Chiesa dopo esserne stato fieramente perseguitato.

SABATO 1° AGOSTO

San Pietro Favre (1506 – 1547)

Nacque in Savoia. Nel 1534 fu ordinato sacerdote e pronunciò all'interno della chiesa di Santa Maria di Montmartre (Parigi) i voti che fanno nascere la Compagnia di Gesù, di cui egli fu il primo sacerdote. Si recò a Roma da Papa Paolo III il quale lo mandò alla Sapienza a insegnare Teologia. Dunque, nelle campagne del Parmense a insegnare il catechismo; poi, in Germania durante i "colloqui di religione" tra Cattolici e Protestanti. Egli svolse tanto bene la sua missione da ritornare nel Paese teutonico. Andò, poi, in Portogallo e Spagna. Ritournerà a Roma solo per morire, a quarant'anni.

DOMENICA 2 AGOSTO

Sant'Eusebio di Vercelli (283 ca. – 371/372)

Fu il primo vescovo del Piemonte ma nacque in Sardegna. Durante gli studi ecclesiastici a Roma, si fece apprezzare da papa Giulio I che lo nominò vescovo di Vercelli. Qui stabilì per sé e per i suoi preti l'obbligo della vita in comune, collegando l'evangelizzazione e lo stile monastico. Si attirò l'ostilità degli ariani, che lo fecero esiliare insieme a Dionigi, vescovo di Milano. Venne torturato e soffrì la fame ma nel 362 poté tornare a Vercelli, stabilendo nuove diocesi a Tortona (Alessandria) ed Embrun (Francia). Morì nella sua città, dove le sue reliquie sono tuttora conservate.

LUNEDÌ 3 AGOSTO

San Pietro di Anagni († 1105)

San Pietro de' Principi di Salerno, monaco benedettino, fu eletto dal clero e dal popolo alla cattedra episcopale di Anagni dopo la morte del vescovo Bernardo. Fu consacrato a Roma dal Papa Alessandro II, del quale era stato cappellano. Curò la costruzione della cattedrale dal 1073 al 1104 e si impegnò nella riforma della vita del clero e di tutti i cristiani. La sua canonizzazione avvenne a Segni nel 1110 ad opera di Papa Pasquale II.

MARTEDÌ 4 AGOSTO

Beato Giovanni Balan (1880 – 1959)

Nacque a Teius (Romania). Dopo gli studi teologici presso il seminario centrale di Bucarest, nel 1903 ricevette l'ordinazione presbiterale. Rifiutò di passare all'Ortodossia e per questo fu incarcerato in vari monasteri trasformati in carceri, da cui uscì solo per essere ricoverato in un ospedale di Bucarest, dove morì. I suoi resti mortali riposano ora nella cattedrale di Lugoj (Romania), dove fu vescovo.

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

Beato Federico Janssoone (1838 – 1916)

Nacque a Ghyvelde (Francia). Perse il padre a 10 anni e, per aiutare la madre, si dedicò al commercio. A 26 anni entrò nel seminario di Amiens. Durante la guerra franco-prussiana, fu cappellano militare. Finita la guerra, fu maestro dei novizi ad Amiens. Nel 1875 fu in Palestina con la "Custodia di Terra Santa", organizzando gli aiuti e andando in cerca di donatori da Francia e Canada. Salutato come salvatore da cristiani e musulmani, nel 1878 divenne vicario della Custodia. Tornò poi in Canada, continuando il suo ruolo di evangelizzatore. Morì a Montréal (Canada).

IL RISVEGLIO POPOLARE  
Risveglio Editore srl

Iscritta presso Registro Imprese di Torino  
REA TO - 1243733  
P.IVA e C.F. 11820870019  
Capitale sociale € 10.000,00 i.v.  
Reg. Tribunale Ivrea N. 1 - 24-7-1948

Direttore Responsabile: Carlo Maria Zorzi



Aderente alla **F.I.P.E.G.**  
Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali

Sede legale: Piazza Castello 3  
Redazione: Via Varmondo Arborio 9  
IVREA 10015  
Tel. 0125.40562 • Fax 0125.424823  
risveglioeditore@pec.it  
www.risvegliopopolare.it  
facebook: Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI: Annuale € 45 - Semestrale € 30 - Digitale € 25  
"Amico del Risveglio" € 50 - Sostenitore € 70  
Estero (Europa/Mediterraneo) € 115  
Estero (altri Paesi) € 146 - Estero (via aerea) € 150.  
Conto Corrente postale  
Iban IT49V0760101000001040888834  
intestato a Risveglio Editore srl

Conto corrente bancario  
Iban IT62L0306909606100000156575  
Intestato a Risveglio Editore srl

PUBBLICITÀ:

Polo Grafico s.p.a. - BEINETTE (CN)  
Tel: 0171392208 - pubblicita@polografico.it

Raccolta in proprio - tel 0125.40562  
Neurologie (in redazione): € 25,00 senza foto e € 50,00 con foto

Composizione in proprio  
STAMPA: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

*Il Risveglio Popolare ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale*

*Questa testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250.*

Onoranze funebri

**GARDA**

REPERIBILITA' CONTINUA

Tel. 0125.627460

POSSIBILITA DI  
PAGAMENTO RATEALE

Onoranze Funebri

**DALBERTO**  
IVREA

Piazza Freguglia, 5  
Tel. 0125.64.13.62

Servizio Continuo  
Notturno Festivo

► **Dietro lo schermo**● **Grand Budapest Hotel**

di Wes Anderson

paese: Usa, Germania 2014

genere: commedia

interpreti: Ralph Fiennes, Tony Revolori, Jude Law, Saoirse Ronan, Jeff Goldblum

durata: 1 ora e 40 minuti

giudizio: bello

Per poter godere il "Cinema sotto le stelle", la Pro Loco di Rivarolo, insieme al Comune, ha organizzato tre serate con proiezioni in piazza Litsetto (dietro al palazzo comunale): un'iniziativa che rinnova l'estate canavesana e riporta il cinema all'aperto a Rivarolo dopo tanti anni. Venerdì 31 agosto gli spettatori sono attesi per la visione di "Grand Budapest Hotel", il film che ha confermato il talento surreale e vignettistico di Wes Anderson.

Ci sono diversi piani narrativi, come dentro un gioco di scatole cinesi: è inverno e una ragazzina al cimitero osserva la statua del suo scrittore preferito, mentre all'interno di un libro l'autore racconta una storia... Nel 1932, tra le montagne della fantomatica repubblica di Zubrovka sorge l'hotel Grand Budapest, che è al massimo del suo fulgore: al suo interno lavora l'ormai leggendario concierge Monsieur Gustave, uomo eccentrico ma con grandi doti organizzative. Egli dispone e coordina i lavori giornalieri e poi intrattiene i prestigiosi ospiti della struttura: in primo luogo le signore, con cui intreccia ardite relazioni, soprattutto se queste sono anziane, molto ricche e piuttosto superficiali. Tra il personale dell'albergo conosce il giovanissimo Zero Moustafa: un ragazzino immigrato che fa il portantino e viene educato al mestiere di "garzoncello" (un po' assistente tuttofare) proprio da Monsieur Gustave: tra i due nascerà un'importante amicizia.

Il ritmo è incalzante, a volte febbrile; Anderson dimostra grande senso del cinema e della messinscena, e alla fine tutto sembra quasi un cartone animato. L'autore si è dedicato all'arte dell'animazione fin dai suoi esordi e i nostri lettori lo ricorderanno principalmente per "L'isola dei cani".

I posti disponibili sono limitati ed è meglio prenotare all'Ufficio Turistico di Rivarolo Canavese, 0124/42.42.60.

graziella cortese

**Valchiussella, scenario ideale per CinemAmbiente**

VALCHIUSSELLA – CinemaAmbiente e Valchiussella: un connubio che torna per il terzo anno consecutivo e che pone in evidenza le bellezze e i punti di forza di una valle "povera", ma di grande suggestione e potenzialità, che punta a un turismo "green", rispettoso dell'ambiente, e costituisce cornice ideale per la rassegna cinematografica, con il valore aggiunto di passeggiate naturalistiche, laboratori per ragazzi e incontri letterari.

Quest'anno la rassegna entra a far parte di Cine (Cinema communities for innovation, networks and environment), progetto europeo per sostenere il cinema in territori dove le sale cinematografiche stanno scomparendo o sono assenti; su questa linea, un innovativo cinema mobile, furgone elettrico equipaggiato con schermo pop up, porterà il cinema nei vari paesi della Valchiussella. Capofila del progetto è Slow Food, che da questa esperienza iniziale vuole creare a Ivrea un hub cinematografico, per replicarlo poi tra Bra e Cherasco, nel cuneese e in Croazia, in attesa di Terra Madre-Salone del Gusto che inizierà l'8 ottobre con eventi in collaborazione con CinemaAmbiente, mirati anche a celebrare Torino Città del Cinema 2020.

CinemaAmbiente in Valchiussella inizia oggi, 30 luglio, a Brosso, con una passeggiata guidata alla scoperta della permacultura – agricoltura sostenibile coniugata a visione etica della terra – (ritrovo con le auto alle 10 al posteggio della piscina in via Cairoli, per raggiungere la località Balmella). Alle 15,30 l'attività per ragazzi su "coltivare sostenibile" produrrà



"bombe di semi per diffondere la natura" (ritrovo al posteggio della piscina in via Cairoli per raggiungere Balmella). Alle 21 in piazza Sclopis aprirà la rassegna Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana, mentre alle 21,30 la performance del Collettivo Biloura introdurrà il cortometraggio "Two °C" e il film "La glace et le ciel" di Luc Jacquet (foto in alto), che ripercorre la vita di Claude Lorius, uno dei padri della glaciologia e tra i primi a indagare i segreti dei ghiacci polari.

Domani, venerdì 31 luglio, a Val di Chy la passeggiata guidata porterà alla scoperta delle tracce del Medioevo in Canavese, dalla morena di Pecco al castello di Arondello (ritrovo alle 10 al parcheggio della chiesa di Pecco); alle 16 i ragazzi impareranno a conoscere le erbe e a produrre un detersivo naturale sotto la guida delle esperte de "Le erbe di Brillor", alla Cascina Meira in via Provinciale per Lessolo 31 ad Alice Superiore. Alle 21, al campo sportivo di Alice, l'incontro con don Luigi Ciotti, fondatore di Libera e del Gruppo Abele, riguarderà le risposte fornite dall'enciclica "Laudato si" alla crisi ecologica, con letture a cura del Collettivo Biloura. Alle 21,30 sarà proiettato il film di Jennifer Baichwal, Nicholas de Pencier e Edward Burtynsky "Anthropocene: l'epoca umana" (foto in basso), episodio finale della trilogia che con "Manufactured Landscapes" e "Watermark" denuncia l'impatto dell'attività umana sulla Terra, causa di modifiche territoriali, strutturali e climatiche del pianeta.

Sabato 1° agosto a Rueglio la passeggiata sarà un insolito "bagno di foresta", pratica giapponese per rigenerarsi e riconnettersi con la natura, a cura dell'associazione Eco della Foresta, con partenza alle 10 dalla piazza del Municipio. Alle 15 visita guidata al nuovo depuratore Smat di Rueglio, con partenza

dalla piazza del Municipio; alle 16 i ragazzi impareranno a produrre il formaggio, ma anche a comportarsi correttamente in caso di incontro con un cane da pastore irritato da un'intrusione involontaria (partenza da piazza del Municipio). Alle 21, al campo sportivo, incontro con Andrea Paco Mariani, regista di "The Harvest", e Giorgia Giudice e Ottavia Pieretto, promotrici della campagna #Dietacaporalatofree di Slow Food Youth Network. A seguire, alle 21,30 il Collettivo Biloura introdurrà il cortometraggio "Terraform", sulla vita dei minatori di zolfo in Indonesia e il citato film "The Harvest", in cui si intrecciano due vicende di difficile integrazione e di sfruttamento dei braccianti agricoli nell'Agro Pontino, raccontate nell'arco di una giornata.

Domenica 2 agosto a Valchiussella, con partenza alle 10 da piazza Garibaldi a Vico, la passeggiata a cura di Eco di Foresta condurrà i partecipanti fino al balcone naturale Le Orchère, con cenni storici sui terrazzamenti in pietra e a secco, mentre alle 16 i ragazzi conosceranno l'affascinante mondo degli anfibi al lago di Meugliano. Alle 21, al parcheggio di Vico (strada provinciale 64) è previsto un incontro con Stefano Scavino del Presidio Slow Food del Carciofo del Sorì, con Federico Chierico, promotore di "Paysage à manger", e altri esponenti di Slow food; la performance di Biloura introdurrà "Good things await" di Phie Ambo, sul duro scontro con la realtà dell'allevatore idealista Niels, i cui metodi di lavoro cozzano contro l'ottusa burocrazia e la mancanza di collaboratori.

Pausa cinematografica lunedì 3 agosto, con in programma "solo" la presentazione, al Ristorante "L'Incontro" al lago di Meugliano, del romanzo "Una coperta di neve" (Mondadori) di Enrico Camanni, giallo "montano" che vedrà impegnato il capo del soccorso alpino Nanni

Settembrini nella soluzione di un mistero legato a una donna senza identità e senza memoria sopravvissuta a una valanga; dialogherà con l'autore la scrittrice Claudia Manselli.

L'evento di martedì 4 agosto realizzato nel Comune di Rueglio, segna una svolta nel festival: per la prima volta si sono riuniti gli operatori olistici, presenti in gran numero nella valle, per la giornata "Valchiussella Benessere in Natura2020". Al Rifugio Cima Bossola, in regione Marciana, dalle 9 alle 20 sarà possibile sperimentare pratiche di benessere e riconnessione con la natura, dalle più note (yoga, qi gong, meditazione) a quelle meno conosciute (AcCordanza, concerto delle piante, bioenergetica e counseling creativo). Le attività sono a prenotazione obbligatoria al 347/28.46.503 (Paola Polce) tutti i giorni dalle 14 alle 15; possibilità di pranzo vegetariano a 10 euro al Cima Bossola (telefono 339/56.46.025). Si consiglia abbigliamento comodo e ricambio abiti, sono obbligatori materassino personale o plaid. Alle 21,30, sotto la guida degli astrofili Paolo Chiaberto e Mario Peaquin, sarà possibile passeggiare tra le stelle dal punto di osservazione privilegiato del Rifugio Cima Bossola.

Giovedì 6 agosto la passeggiata guidata dal Rifugio Piazza svelerà i segreti delle incisioni rupestri del "Sentiero delle anime": partenza alle 10 da piazza Cavour a Tra-versella. Dalle 14,30 alle 20,30 la nuova sede della Biblioteca del Lupo aprirà le sue porte al pubblico (primo piano di Casa Ruella, in piazza di fianco alla chiesa). Alle 16 i ragazzi potranno scoprire com'è fatta una miniera e cosa raccontano i minerali grazie al Gruppo Mineralogico Valchiussella, in località Ponte Folle. Alle 21 l'incontro sarà con Jean Michel Bertrand, regista di "Marche avec les loups", insieme al naturalista Stefano Camanni e a Gian Vittorio Porasso dell'agriturismo Chandarfei di Castelmagno. Alle 21,30 il corto "On the cover" precederà il film di Bertrand, le cui riprese, durate due anni, mostrano aspetti affascinanti e segreti della vita dei giovani lupi.

Un programma ricco e di grande interesse per tutti (che proseguirà e si concluderà nel fine settimana dal 7 al 9 agosto): info e prenotazioni su [www.cinemambiente.it](http://www.cinemambiente.it).

paola ghigo

**Chivasso, teatro nei cortili di case e Municipio**

CHIVASSO – "Balconate liriche – Scene di teatro a domicilio" è il nuovo progetto del chivassese Teatro a Canone sostenuto dall'assessorato alla Cultura del Comune, da Regione Piemonte e Città metropolitana, oltre che dall'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. "Balconate liriche è il progetto con il quale intendiamo affrontare questa fase complicata del Paese e dello spettacolo dal vivo", ha spiegato il referente del progetto, Luca Vonella.

Gli spettatori non possono andare a teatro? Ci pensano allora gli attori ad andare nel cuore dei borghi o delle periferie, per mettere in scena momenti tratti da una fiaba, qual è "L'amore delle tre melarance" di Carlo Gozzi.

L'idea della compagnia del'associazione culturale Teatro a Canone si sviluppa, così, a partire da Chivasso e dal suo concentrico: si è iniziato ieri, per proseguire oggi, giovedì 30, e domani, venerdì 31 luglio. Un cortile condominiale diventa palcoscenico a cielo aperto, mentre i balconi assumono la funzione di "piccionaia" dalla quale i condomini



si affacciano senza assembrarsi, ognuno rimanendo a casa sua, in tutta sicurezza. Anche attori e musicisti, se necessario per la narrazione, possono affacciarsi da una finestra per farsi sentire o vedere. "Lo spettacolo per il momento è rivolto ai condomini, ma speriamo, presto, di poterlo proporre a tutti", ha concluso Vonella.

Ma il Teatro a Canone ha in serbo, per i prossimi giorni, un altro appuntamento: l'ultimo spettacolo della rassegna "Teatro per famiglie 2020 - Il Paese di Legno", annullato negli scorsi mesi a causa dell'emergenza Covid.

Sabato 1° agosto alle 18, nel cortile di Palazzo Santa Chiara, si potrà dunque assistere a "L'anatra, la morte e il tulipano", evento di teatrodanza, musica e parole della Compagnia Tardito-Rendina (nella foto), tratto dalla fiaba di Wolf Elbruch (lo spettacolo è adatto ai bambini dai 7 anni).

I biglietti costano 5 euro, 1 euro per i bambini fino a 5 anni inclusi. Per partecipare è necessario prenotarsi a uno dei numeri 011/04.69.920, 338/20.00.758 o ancora 333/98.64.622, o scrivendo a [sportello.turismo@comune.chivasso.to.it](mailto:sportello.turismo@comune.chivasso.to.it).





# Residence del Frate

Dal 1979 Soggiorni brevi e lunghi per autosufficienti e non (R.S.A.)

Un richiamo d'amore.

In questi mesi complicati per tutti a causa dell'emergenza sanitaria, che ha colpito gli affetti di molte famiglie, che ha limitato le possibilità lavorative, che non ha consentito ai bambini di accedere alla scuola, che ha separato i figli ed i nipoti dai nonni, che ha sottoposto tutto il personale sanitario ad un impegno lavorativo estenuante, in questo periodo storico abbiamo bisogno più che mai di AMORE e di amare.

Amore in ogni sua forma, dalla compassione, all'attenzione per il prossimo, alla gentilezza, alla disponibilità all'ascolto senza giudizio.

In questo periodo gli anziani che sono nelle RSA e tutti gli operatori che lavorano in esse, necessitano che dall'esterno arrivi Amore, per far sapere loro che non sono soli, che sono amati e che presto sarà possibile riabbracciarli.

Come Residence del Frate vi invitiamo ad esprimere la vostra presenza e a trasmettere il vostro amore per i nostri ospiti e per i nostri instancabili operatori inviandoci lettere, disegni, audio, video che possano accendere la scintilla di gioia nei loro cuori.

Grazie, il Residence del Frate.



Via Prale 6 - 10010 Bairo (TO) - tel. 0124 501018  
info@residencedelfrate.it - [www.residencedelfrate.it](http://www.residencedelfrate.it)  
f ResidenceDelFrateBairo